



Città metropolitana
di Venezia

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

D.U.P. 2019 – 2021

Nota di Aggiornamento Novembre



1. PREMESSE DI SISTEMA

La nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2019-2021 viene adottata al fine di rendere coerenti le scelte di programmazione e bilancio adottate a livello di governo centrale con quelle che le Regioni e gli Enti locali sono chiamati conseguentemente ad approvare, in quanto, secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000), il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e la relativa nota di aggiornamento, hanno carattere generale e costituiscono la guida strategica ed operativa dell'ente.

Più precisamente, il D.U.P. è lo strumento che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

Il Dup, tuttavia, si interfaccia con il Piano strategico triennale previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56, dotato di analogo orizzonte temporale, ma con un più ampio riferimento al territorio ed agli enti locali che vi insistono, in una prospettiva di sinergia e condivisione.

Parallelamente al DUP 2019-2021, sono già state adottate e sono in corso di definitiva approvazione, una volta analizzati, recepiti e sottoposti alla Conferenza metropolitana i contributi degli stakeholder, le linee programmatiche del Piano strategico metropolitano, che potranno poi essere sviluppate in base a concrete progettualità, secondo l'impostazione stabilita dallo Statuto metropolitano, al titolo II, e dallo stesso PSM già adottato, come previsto al capitolo 4 "modalità di costruzione ed attuazione del piano"

Purtroppo, l'impostazione di DUP, nota di aggiornamento e Piano strategico resta ancora condizionata dalle criticità di natura istituzionale e dalle ristrettezze del quadro generale della finanza pubblica finanziaria già evidenziate in occasione del precedente analogo documento per il triennio 2018/20:

I tagli continui ai trasferimenti e, contemporaneamente, l'ingessatura nelle politiche fiscali a livello decentrato, ha creato una situazione di tale difficoltà da rendere di fatto assai problematica l'operatività di Regioni ed Enti locali.

La scelta governativa di continuare a scaricare sul territorio il peso del risanamento delle finanze pubbliche dimentica il punto fondamentale: partire, cioè, dalle realtà maggiormente performanti in termini di utilizzo delle risorse pubbliche.

Il percorso verso una vera razionalizzazione della spesa pubblica, che abbia a riferimento gli enti maggiormente virtuosi e che permetta a quelli più inefficienti di migliorarsi, è ancora, di fatto, al palo, anche se, ultimamente, si sono visti segnali incoraggianti nel quadro di finanza pubblica di riferimento, che offre il seguente attuale scenario:

- con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n. 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane. In particolare, l'art 16 del citato decreto legge (convertito dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017), fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, ha sterilizzato gli incrementi dei contributi richiesti dalla legge di bilancio 2015, per l'esercizio 2016 e 2017. Pertanto, per il triennio 2018-2020, la situazione è finalmente definita, con neutralizzazione del raddoppio e del triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015, per cui il rimborso allo Stato, al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro;
- con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018, è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205 - pari, per CmVE, ad euro 5.347.603,00, da destinare prevalentemente ad investimenti in materia di viabilità ed edilizia scolastica. Inoltre, se la prossima legge di bilancio 2019, non modificherà l'attuale impianto normativo, CmVE potrà recuperare ulteriori 7 mln di euro annui da destinare a nuovi investimenti, grazie alla riduzione del contributo da versare all'Erario. Inoltre, con l'approvazione del rendiconto di gestione 2017, è stato possibile registrare un avanzo di amministrazione consistente, che potrà esser destinato ad investimenti nei prossimi anni (circa 40 mln di euro);

Stante questo contesto, nel corso del prossimo triennio CmVE si attiverà in tutte le sedi istituzionali (presso l'Anci, il ministero dell'Economia e, tramite formulazione di emendamenti, in sede parlamentare) per chiedere un maggior riconoscimento della propria autonomia finanziaria, così come, peraltro, già previsto dal d.lgs. n. 68 del 2011, mai attuato (possibilità di compartecipare al gettito IRPEF e possibilità di introdurre la maggiorazione dei diritti di imbarco portuali ed aeroportuali). La Città metropolitana di Venezia potrà rivendicare a maggior ragione queste misure, in quanto è tra quelle amministrazioni che risultano oggettivamente virtuose in base a criteri quali il basso di livello di indebitamento, l'alta liquidità, la bassa incidenza di residui attivi su entrate correnti, etc.

Con questa nuova impostazione, si potrà effettivamente agevolare il miglioramento della finanza statale e dei conseguenti saldi di finanza pubblica, contribuendo non solo a ridurre lo stock del debito complessivo dell'Italia (principale ostacolo alla crescita del nostro Paese) ma anche ad iniettare nuova liquidità in ciascun territorio, con innegabili benefici sulla crescita complessiva.

Si cercherà inoltre di sensibilizzare gli organi di Governo a porre in essere nuove disposizioni volte a premiare effettivamente gli enti più virtuosi, in controtendenza rispetto a quanto fino ad ora visto, ovvero a quelle disposizioni che purtroppo si sono succedute nel corso degli ultimi anni volte a “premiare” enti meno performanti attraverso maggior attribuzione di risorse. Il principio di solidarietà tra enti appartenenti, tra l'altro allo stesso comparto, è sacrosanto, ma deve basarsi su criteri completamente diversi. L'attribuzione di maggiori risorse ad enti in difficoltà deve essere calibrata sulla base di indici oggettivi e non indipendenti dal recupero di efficienza da parte di ciascun ente.

A titolo esemplificativo, è necessario che solidarietà vi sia per quegli enti che registrano un indice di autonomia finanziaria più basso rispetto ad altri, per effetto di un minor gettito tributario (imposta rc auto, IPT e addizionale tari) a parità di aliquote applicate. Ovvero nei confronti di quegli enti che effettivamente riescono a recuperare minori entrate tributarie dall'area metropolitana di riferimento, che presenta un tessuto economico svantaggiato rispetto ad altri. Il principio di solidarietà dovrebbe invece attenuarsi ove, pur presentando, sulla base di dati oggettivi e facilmente

rilevabili (rapporto dipendenti/popolazione, indebitamento pro capite, indebitamento società partecipate ecc.), indici sopra la media, si manifestino gravi condizioni di squilibrio.

Va rilevato infatti che la CmVE, grazie ad una rigorosa politica di bilancio posta in essere a partire dal 2015 e volta a ridurre la spesa corrente non produttiva, con recupero di maggior efficienza della struttura e abbattimento sensibile del debito residuo (dai 53,2 mln di euro di inizio 2015 agli 7,6 mln di euro previsti a fine 2018), ha potuto non solo approvare un bilancio di previsione 2018 senza ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (una delle poche a livello nazionale), ma anche recuperare risorse di parte corrente da poter destinare a nuovi investimenti per il prossimo triennio 2019/2021.

Ciò premesso, secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000), il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) con relativa nota di aggiornamento, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Più precisamente, il D.U.P. è lo strumento che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

La recente riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. "legge Delrio" riconosce tuttavia alle Città metropolitane un ulteriore fondamentale e caratterizzante strumento di programmazione, il Piano strategico triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56.

La suddetta norma, peraltro, non definisce né i contenuti, né i rapporti del Piano con gli altri documenti di programmazione del sistema delle autonomie locali ed in particolare con il complesso dei bilanci e con il D.U.P.; è quindi compito dello Statuto e dei regolamenti (in particolare di quello di contabilità) del singolo ente metropolitano, definire tali importanti aspetti.

Lo Statuto della Città metropolitana di Venezia lascia ampio margine, per quanto riguarda i contenuti del Piano strategico, prevedendo solamente che questi debba necessariamente intervenire nell'organizzazione dell'Ente per assicurarne la configurazione più idonea al conseguimento dei suoi obiettivi e verifichi presupposti ed azioni per la riconfigurazione degli ambiti territoriali metropolitani in chiave funzionale sotto il profilo dell'erogazione dei servizi e delle sinergie di sviluppo, con chiara proiezione al coinvolgimento dei territori confinanti più idonei a fare "sistema".

La struttura che peraltro sta assumendo il Piano in questione, già adottato dal Consiglio metropolitano e sottoposto all'approvazione della Conferenza dei sindaci, vede l'individuazione di tre strategie generali e di tredici linee di programma settoriali, oltre ad un capitolo dedicato al contributo dei territori organizzati in possibili zone omogenee. La fase attuativa del Piano è invece rimessa alla validazione in termini di conformità alle strategie stabilite nel Piano, a cura dell'ufficio tecnico di Piano e di una cabina di Regia con caratteristiche di indirizzo, delle singole progettualità che saranno presentate dai soggetti pubblici o privati di riferimento. La validazione di detta progettualità consentirà l'inserimento dei singoli interventi con caratteristiche di strategicità nei DUP della CmVE e dei comuni ai fini del loro finanziamento e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti.

La configurazione del Piano strategico ben si presta dunque ad intrecciarsi ed interagire con i contenuti e la valenza del D.U.P. e del sistema dei bilanci. In particolare, la riferita struttura del Piano distinta in linee di programma e in progetti, si presta trovare corrispondenza nelle diverse sezioni (strategica ed operativa) del D.U.P. e a trovare riscontro nella documentazione di bilancio, anche se, a livello regolamentare, sarà quanto mai opportuno identificare e delimitare le parti dei rispettivi raggi di azione che dovranno coincidere e quelle che necessariamente opereranno su dimensioni diverse. È chiara, infatti, la vocazione del PSM ad operare con maggiore attenzione al territorio metropolitano ed al complesso sistema di relazioni con gli enti locali, con proiezioni di lungo oltre che di medio respiro; mentre al DUP può essere riservato un ambito decisamente più operativo/organizzativo e di impulso nei confronti degli organi e della struttura metropolitana.

Ciò premesso, si prospettano quindi, i principali possibili spunti di correlazione tra Piano strategico e D.U.P.:

- una volta giunto alla sua definitiva approvazione, le strategie generali del Piano strategico si sovrapporranno ed integreranno quelle della sezione strategica del DUP;
- la progettazione attuativa del Piano strategico potrà essere sostenuta da conformi previsioni nella sezione operativa del D.U.P.;
- il finanziamento degli interventi e progetti ritenuti strategici in fase attuativa dovranno trovare corrispondenza in puntuali poste di bilancio.

È tuttavia il caso di evidenziare, oltre alle opportunità, anche le criticità che il processo di riordino avviato dalla “legge Delrio” e poi attuato con le varie leggi di stabilità e regionali via via succedutesi hanno comportato già in occasione del precedente DUP (per il triennio 2017/19):

- in primo luogo, il processo di riordino delle funzioni delegate dalla regione e di quelle attinenti il mercato del lavoro avviato con la l.r. n. 16/2015 in esecuzione a quanto previsto dalla “legge Delrio”, non solo deve essere ancora completato e consolidato con la definizione degli ambiti programmatici ed organizzativi rimessi alla Città metropolitana, ma è stato significativamente riconfigurato con la sottrazione di importanti deleghe, quali quelle attinenti il sociale, il turismo, l'agriturismo, la caccia e la pesca e la vigilanza su tali funzioni, con rinvio a provvedimenti attuativi in parte da poco definiti ed in parte ancora da definire, mettendo a quindi repentaglio qualsiasi programmazione di esercizio delle funzioni delegate;
- in secondo luogo, aggiungasi la mancata disponibilità del quadro generale di finanza pubblica, accessibile solo sulla base della prossima legge di bilancio dello stato e dell'analogo documento regionale non ancora approvati, e del quadro programmatico di medio e lungo periodo ricavabile dall'analisi delle esigenze del territorio iniziato ma non ancora concluso nell'ambito del processo di redazione del Piano Strategico.

Le anzidette criticità impongono dunque la stesura del documento programmatico unico in termini ancora provvisori ed in buona parte ricorrenti rispetto al precedente ciclo. Se ne renderà dunque sicuramente necessario l'aggiornamento a novembre, in esito al consolidamento degli elementi rappresentati ai precedenti punti, ed in particolare a seconda del processo di definitiva approvazione del Piano strategico e della sua armonizzazione come anzidetto.

Gli obiettivi strategici ed operativi riportati sono stati dunque strutturati con caratteristiche fortemente ricorrenti, modulabili ed integrabili, se non (nel caso delle attività connesse alle funzioni delegate dalla regione) meramente routinarie, in attesa di un quadro di riferimento più preciso.

2. PREMESSE DI CARATTERE DESCRITTIVO

La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del D.U.P. è definita nel paragrafo 4.2 del principio contabile applicato della programmazione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011, di cui si riporta uno stralcio:

“Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (D.U.P.), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (...) precedente all'esercizio di riferimento;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (D.U.P), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all'esercizio di riferimento;*
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all'esercizio di riferimento”.*

Per la programmazione 2019/2021 i nuovi principi contabili di cui al d.lgs n. 118/2011 prevedono la presentazione degli schemi del DUP da parte della Giunta (nel nostro caso dal Sindaco metropolitano) in Consiglio entro il 31 luglio; quest'ultimo termine, come chiarito in conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali, non è comunque sanzionato. La nota di aggiornamento, in base a quanto stabilito dai precedenti richiami dovrebbe esser approvata entro il 15 novembre.

Come noto il D.U.P. si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

SEZIONE STRATEGICA - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi generali dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i programmi e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nel primo anno del mandato amministrativo, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine della consiliatura.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può fornire per il suo conseguimento.

Oltre che alla definizione degli indirizzi generali di mandato, l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

SEZIONE OPERATIVA - Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella SeO e negli altri documenti di programmazione ad essa connessi (Programmazione delle opere pubbliche; Programmazione fabbisogno del personale; Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali).

La SeO ha carattere generale, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, nel suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Gli obiettivi operativi, inoltre, costituiscono il riferimento per gli obiettivi e le attività gestionali che saranno inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Piano degli Obiettivi (P.d.O.).

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

SISTEMA DELLA PERFORMANCE

Al D.U.P. ed alla strumentazione gestionale da questo derivata (PEG e P.D.O) è strettamente connessa la configurazione e l'attuazione del sistema della performance: dagli obiettivi strategici ed operativi, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori, dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance organizzativa (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dall'ente ai cittadini amministrati, sia rispetto agli obiettivi stabiliti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sia rispetto ai medesimi standard raggiunti dagli analoghi enti); dagli obiettivi gestionali e dalle connesse attività, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori nel P.E.G. e nel P.D.O., dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance individuale (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dai dipendenti sia singoli che in gruppo).



Città metropolitana
di Venezia

SEZIONE STRATEGICA

(S.E.S.)

1. LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Come già rilevato in premessa, il DUP 2019 – 2021 e la relativa nota di aggiornamento per le Province e Città metropolitane, risente, analogamente al bilancio di previsione, delle incertezze di natura finanziaria legate ai drastici tagli di risorse previste dalla legge di stabilità 2015, solo in parte attenuate dalle successive legge di bilancio del 2016/2017 e 2018. Infatti la città metropolitana di Venezia dovrà comunque corrispondere, a partire dal 2019, a legislazione vigente e grazie soprattutto all'ultima legge di bilancio 2018, un contributo netto allo Stato di 18,8 mln di euro (contro i 25,9 mln del 2017 e i 20,5 mln del 2018).

In ogni caso l'impostazione del DUP 2019-2021 e del correlato quadro finanziario di riferimento è stata fatta partendo dal presupposto che non vi sia un'ulteriore richiesta di contribuzione alle Province e città metropolitane con la prossima legge di bilancio dello Stato 2019 che dovrà esser approvata entro il 31/12/2018.

La predisposizione del DUP 2019 dovrà essere armonizzata con i contenuti del Piano strategico metropolitano in corrispondenza alla sua definitiva approvazione, che si prevede solo successivamente alla presentazione del presente documento, e che quindi inciderà fortemente in sede di nota di aggiornamento per quanto riguarda la sezione strategica e solo successivamente per quanto riguarda la sezione operativa, che andrà allineata alla fase attuativa del Piano stesso.

Ciò premesso, le linee che si propongono in sede di sezione strategica del DUP della Città metropolitana di Venezia sono dunque articolate, in sede di presentazione, sulla base dell'analisi delle condizioni esterne ed interne di seguito riportate, in una serie di obiettivi strategici accorpati nelle seguenti 3 aree, con necessaria riserva di successiva rimodulazione:



Queste 3 aree individuano l'ambito di azione della Città metropolitana, che in base alla legge 56/2014, attiene alle seguenti **finalità istituzionali**:

- la cura e lo sviluppo delle comunità locali presenti nell'area metropolitana;
- la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- la promozione e la gestione, in modo integrato, dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- la cura e le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

Come si può notare dalle finalità sopra riportate, destinatari dell'azione amministrativa e dei servizi della Città metropolitana sono:

- i **cittadini**, le **imprese** ed i **comuni dell'area metropolitana**;
- il **territorio** e l'**ambiente** che costituiscono l'area metropolitana.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte la Città metropolitana definisce le seguenti **linee strategiche**:

Linee strategiche

Qualità dell'azione amministrativa

- **sul piano organizzativo**, l'Ente intende riconfigurare il proprio assetto, tenendo conto delle nuove finalità, delle funzioni e dei compiti attribuiti alla Città metropolitana dalla legge e dallo statuto;
- **sul piano gestionale**, intende perseguire con la semplificazione, l'ottimizzazione e l'informatizzazione delle procedure amministrative e dei processi gestionali;
- **sul piano finanziario**, intende proseguire con il contenimento e la razionalizzazione della spesa di funzionamento, la riduzione del debito, l'ulteriore razionalizzazione degli organismi partecipati, la lotta all'evasione ed il recupero di crediti non ancora riscossi.

Qualità dei servizi ai Comuni, ai cittadini e alle imprese

- **con riferimento ai Comuni**, la Città metropolitana intende fornire: assistenza legale, supporto nei procedimenti disciplinari, assistenza per conteggi e pagamenti relativi agli stipendi del personale, supporto informatico, supporto nell'espletamento delle procedure d'appalto (in qualità anche di stazione pubblica appaltante – SUA), supporto nella progettazione comunitaria per il reperimento di nuove fonti di finanziamento. La Città metropolitana intende, inoltre, divenire ente di promozione e coordinamento del sistema bibliotecario e museale dei Comuni dell'area metropolitana, cercando anche di instaurare importanti sinergie con essi per la valorizzazione del patrimonio culturale metropolitano. Ritiene, infine, essenziale promuovere nell'area metropolitana lo sport e la cultura;
- **con riferimento ai cittadini ed alle imprese**, intende velocizzare ulteriormente i procedimenti amministrativi, il pagamento dei corrispettivi e dei compensi, la riscossione dell'entrate, consentendo all'utenza di utilizzare anche i nuovi sistemi di pagamento elettronici.

Qualità del territorio e dell'ambiente, sicurezza dei cittadini

- **con riferimento al territorio, all'ambiente e alla sicurezza dei cittadini**, la Città metropolitana intende sviluppare una ricognizione dell'area metropolitana al fine di monitorare il consumo del suolo, rafforzare la prevenzione e la vigilanza ambientale, intensificare i controlli stradali e potenziare il contrasto agli illeciti in materia di caccia e pesca.

Come anzidetto, i suddetti obiettivi saranno qualificati anche alla luce del Piano strategico triennale previsto tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana dalla legge n. 56/2014.

Si procede ora a definire gli obiettivi strategici per ciascuna missione delle 3 aree sopra indicate; prevedendo per ogni obiettivo il relativo indicatore ed il risultato atteso. Nell'ultima colonna della tabella che segue si riporta anche, anticipandone i contenuti, lo stretto collegamento con la programmazione operativa ed i relativi obiettivi:

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	01-Organismi istituzionali	36 - Nen (Direzione generale e Controlli interni)	Completamento dell'assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016	X	X	
					Ridefinizione e gestione del sistema della performance, in collaborazione con il nuovo NdV, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dai nuovi CCNL del personale dirigente e del comparto.	X	X	X
				04 – Brugnerotto (Affari istituzionali)	Organizzazione e gestione attività di supporto ai Consiglieri e Sindaci delegati della Città metropolitana, in particolare agevolandoli nelle attività di ascolto del territorio e degli stakeholder, secondo le linee dettate dal Sindaco metropolitano	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	02 - Segreteria generale	99 - Nen (Segreteria generale)	Coordinamento dell'azione di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto metropolitano, con particolare riferimento a quella di organizzazione degli uffici e dei servizi	X	X	
					Consolidamento dell'Ufficio di Piano in regime di avvalimento secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto	X		

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
					Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano	X	X	X
				116-Nen (Ufficio Europa)	Azioni di valorizzazione del territorio metropolitano	X	X	X
				39 – Brugnerotto (Gabinetto del Presidente)	Gestione dell'agenda del Sindaco metropolitano assicurando il riscontro delle istanze pervenute	X	X	X
				40 - Sallustio (flussi documentali)	Predisposizione massimario di scarto della documentazione dei fascicoli del personale dipendente.	X		
					Descrizione e digitalizzazione delle tavole tecniche dei ponti oggetto di prossima manutenzione, che insistono sulle strade metropolitane	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	08 – Todesco (finanziario)	Riduzione del debito	X	X	
					Miglioramento delle performance di bilancio con miglioramento del saldo finanziario di parte corrente attraverso la riduzione della spesa corrente ed il recupero maggiori entrate correnti	X	X	X
					Predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio controllo di Gestione, di piattaforma informatica condivisa per creazione sezione strategica del DUP della Città metropolitana e comuni dell'area di riferimento – attuazione progetto finanziato nell'ambito del PON Governance	X	X	
				54 – Todesco (economato)	Riduzione spesa economale	X	X	X
				83 - Todesco (soc. partecipate)	Analisi dell'assetto delle partecipazioni detenute dall'Ente e redazione, al ricorrere dei presupposti di legge, del piano di razionalizzazione periodica sulla base del D.Lgs n. 175/2016	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	08 - Todesco (finanziario)	Rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti	X	X	X
					Mantenimento dei tempi medi di lavorazione degli atti di accertamento (8 giorni) dalla data di arrivo in ragioneria	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10 - Todesco (gestione patrimoniale)	Vendita patrimonio immobiliare	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	06 – Ufficio Tecnico	12 - Agrondi (edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia patrimoniale, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma.	X	X	X
					Definizione interventi atti a risolvere la pericolosità degli edifici o lo stato di bisogno rilevato attraverso il contatto con i cittadini, gli utenti e le loro segnalazioni	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	08 – Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	09 - Sallustio (informatica)	Avvio sportello SPID presso gli uffici di Mestre (Centro servizi 1)	X		
					Realizzazione del progetto di riuso Desk (su finanziamento PON governance)	X		
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei comuni			Formazione a enti e a comuni su sistemi digitali e territoriali	X	X	X
					Sottoscrizione di convenzioni con i Comuni per servizi informatici, WEB e/o GIS.	X		
					Realizzazione Agenda digitale metropolitana: Attuazione Piano triennale AgID	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	11 – Altri servizi generali	03 – Brugnerotto (Urp e decentramento)	Individuazione di programmi e progetti per diffondere ed aumentare la conoscenza delle funzioni e del funzionamento della Città metropolitana, alla luce della riforma “Delrio” e del suo rilievo costituzionale	X	X	X
				07 - Chiaia (Avvocatura)	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita “in house”	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
					Avvocatura civica metropolitana: enti aderenti	X	X	X
				61 - Brugnerotto (Autoparco)	Contenimento della spesa per la gestione delle autovetture di servizio	X	X	X
				48 - Brugnerotto (Contratti)	Consolidamento della Stazione unica appaltante	X	X	X
				102 - Brugnerotto (assicurazioni)	Ottimizzazione della gestione dei sinistri di RCT	X	X	X
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni	10 – Risorse umane	05 – Braga (risorse umane)	Adeguamento del vademecum sul rapporto di lavoro e della relativa modulistica a seguito nuova normativa di legge e contrattuale	X		
					Supporto nella definizione di accordi con la Regione a salvaguardia di una corretta gestione del rapporto di servizio con il personale inquadrato nei ruoli regionali ed in avvalimento per l'esercizio delle attività delegate, a salvaguardia delle prerogative di orientamento e gestione rimesse alla Città metropolitana (con particolare riferimento al personale del corpo della polizia metropolitana)	X		
					Adeguamento della dotazione organica a seguito conclusione processo di riordino delle funzioni in capo alla Città metropolitana	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
2.Qualità dei Servizi ai Comuni, ai cittadini e alle Imprese	4 – Istruzione e diritto allo studio	1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	12 - Agrondi (Edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia scolastica, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma.	X	X	X
					Efficientamento energetico degli edifici scolastici, con forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati in base alle segnalazioni degli operatori incaricati, delle direzioni scolastiche e degli utenti	X	X	X
				15 – Sallustio (istruzione)	Realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, triennale in collaborazione con gli Istituti scolastici	X	X	X
				19– Vidali (Formazione professionale)	Ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai cittadini ai fini del contrasto all'abbandono scolastico	X	X	X
		1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	06 – Servizi ausiliari all'istruzione	15– Sallustio (istruzione)	Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco"	X	X	X
	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di	01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	21 - Vidali (Servizio cultura)	Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		istruzione ai cittadini			Ottimizzazione del servizio bibliotecario regionale attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione sulla base degli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
			02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21 - Vidali (Servizio cultura)	Promuovere gli eventi culturali attraverso Reteventi, in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
	06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Sport	12 - Agrondi (Edilizia)	Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti	X	X	X
	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	120 - Nen (Coesione sociale)	Azioni di sensibilizzazione all'inclusione e coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà con il territorio	X	X	X
					Azioni di promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	X	X	X
	07- Turismo	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	01 – sviluppo e valorizzazione del turismo	22- Vidali (Turismo)	Processo di reingegnerizzazione/semplificazione ed armonizzazione delle procedure relative alle strutture ricettive ex l.r. 11/2013 e alle agenzie di viaggio e turismo	X		
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	02 - Trasporto pubblico locale	23 - Gabbi (Trasporti)	Predisposizione dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali, con individuazione degli scenari di progetto che dipendono dal concerto con le altre PA interessate	X	X	
					Predisposizione dei documenti relativi al Piano mobilità ciclistica metropolitana	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
					Predisposizione dei documenti relativi al PUMS metropolitano	X	X	
					Supporto alla stazione appaltante nella predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi dell'ambito del Veneto centro-meridionale	X		
			03 - Trasporto per vie d'acqua	23 - Gabbi (Trasporti)	Gestione dei contrassegni LV (provvisori e definitivi) tramite la società in house San Servolo S.r.l.	X		
			04 – Altre modalità di trasporto	23 - Gabbi (Trasporti)	Esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti	X		
			05 - Viabilità e infrastrutture stradali	24 – Agrondi (viabilità)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia stradale, dei comuni e anche dei cittadini	X	X	X
					Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC	X	X	X
	14 - Sviluppo economico e competitività	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	01 – Industria, Pmi e Artigianato	119 - Nen (Attività produttive)	Rendere omogenee le procedure adottate dai singoli SUAP comunali.(da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche)	X	X	X
3. Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1. Governo del territorio e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	01 - Urbanistica ed assetto del territorio	25 - Agrondi (Pianificazione territoriale ed urbanistica)	Attività propedeutiche alla redazione di una proposta Tecnica di Piano Territoriale Generale Metropolitano	X	X	X
					Documento contenente una proposta tecnica per la redazione di Progetti di Legge in materia di governo del territorio da sottoporre al C.M.	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
	09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	01 – Difesa del suolo	38 – Gattolin (Geologia)	La Città metropolitana persegue la compartecipazione e collaborazione nell'attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico come principale misura di adattamento del proprio territorio ai cambiamenti climatici. Propone agli enti sovraordinati forme innovative di informazione e scambio con gli enti locali interessati e le rappresentanze dei cittadini, anche finalizzati alla ricerca di finanziamenti nazionali e comunitari per la messa in sicurezza del territorio, nell'ottica della città "resiliente". Partecipa a progetti Europei inerenti la tematica	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	27 - Gattolin (Ambiente)	Valorizzazione del ruolo leader della Città metropolitana nella promozione della cultura della legalità ambientale attraverso l'attivazione del progetto "Piattaforma metropolitana ambientale", ovvero un network tra la Città metropolitana e le Polizie locali sui temi della tutela dell'ambiente creato attraverso un sistema di protocolli bilaterali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche).	X	X	X
					Tramite i protocolli si intende, in particolare, fornire alle Polizie locali dei Comuni aderenti supporto nei procedimenti amministrativi sanzionatori ambientali, offrire formazione specialistica sui temi ambientali e della vigilanza, elaborare modulistica uniforme per i diversi Comuni dell'area metropolitana.			
					Ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa in questo campo specifico tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni (Sviluppo di sinergie con il GIS-SITM)	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistiche e forestazione	35 – Gabbi (Corpo di Polizia Locale)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X		
				105 – Gattolin (Parchi e boschi)	Perseguire forme di gestione dei beni protetti di proprietà mediante affidamento ad associazioni di cittadini senza scopo di lucro, attraverso la stipula e gestione di apposite convenzioni e ne cercherà la valorizzazione attraverso la ricerca di finanziamenti comunitari. Tra gli obiettivi strategici rimane la difesa e lo sviluppo della biodiversità residua. Ciò allo scopo di valorizzare le competenze assegnate in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente dalla L.56/14	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27 - Gattolin (Ambiente)	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso il monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione progetto veneto ADAPT	X	X	X
					Procedere con le azioni di coordinamento con i Comuni del territorio aderenti al Progetto AMICA_E (ELENA). Selezione delle Esco e monitoraggio degli interventi	X		
	11 - Soccorso civile	3. Interventi sul territorio e protezione del cittadino	01 - Sistema di protezione civile	31 - Gattolin (Protezione Civile)	Collaborare con i comuni nella gestione delle emergenze dando valenza al ruolo del Sindaco metropolitano quale autorità di protezione civile	X	X	X
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4. Interventi a favore dell'agricoltura e in materia di caccia e pesca	01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	101 - Gattolin (Agricoltura)	Sviluppo del ruolo delle aziende quali protagoniste nella cura del territorio e della qualità dell'ambiente, con particolare riguardo alla qualità del suolo agrario e della risorsa acqua	X	X	X
			02 – caccia e pesca	13 - Gabbi (Caccia e Pesca)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X		

I risultati complessivi da conseguire per ciascuno obiettivo strategico saranno misurati con la media dei risultati dei singoli obiettivi operativi (di cui alla sezione operativa) individuati per programma all'interno di ciascuna missione, il cui target di raggiungimento è stato determinato nell'80% per ciascuno degli anni di riferimento (2019 – 2021).

2. ANALISI STRATEGICA

1. Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, stabilisce che l'individuazione degli obiettivi strategici deve conseguire da un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Il citato principio contabile, con riferimento alle **condizioni esterne**, richiede l'analisi dei seguenti aspetti:

1. gli *obiettivi individuati dal Governo* per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del *territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali* anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, *l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali*, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento, invece, alle **condizioni interne**, il principio contabile citato stabilisce che l'analisi strategica sia svolta riguardo ai seguenti contenuti:

1. *organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali* tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle *risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica*. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli *investimenti* e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del *fabbisogno in termini di spesa di investimento* e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. *i programmi ed i progetti di investimento* in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. *i tributi e le tariffe* dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla *gestione delle funzioni fondamentali* anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. *l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali* per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

- f. la *gestione del patrimonio*;
- g. il reperimento e l'impiego di *risorse straordinarie e in conto capitale*;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli *equilibri* della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

2. Il ruolo della Città metropolitana di Venezia

Com'è noto, la legge 56/2014, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana:

- le seguenti funzioni fondamentali:
 - a) adozione e aggiornamento annuale di un piano **strategico triennale del territorio metropolitano**, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
 - b) **pianificazione territoriale generale**, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
 - c) **strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale** di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di **predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio** e di **organizzazione di concorsi e procedure selettive**;
 - d) **mobilità e viabilità**, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

- e) promozione e coordinamento dello **sviluppo economico e sociale**, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei **sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione** in ambito metropolitano;
- le funzioni fondamentali attribuite alle province:
 - a) **pianificazione territoriale** provinciale di coordinamento, nonché **tutela e valorizzazione dell'ambiente**, per gli aspetti di competenza;
 - b) **pianificazione dei servizi di trasporto** in ambito provinciale, **autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato**, in coerenza con la programmazione regionale, nonché **costruzione e gestione delle strade provinciali** e regolazione della **circolazione stradale** ad esse inerente;
 - c) **programmazione** provinciale **della rete scolastica**, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) **raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa** agli enti locali;
 - e) gestione dell'**edilizia scolastica**;
 - f) **controllo dei fenomeni discriminatori** in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- la Regione Veneto, con la legge 29 ottobre 2015, n. 19, recante “*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*”, ha inoltre confermato le funzioni già conferite alle Province.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

► Aspetto rilevante

Il primo aspetto rilevante ai fini dell'analisi strategica è che l'azione amministrativa della Città metropolitana:

- ✓ attiene all'intera area metropolitana;
- ✓ consiste in attività connesse alle funzioni conferite con legge, statale e regionale;
- ✓ è rivolta ai cittadini, alle imprese ed ai Comuni dell'area metropolitana

3. ANALISI DEL CONTESTO

Il primo aspetto da considerare, ai fini della presente analisi strategica, è il contesto in cui la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative, conferite dalla legge, ed eroga i servizi volti al soddisfacimento dei bisogni della comunità metropolitana.

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che l'Amministrazione pubblica deve compiere nel momento in cui si accinge a definire le proprie linee strategiche.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo che ha lo scopo di:

- ✓ fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione opera;
- ✓ stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti interessati dall'azione amministrativa;
- ✓ verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto agli obiettivi da realizzare;
- ✓ verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

La possibilità di ottenere informazione strutturate circa il contesto in cui l'amministrazione andrà ad operare consente di contestualizzare al meglio la programmazione, dunque di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

► Aspetto rilevante

L'analisi del contesto in cui opera la Città metropolitana si basa sulle informazioni ed i dati disponibili e attiene alle:

- ✓ condizioni esterne
- ✓ condizioni interne

che influenzano ed interagiscono con l'azione amministrativa ed i servizi della Città metropolitana.

4. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'analisi delle condizioni esterne concerne i seguenti aspetti:

1. gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo, in particolare: il quadro macroeconomico, l'evoluzione dei principali indicatori di finanza pubblica, il debito pubblico, la finanza e la fiscalità locale.
2. la popolazione ed il territorio della Città metropolitana.

4.1 Obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo

***Il quadro
macro-
economico***

Il contesto economico e finanziario generale influenza notevolmente l'azione degli enti locali e determina, in parte, le politiche di bilancio. In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF 2019) approvato dal Consiglio dei Ministri a fine settembre 2018.

Come si è sopra anticipato, il DEF 2018, presentato da un governo in carica per gli affari correnti, recava il solo quadro tendenziale di finanza pubblica, vale a dire riferito all'evoluzione dei dati finanziari sulla base della legislazione vigente. Esso esponeva un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche del 2017 pari al 2,3 per cento, in miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al dato 2016 (2,5 per cento) ed in continuazione del percorso discendente avviato nel 2015, quando rispetto al 2014 si era registrato un livello di deficit pari allo 3 per cento. Il dato 2017 è lievemente superiore al 2,1 previsto nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre, a causa dell'impatto determinato su tale saldo dall'intervento di risanamento del settore bancario operato a seguito decreto legge n.99 del 2017. Per gli anni successivi il quadro previsionale collocava l'indebitamento all'1,6 per cento di Pil nel 2018, allo 0,8 nel 2019 ed infine in pareggio nel 2020, fino a pervenire ad una posizione di avanzo dello 0,2 per cento nel 2021.

Tale quadro, è stato profondamente modificato con la nota di aggiornamento deliberata dal consiglio dei ministri il 27/09/2018 che pur confermando la neutralizzazione dei già previsti aumenti dell'Iva e delle accise introdotte precedentemente dalle c.d. clausole di salvaguardia, da cui deriverebbe un maggior gettito pari a 12,5 miliardi nel 2019 e di 6,7 miliardi nel 2020 (rispettivamente 0,7 e 0,4 punti di Pil), prevede un rapporto deficit/pil in aumento rispetto al def approvato ad aprile, ovvero un deficit del 2,4% nel 2019, del 2,1% nel 2020 e dell'1,8% nel 2021. Aumento del deficit volto a consentire il finanziamento di alcune misure previste dal nuovo governo come il reddito di cittadinanza, la flat tax per i lavoratori autonomi e la modifica della riforma Fornero sulle pensioni di anzianità.

Quanto all'avanzo primario – vale a dire il saldo entrate spese al netto degli interessi, risultato nel 2017 pari all'1,4 per cento di

Pil, si prevede che salirà all' 1,8 per cento nel 2018, per poi giungere al 3,3 per cento al termine del periodo di previsione. La spesa per interessi, già diminuita di 0,1 punti percentuali nel 2017 rispetto all'anno precedente (3,8 per cento a fronte del 3,9 per cento nel 2016) scenderà nel 2018 fino al 3,6 per cento, aumentando fino al 3,8 % al 2021, per il previsto aumento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,9 per cento, in discesa dal 131,2 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 126,7 per cento nel 2021.

Nel quadro di finanza pubblica contenuto dal DEF risulta infine disatteso, rispetto al DEF di aprile, il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020, l'indebitamento netto pari a 0 previsto ad aprile nel 2020 , con la nota di aggiornamento è ancora negativo e pari allo 0,7% del PIL.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
Saldo primario	1,4	1,4	1,8	2,4	3,0	3,3
Interessi	3,9	3,8	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale)	-0,8	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2
Variazione saldo	-0,8	-0,4	0,2	0,6	0,3	-0,1

strutturale						
Debito pubblico (lordo sostegni)	131,4	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6
Debito pubblico (netto sostegni)	127,9	127,8	127,6	126,0	123,6	121,6
Obiettivo per la regola del debito						122,9
Proventi da privatizzazioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
QUADRO TENDENZIALE (nota aggiornamento DEF 2018)						
Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
Saldo primario	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
Interessi	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7
Variazione strutturale	-0,9	-0,2	0,2	-0,8	0,0	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni)	131,4	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
Debito pubblico (netto sostegni)	127,9	127,8	127,6	126,8	125,0	123,8

Il debito pubblico

I Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,9 per cento, in discesa dal 131,2 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 126,7 per cento nel 2021.

Per quanto riguarda il PIL 2017 questo ha segnato un valore positivo pari a +1,6% rispetto all'1,1% dell'anno precedente. Nel 2018 il DEF riporta un valore dell'1,2%, per il 2019 e 20120 il DEF si prevede un incremento all'1,5% e 1,6% per chiudere , nel 2021, a +1,4%.

► Aspetto rilevante

Alla luce dell'attuale quadro macroeconomico, è possibile desumere che la crescita del Paese risulta ancora tenue mentre il debito pubblico dovrebbe finalmente ridursi nel prossimo triennio grazie al miglioramento del saldo primario

**Finanza e
fiscalità
locale**

Il progetto di bilancio 2018-2020 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011 modificato dalla legge 126/2014 del 10/08/2014 che disciplina la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e relativi schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto per regioni, enti locali, enti ed organismi.

Come riportato anche nel DUP (documento unico di programmazione), la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti "spending" - dl 95/12 e dl 66/14.

Per la Provincia di Venezia questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.339,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Per il triennio 2018-2020 la situazione è finalmente stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Per il 2019 nell'ipotesi in cui non siano previsti ulteriori tagli alle Province e Città metropolitane, viene a scadere il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.782.890,04

► Aspetto rilevante

A partire dal 2018 vengono ridotti almeno in parte le contribuzioni richieste alle Province e Città metropolitane. Per Venezia si passa da un versamento netto di 25,9 mln di euro del 2017 a circa 20 mln del 2018 per ridursi ulteriormente a 18,7 mln nel 2019 e seguenti. Ciò consentirà alla Città metropolitana di Venezia di poter usufruire di ben 7 mln di euro di risorse correnti da destinare al finanziamento di investimenti ed opere pubbliche previste nella programmazione triennale, con miglioramento sensibile degli equilibri di parte corrente e del risultato economico d'esercizio

4.2 Popolazione e territorio

La popolazione ed il territorio dell'area metropolitana di Venezia rappresentano i punti di riferimento dell'azione amministrativa della Città metropolitana.

L'articolazione territoriale dell'area metropolitana di Venezia ha delle caratteristiche e delle specificità uniche.

La peculiarità più evidente deriva dalle caratteristiche morfologiche di Venezia che la trasformano in una città d'acqua, caratterizzata da norme particolari in materia di urbanistica, ambiente, traffico acquico e porto. Si tratta di uno dei più grandi porti italiani, il secondo sotto il profilo crocieristico (dopo Civitavecchia).

La provincia italiana che oggi può vantare il recupero della base occupazionale più marcato è Venezia dove il tasso di occupazione è passato dal 63,4% del 2008 al 67,4% del 2017.

I dati diffusi dal Centro Studi di CNA sono l'ulteriore dimostrazione che il Veneto, con il Nordest, è ancora la locomotiva italiana che può trainare l'economia del Paese, anche per l'occupazione. La crisi ha dato uno scossone all'intero sistema produttivo regionale ed ha fatto perdere molte aziende e posti di lavoro. E' stato, però, fatto uno sforzo per dare a chi ha resistito nuovi strumenti per competere, con l'innovazione e la digitalizzazione, sui mercati e questi sono i risultati positivi. La piccola impresa, come riportato da fonti CNA, crea lavoro e chi oggi c'è è più forte di prima e può continuare a creare sviluppo.

TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)					
IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA					
	2013	2014	2015	2016	2017
Prov. di Venezia	59,30	60,90	62,50	64,07	67,40
Veneto	63,10	63,70	63,60	64,74	65,30
Italia Nord-Est	64,74	65,04	65,25	66,54	67,34

Italia	55,50	55,70	56,30	57,22	58,00

Fonte: Istat – valori percentuali

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA					
	2013	2014	2015	2016	2017
Prov. di Venezia	8,88	9,45	7,15	6,96	6,1
Veneto	7,59	7,48	7,09	6,77	6,7
Italia Nord-Est	7,70	7,69	7,27	6,77	6,27
Italia	12,15	12,68	11,90	11,69	11,2

Fonte: Istat – valori percentuali

4.2.1 Popolazione Popolazione residente nell'area metropolitana

In questa sezione sono riportati – per aggregati – i dati ISTAT (più significativi) della popolazione residente nell'area metropolitana.

Nella tabella che segue è indicato il “trend” della popolazione residente nell'area metropolitana:

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	NUMERO FAMIGLIE	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2001	809.613				

2002	813.294	3.681	0,45%		
2003	822.591	9.297	1,14%	330.820	2,47
2004	829.418	6.827	0,83%	336.613	2,45
2005	832.326	2.908	0,35%	340.688	2,43
2006	836.596	4.270	0,51%	345.941	2,40
2007	844.606	8.010	0,96%	352.625	2,38
2008	853.787	9.181	1,09%	359.511	2,36
2009	858.915	5.128	0,60%	363.929	2,35
2010	863.133	4.218	0,49%	368.156	2,33
2011 *	846.275	-16.858	-1,95%	371.072	2,27
2012	847.983	1.708	0,20%	375.079	2,25
2013	857.841	9.858	1,16%	373.068	2,29
2014	858.198	357	0,04%	375.254	2,28
2015	855.969	-2.502	-0,29%	375.602	2,27
2016	854.275	-1.421	-0,17%	376.007	2,26
2017	853.552	-723	-0,08%	377.129	2,25

* La popolazione residente nella città metropolitana di Venezia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 846.962 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 865.611. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 18.649 unità (-2,15%).

Flussi migratori

Di seguito l'andamento della popolazione straniera residente nella **Città metropolitana di Venezia** a decorrere dal 2011 (dati relativi al 1 gennaio di ogni anno):

ANNO	RESIDENTI STRANIERI
2011	75.617
2012	68.102
2013	72.284
2014	79.977

2015	81.782
2016	81.650
2017	84.710

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2017 sono **84.710** e rappresentano il 9,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,95% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (9,78%) e dal **Bangladesh** (9,63%).

4.2.2 Territorio

L'area metropolitana

L'area metropolitana di Venezia coincide con la circoscrizione territoriale dell'ex Provincia di Venezia, cui la Città metropolitana è subentrata.



**Principiali
caratteristiche
dell'area
metropolitana**

La **Città metropolitana di Venezia**, unica città metropolitana veneta e una delle quattordici d'Italia (comprese le 4 Città della Regione a statuto speciale Sicilia) , si affaccia ad est sul il mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risaliva al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Si tratta sostanzialmente di una realtà eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circondari e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione. Ad esempio i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'exclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino-Treporti si è costituito solo di recente e gravita vuoi ancora su Venezia, vuoi sul Sandonatese.

Si tratta di un territorio di circa 120 km in lunghezza e con una larghezza media di circa 25 km, tutto pianeggiante e ben servito da strade, se d'interesse, in un'ora di macchina lo si percorre tutto. Per giustificare la diversità delle aree che lo compongono, viene anche posto l'accento sulla vicinanza di importanti realtà cittadine appena al di là del confine (come Padova, Treviso, anch'esse appartenenti al Veneto, e Pordenone, il cui territorio è nella Regione Autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia) che molto spesso fungono da richiamo molto più forte della stessa città capoluogo, di cui peraltro si avverte la storica importanza.

In tutto si tratta di 44 Comuni che vengono presentati in quest'ordine:

1. **Comune di Venezia;**
2. **Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona;**
3. **Riviera del Brenta** (10 Comuni: Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Dolo, Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo);
4. **Miranese** (7 Comuni: Martellago, Mirano, Noale; Spinea Salzano; Santa Maria di Sala; Scorzè);
5. **Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino;**
6. **Comune di Cavallino-Treporti;**
7. **Veneto Orientale:**
 - o Sandonatese (9 Comuni: Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Torre di Mosto);

- o Portogruarese (11 Comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto).

I dati posti in evidenza si riferiscono a:

- territorio;
- evoluzione demografica;
- economia;
- infrastrutture.

1. COMUNE DI VENEZIA

Popolazione Residente: 261.905 (M 124.110, F 137.211) – al 31.12.2017

Densità per Km²: 634,8

Superficie: 412,54 Km²

Capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto, è il primo comune della regione per popolazione, nonché l'undicesimo in Italia e il primo in Veneto per superficie.

Territorio

Il territorio del comune di Venezia è amministrativamente diviso in sei municipalità e si presenta nettamente diviso nelle due realtà della Venezia insulare (centro storico e isole) e della terraferma.

L'estensione totale del centro storico, escluse le acque interne e le isole maggiori, è pari a 797,96 ettari, il che ne fa uno dei centri storici più grandi d'Italia e d'Europa. Calcolando l'estensione dell'intera Municipalità, includendo dunque le isole della Laguna quali Murano e Burano, la superficie totale della Venezia insulare ammonta, escluse le acque interne, a 1.688,91 ettari. Nella terraferma si trovano i due grossi centri di Mestre e Marghera, oltre ad altre frazioni minori.

Evoluzione demografica

L'età media dei residenti, negli ultimi vent'anni è aumentata proporzionalmente in tutte le zone del comune, fenomeno che interessa sin dagli anni novanta un po' tutte le città italiane.

In particolare, dal 1951 il centro storico di Venezia ha perso circa il 70% della popolazione, assestandosi sui 54.705 abitanti rilevati al 31/12/2016.

Gli stranieri residenti nel comune sono, invece in crescita, al 31/12/2015 erano 33.783, in rappresentanza di 141 nazionalità, costituendo il 12,9% della popolazione (fonte: servizio statistica e ricerca).

Economia

Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico con oltre 24.000.000 di visitatori l'anno, in gran parte proveniente da fuori Italia.

Se il turismo di massa ha portato grande giovamento all'economia della città, non si può dire la stessa cosa sulla qualità della vita dei residenti del centro storico. Addentrandosi in esso, appare subito evidente l'esigua presenza di negozi di generi alimentari e piccole attività artigianali a favore di negozi di souvenir e altre attività indirizzate a turisti, pendolari e studenti. Il problema degli alti costi dei locali, la scarsità della domanda e le difficoltà logistiche, hanno portato molte piccole attività imprenditoriali a spostarsi sulla terraferma, così come i servizi legati alla persona (nidi e asili infantili, uffici postali, ecc.). Se il *trend* non dovesse cambiare, la città andrà sempre più incontro ad una specializzazione monoculturale turistica.

Agricoltura

Venezia è una città tra il mare e la laguna il cui territorio si estende soprattutto su isole. La sua vocazione è principalmente marittima e commerciale, non agricola. Merita ricordare, in proposito, quanto venne annotato, con piglio che al lettore può suonare stupito, da un funzionario pavese medioevale sui suoi abitanti: *“Questa gente non ara, non semina e non vendemmia, eppure può comprare vino e grano in ogni porto”*. L'agricoltura ancora oggi non è sviluppata su terreni di grandi dimensioni, nemmeno nelle aree rurali di terra ferma che si estendono a sud di Marghera e a est di Mestre. Dalle aziende agricole delle isole lagunari provengono vere prelibatezze eno-gastronomiche, che spiccano più per la qualità che per la quantità: dal tipico carciofo violetto, la cui prima produzione primaverile è nota come “castraura” e quella successiva come “botolo”, al vino, il cui sapore

salmastro ricorda quello del ben noto e tutelato in Francia *vin de sable* della Camargue, zona umida sabbiosa e paludosa decisamente simile alla laguna veneziana.

Pesca

Il settore della pesca e acquacoltura nel comune di Venezia occupa:

- circa 300 imprese, pari al 31% delle imprese attive nel settore a livello provinciale;
- circa 250 addetti impiegati nella pesca in acque dolci e marine e nel comparto dell'acquacoltura.

In alcune aree (Pellestrina e Burano) l'incidenza della pesca sulla sub-economia locale raggiunge percentuali decisive. Assieme al Turismo costituisce uno dei pochi sbocchi professionali per le prime attività in loco.

Artigianato

Vista l'importanza del turismo, l'artigianato tipico è vivo in città. Tra i prodotti più noti, si ricordano i vetri di Murano e i merletti di Burano. È ancora attivo qualche *squero*, il cantiere dove si costruiscono e si riparano le imbarcazioni veneziane, come le gondole, secondo i metodi tradizionali.

Industria

L'industria del comune si basa sul polo di Porto Marghera, notevolmente ridimensionato rispetto a qualche decennio fa. Nel periodo 2010/2016 si registra un incremento delle aziende ma un calo degli addetti.

Da un *indagine conoscitiva del 2017 sulle attività economiche presenti nell'area industriale di Porto Marghera 2016*, che ha coinvolto tutte le imprese dell'ambito, emerge che nel 2016 il numero totale di aziende operanti nell'area industriale è pari a 841, per un totale di 10.498 addetti. Nel 2014 erano state rilevate 780 aziende per un totale di 10.580 addetti impiegati così come rilevato dall'ultimo Censimento presente sul sito del Comune di Venezia

<http://www.comune.venezia.it/it/osservatorioportomarghera>.

Servizi

Il settore trainante della economia veneziana è quello dei servizi (10.153). Nel commercio operano 5.666 imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione 2.948, nei servizi di trasporto 1.668 dati riferiti al 31/12/2017:

Fonte: Camera di Commercio Venezia e Rovigo

Nel 2017 il numero delle presenze turistiche (ossia di quanti hanno pernottato per il numero di notti) nel Comune di Venezia ha superato quota 11 milioni (ben 11.685.819 presenze), aumentando del 11,1% rispetto all'anno precedente.

Meta preferita dei visitatori resta la città storica (con 7milioni 862mila presenze), che accoglie circa il 62% degli arrivi e il 67 per cento delle presenze, con una permanenza media di poco meno di 2 giorni e mezzo. Al Lido gli arrivi, segnano un leggero decremento dello 0,6% rispetto al 2017, rappresentando circa il 3,6% del totale; in lieve aumento invece le presenze (+3,6%), che si attestano al 4,7% del totale, e la permanenza media è la più lunga delle tre zone, 3,00 giorni, grazie alla componente di turismo balneare. La Terraferma infine, che rappresenta circa il 28% dei flussi totali registra, rispetto al 2016, un aumento degli arrivi (+8,37%) e delle presenze (+11,55%) (fonte: DUP comune di Venezia)

Infrastrutture e trasporti

Per la sua particolarità di svilupparsi sia sulla terraferma sia sulla laguna, la città di Venezia ha sviluppato un complesso sistema di trasporti sia per via terrestre sia acquea, in grado di permetterle di assolvere a qualsiasi necessità di collegamento, approvvigionamento o di servizio, sia pubblico sia privato.

Strade

La terraferma veneziana è importante snodo anche viario, in particolar modo per il traffico da e per l'Europa orientale e centrale. L'intera rete è collegata al centro storico attraverso il ponte della Libertà, che congiunge la terraferma con i due terminali stradali della città.

Ferrovie

Venezia è un importante snodo ferroviario per l'Italia nord-orientale, garantisce anche i collegamenti verso l'Italia nord-occidentale e, con cambio a Padova, anche quelli diretti verso l'Italia centro-meridionale. Lo smistamento dei treni avviene presso la stazione di Venezia Mestre, da dove la ferrovia prosegue verso il lungo Ponte della Libertà fino ad arrivare alla stazione terminale di Venezia Santa Lucia, posta all'estremità occidentale del Canal Grande e luogo di interconnessione con i trasporti urbani lagunari. Venezia è una delle mete servite dal famoso Venice - Simplon Orient Express.

Porti

Nel territorio comunale opera uno dei più grandi ed importanti porti italiani sotto il profilo crocieristico situato nell'isola del Tronchetto, nonché l'importantissimo porto mercantile collocato nella zona di Porto Marghera.

Porto Marghera, in particolare costituisce una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie complessiva di oltre 2.000 ettari dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 occupati da aree demaniali).

Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di impianti produttivi. Oggigiorno, Porto Marghera, pur confermando la forte vocazione industriale e portuale, presenta un tessuto imprenditoriale molto diverso rispetto a qualche decennio fa in quanto comprende funzioni e specializzazioni diverse ed un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità.

La situazione produttiva evidenziata dall'Osservatorio Porto Marghera nel 2016 è così riassumibile:

- nell'area sono occupati complessivamente 10.498 addetti diretti suddivisi in 841 aziende;
- i settori industriali/manifatturieri interessano: 114 aziende ed il 38% degli addetti.
- i settori dei trasporti e servizi logistici interessano: 184 aziende ed il 17% degli addetti.
- i settori del Terziario avanzato interessano: 290 aziende ed il 22% degli addetti.
- i settori di Energia, Acqua e Rifiuti interessano: 26 aziende ed il 8% degli addetti.

I quattro macrosettori sopracitati complessivamente rappresentano il 73% delle aziende e l'85% degli addetti.

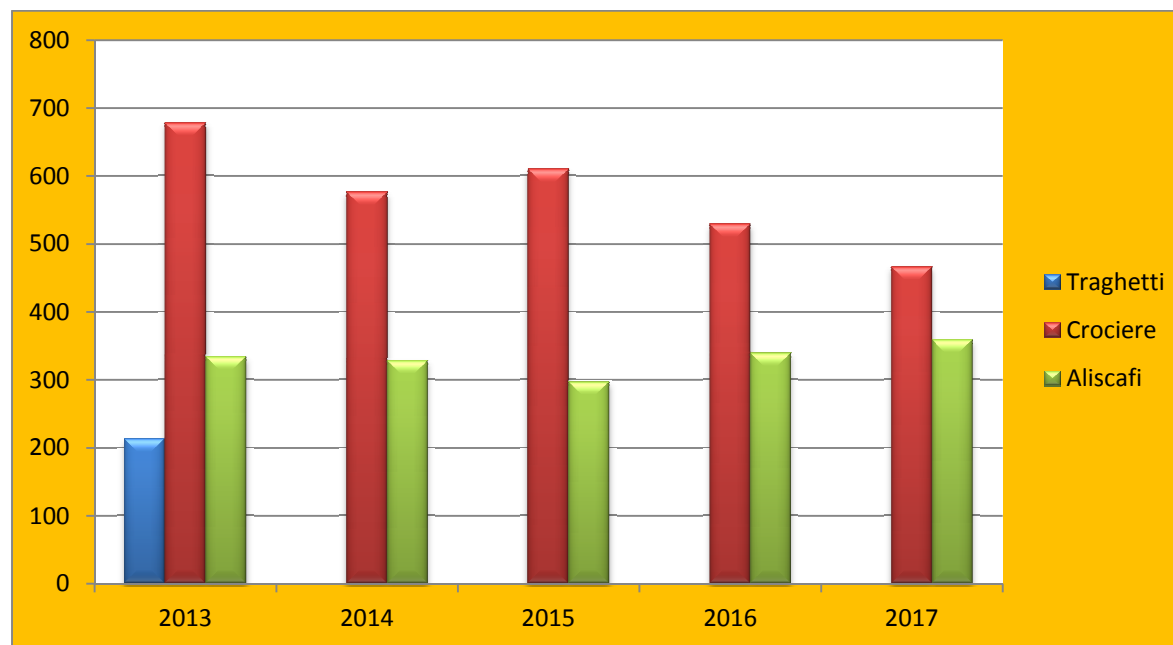
Le distribuzione per classe dimensionale delle imprese rilevate presenta un profilo molto comune alla struttura produttiva italiana, con la concentrazione massima in aziende nella classe delle piccole imprese. Il 94% impiega meno di 50 addetti.

Negli ultimi anni si registra, oltre che ad una buona tenuta generale dell'intero sito portuale-industriale, una buona ripresa delle produzioni nello stabilimento della Fincantieri, che ha iniziato una serie di importanti commesse per nuove navi da crociera, e alle attività di indotto connesse alle produzioni industriali storiche di porto Marghera.

Un netto miglioramento continua ad essere registrato pure nella movimentazione dei container rispetto agli anni precedenti

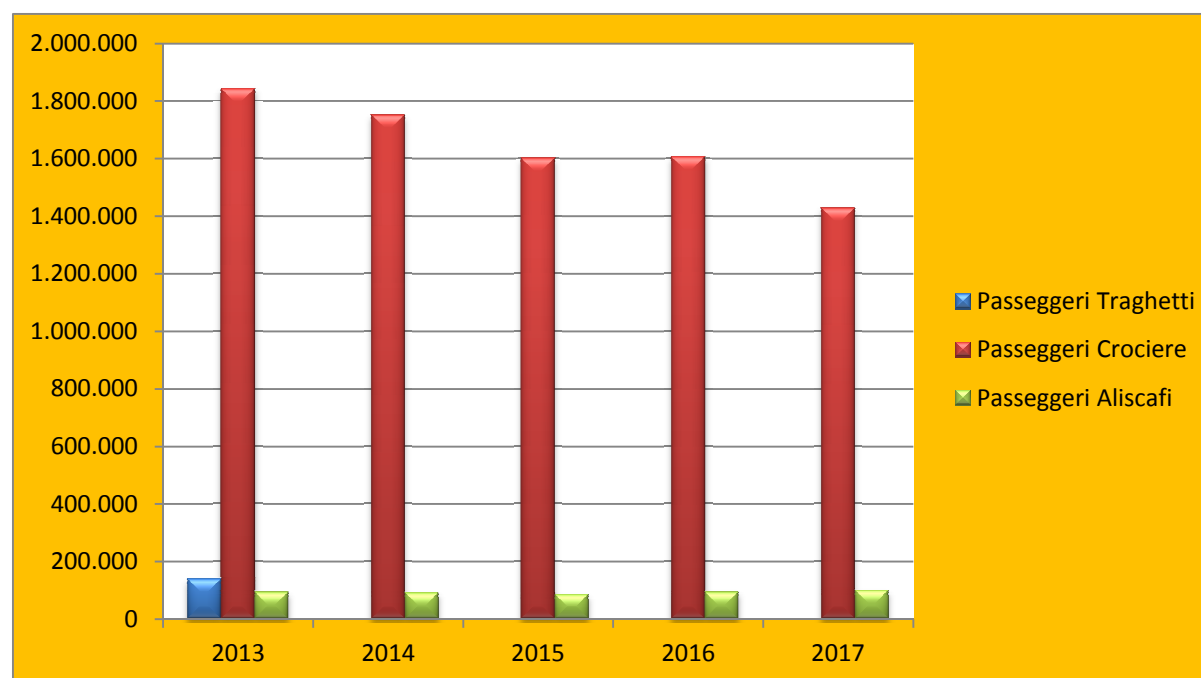
Si segnala in particolare l'aumento di container pieni in export ancor più rilevante dell'aumento dei container vuoti in import, che conferma la vocazione all'export del porto lagunare a servizio delle imprese e dei mercati dell'hinterland.

PORTO DI VENEZIA DATI TRAFFICO MERCI E PASSEGGERI NUMERO APPRODI DI NAVI					
	2013	2014	2015	2016	2017
Traghetti	213	0	0	0	0
Crociere	678	576	610	529	466
Aliscafi	334	328	297	339	359
Totali Navi	1.225	904	907	868	825

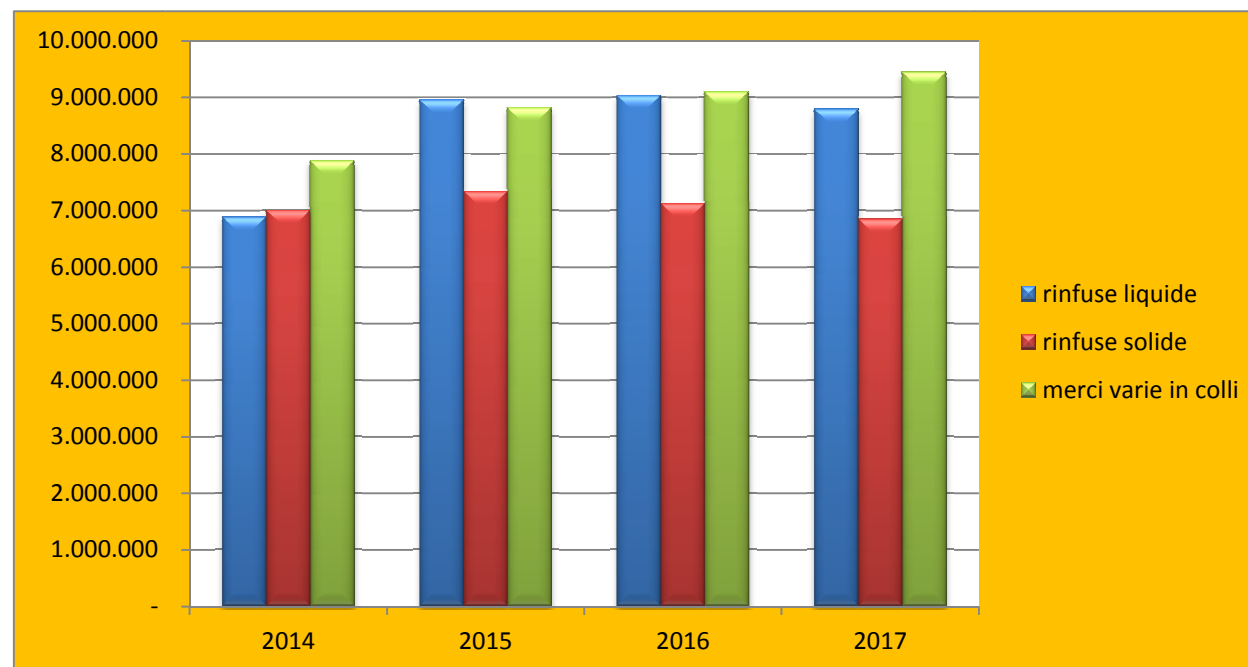


Si evidenzia che dal 1/1/2014 è stato introdotto il divieto di transito delle navi traghetto nel canale San Marco e nel canale della Giudecca, per cui non si rilevano dati in merito a partire dal 2014.

NUMERO DI PASSEGGERI D'IMBARCO, SBARCO, TRANSITO					
	2013	2014	2015	2016	2017
Passeggeri Traghetti	138.648	0	0	0	0
Passeggeri Crociere	1.842.321	1.750.541	1.601.042	1.605.660	1.427.812
Passeggeri Aliscafi	92.984	91.125	85.564	93.501	99.702
Totale Passeggeri	2.073.953	1.841.666	1.686.606	1.699.161	1.527.514



TRAFFICO MERCI GLOBALE				
	2014	2015	2016	2017
Movimento Merci (tonn.)	21.765.590	25.104.217	25.243.818	25.077.324
di cui:				
rinfuse liquide	6.882.506	8.953.918	9.031.737	8.787.511
rinfuse solide	7.001.983	7.332.689	7.118.110	6.845.549
Merci varie in colli	7.881.102	8.817.611	9.093.971	9.444.264
Movimento container in TEU	456.068	560.301	605.875	606.008



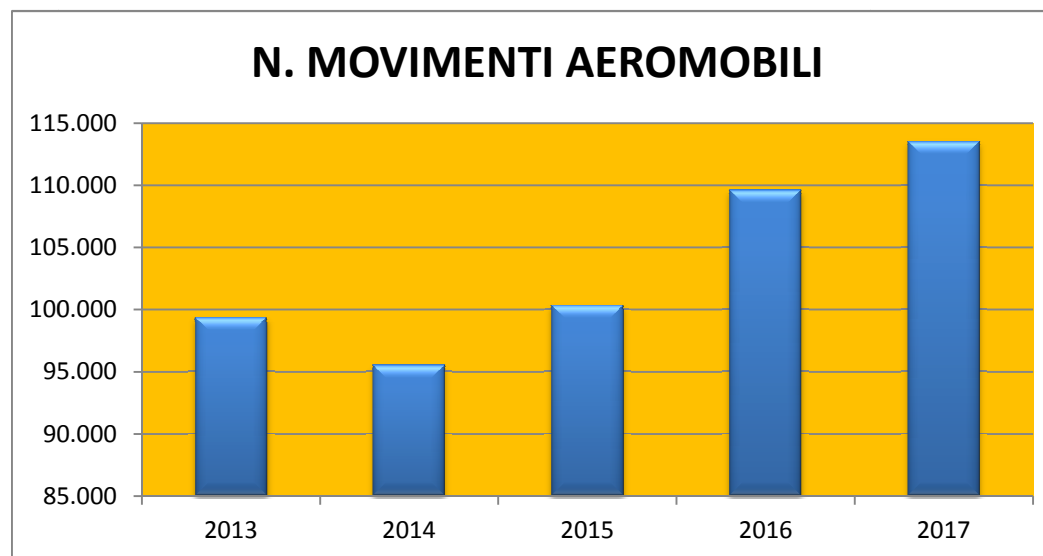
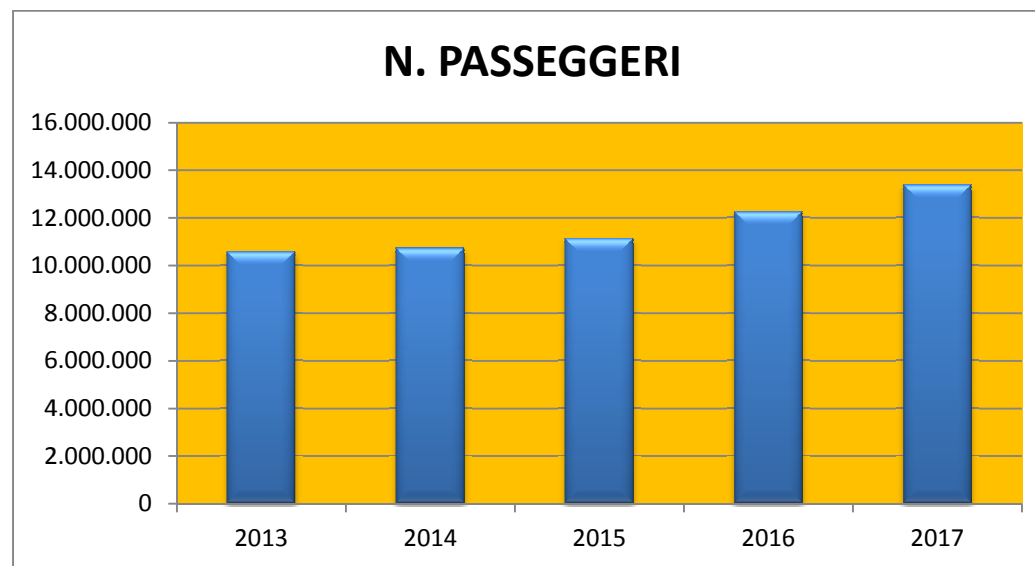
Aeroporti

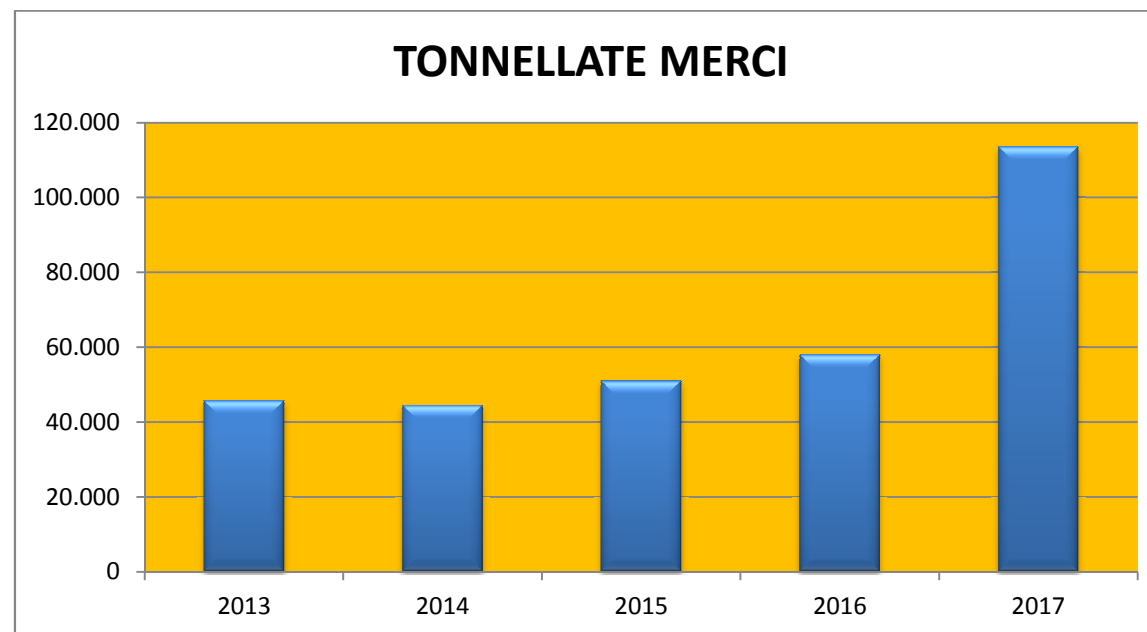
Il Sistema Aeroportuale Venezia, che comprende gli scali di Venezia e di Treviso, ha registrato oltre 13 milioni di passeggeri complessivi nell'anno 2017, confermando la posizione già consolidata di terzo polo aeroportuale italiano dopo Roma e Milano.

Per l'aviazione privata e amatoriale è attivo inoltre l'aeroporto turistico Giovanni Nicelli (ex Venezia - San Nicolò) che si trova al Lido di Venezia.

AEROPORTO DI VENEZIA MARCO POLO DATI TRAFFICO, PASSEGGERI E MERCI 2013-2017			
ANNO	N. PASSEGGERI	N. MOVIMENTI AEROMOBILI	TONNELLATE DI MERCİ
2013	10.579.186	99.358	45.662
2014	10.723.442	95.534	44.426
2015	11.134.335	100.348	50.961
2016	12.259.145	109.602	57.974
2017	13.386.437	113.528	60.853

Fonte dati: sito web veniceairport.it





Mobilità urbana

Oltre alle normali reti di trasporto pubblico urbano (autobus e tram), che servono la terraferma e le isole del Lido e di Pellestrina, il centro storico e le isole lagunari sono collegate da una fitta rete di linee di navigazione operate dall'azienda ACTV. Nell'ambito del trasporto pubblico di linea opera dal 1999 anche Alilaguna che garantisce il collegamento via acqua tra l'aeroporto di Venezia e il centro storico. Sempre nell'ambito del trasporto pubblico, nella città storica è attivo un servizio taxi su imbarcazioni funzionante esattamente come qualsiasi altro servizio di auto pubbliche del mondo.

2. COMUNI DI CHIOGGIA – CAVARZERE E CONA

❖ CHIOGGIA

Conta 49.430 abitanti, è il secondo comune, dopo Venezia, per popolazione della Città Metropolitana di Venezia ed il settimo della regione Veneto (dopo Rovigo).

Territorio

Il comune di Chioggia si trova nella parte più a sud della provincia di Venezia e si spinge fino alle foci dell'Adige, ha un'estensione di 185 kmq ed è divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta.

Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, forma un unico centro urbano. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta ed Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia.

Evoluzione demografica

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Chioggia dal 2001 al 2017, secondo i dati ISTAT, registra una costante flessione demografica, tanto che da 51.785 abitanti al 31/12/2001 si è passati agli attuali 49.430 al 31/12/2017 con una densità per kmq di 267 abitanti.

Economia

Chioggia è sede di un importante porto commerciale ed rappresenta uno dei maggiori centri pescherecci d'Italia: storicamente la sua economia si è sempre basata su pesca e orticoltura.

Fin dai primi del '900 è presente il turismo balneare grazie alla splendida spiaggia di Sottomarina. Recentemente è anche apparsa la possibilità di diventare porto crocieristico.

Importante per Chioggia è pure l'attività portuale, che vanta una posizione di favore trovandosi allo sbocco della valle Padana nel nord Adriatico. Il porto di Chioggia presenta propri traffici di buona consistenza che lo pongono in evidenza nell'arco costiero Alto Adriatico.

Per quanto concerne l'hinterland la penetrazione commerciale di Chioggia non si limita ad un ambito strettamente regionale ma raggiunge i mercati della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte nonché della Baviera e parte della Svizzera e dell'Austria. Chioggia si conferma sia come scalo in grado di integrare le funzioni dei porti vicini, sia come terminale autonomo per operatori interessati ad investire in uno scalo moderno. Altra fonte di reddito è data dalla produzione agricola di radicchio (Rosa di Chioggia); dal radicchio viene ricavata una birra (birra al radicchio rosso di Chioggia IGP) la cui distribuzione è garantita solo a livello locale.

Forme minori di reddito sono date dalle industrie del tessile, del legno e dalla molteplice presenza di piccoli cantieri navali, che si occupano della realizzazione e riparazione di pescherecci e barche in legno.

A Chioggia, più precisamente nelle frazioni di Sottomarina e Isola verde, è presente un lido. Lungo tutta la spiaggia vi sono rinomati stabilimenti balneari, i quali sono una risorsa economica per la città. Nel 2017 le presenze turistiche hanno registrato un importante aumento (110 mila presenze in più rispetto al 2016 / *fonte Regione Veneto*).

Infrastrutture e trasporti

L'area urbana di Chioggia - Sottomarina costituisce una rete del trasporto pubblico locale in gestione ad ACTV. Per quanto riguarda il trasporto extraurbano, è da ricordare la linea operata da Busitalia che collega Chioggia e Sottomarina alla città di Padova. Nel complesso, la città può contare su collegamenti alla rete autostradale, nazionale ed internazionale transalpina con il centro Europa, alla rete ferroviaria italiana con portata assiale e velocità di classe europea e alla rete aeroportuale grazie alla vicinanza all'Aeroporto Internazionale Marco Polo di Venezia.

❖ CAVARZERE

Comune di 13.791 abitanti con una densità per kmq di 100 abitanti.

Territorio

Il territorio comunale ha un'estensione di 140,46 Kmq fa parte della pianura veneta ed è per questo totalmente pianeggiante.

Evoluzione demografica

Dall'alluvione, che nel novembre 1951 invase ed allagò il Polesine, il calo demografico è costante, tanto che dai 28.781 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 13.791. In percentuale il trend della popolazione nel periodo 2008-2017 segna un calo demografico pari a -7,4%.

Economia

L'economia del territorio è sempre stata di tipo prevalentemente agricolo, ma vi sono anche alcune aziende di carattere industriale importanti, come la Turatti srl e le aziende ciclistiche Esperia e Bottecchia. Cavarzere rientra nel territorio del Consorzio di tutela del radicchio di Chioggia IGP, specificatamente per la tipologia tardiva autunno-invernale. Inoltre, è sede di un

grosso stabilimento con silos di stoccaggio e lavorazione dei cereali del *Consorzio agrario di Padova e Venezia Soc. Coop A.R.L.*

Infrastrutture e trasporti

Il sistema infrastrutturale di Cavarzere poggia su di un reticolo costituito principalmente da strade provinciali e da una serie di strade urbane. Infrastruttura importante di collegamento è la linea ferroviaria Mestre-Piove di Sacco-Adria.

❖ CONA

Comune di 2.939 abitanti alla data del 31/12/2017.

Territorio

Il Comune di Cona confina con i Comuni di Chioggia e Cavarzere (VE), Agna e Correzzola (PD) e si estende su una superficie di 64,74 kmq.

La costituzione del centro abitato è stata in certo modo subordinata alla presenza a volte distruttiva del Bacchiglione, che, fino a pochi decenni fa, poteva esondare liberamente creando vaste zone paludose o piuttosto acquitrini (valli) oppure dune fertilissime (vegri).

Evoluzione demografica

Anche il Comune di Cona ha subito un forte calo demografico, dai 7.350 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 2.939.

Economia

La notevole estensione territoriale e la bassa densità di popolazione hanno costituito le naturali premesse per poter sviluppare nel Conense una solida economia agricola i cui prodotti più significativi sono pere, noci, angurie, radicchio rosso di Chioggia e zuccamarina di Chioggia. La produzione di vini, prevalentemente rossi (cabernet, merlot, raboso), è di alta e ricercata qualità, tutti ad indicazione geografica tipica (I.G.T.). Vi è, inoltre, un'attività di trasformazione dei latticini, un caseificio, che produce caciotta misto pecora e ricotta, segnalati come tipicità agroalimentari. E' praticato pure l'agriturismo. Infine da alcuni anni è ubicata una piccola zona industriale-artigianale. Qui trovano sede industrie attive nei settori della produzione dolciaria, meccanica di precisione e dei trasporti.

Infrastrutture e trasporti

Cona è collegata quotidianamente, con buona frequenza, da un servizio di autobus a Piove di Sacco, Comune di 19.902 abitanti che dista da Cona solo 12 chilometri ed è il centro dell'area sud-orientale della provincia di Padova, che da esso prende il nome di Saccisica. Non esiste alcun collegamento di autobus, invece, con Chioggia, che dista da Cona 23 chilometri.

3. RIVIERA DEL BRENTA

Con il termine Riviera del Brenta si intende l'area centrale della città metropolitana di Venezia che comprende i dieci Comuni di Dolo; Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo.

Territorio

L'area della Riviera del Brenta, da sempre a cavallo tra la dominazione veneziana e quella padovana, che condivide in parte i caratteri di entrambe le città perché, assieme all'area del Miranese, sono le zone in cui la storia e le relazioni economiche e culturali sono più vicine alla città di Venezia e al suo polo industriale. Si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta e, scorrendo sostanzialmente da ovest a est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina.

Il centro della Riviera, sia dal punto di vista geografico che per i servizi offerti, è la cittadina di Dolo. Quattro dei dieci comuni sono oggi uniti nell'*Unione dei Comuni della Città della Riviera del Brenta (Campagna Lupia, Dolo, Fiesso d'Artico e Fossò)*.

Evoluzione demografica

Il territorio è caratterizzato da Comuni di dimensioni medio-piccole, ad esclusione di Mira che conta 38.573 abitanti ed è, dopo Venezia, Chioggia e San Donà di Piave, il quarto Comune dell'area metropolitana di Venezia. L'incremento della popolazione dal 2001 al 2017 si registra in tutti e 10 i Comuni, con incremento anche rispetto al 2016.

Comune	Popolazione residente al 31.12.2001	Popolazione residente al 31.12. 2017
DOLO	14.420	15.022
CAMPAGNA LUPIA	6.282	7.225
CAMPOLONGO MAGGIORE	9.208	10.678
CAMPONOGARA	10.935	13.117
FIESSO D'ARTICO	5.783	8.341
FOSSO'	5.922	7.041
MIRA	35.297	38.573
PIANIGA	9.175	12.363
STRA'	7.039	7.635
VIGONOVO	8.088	9.998
Tot. Riviera del Brenta	112.149	129.993

Economia

L'industria calzaturiera, nata come conseguenza della crisi agraria del fine ottocento, rappresenta uno degli ultimi grandi distretti produttivi del Nordest che si colloca a cavallo fra Padova e Venezia. Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2016 certificati da Acrib: 131 calzaturifici cui si aggiungono 290 aziende di accessori e 51 ditte commerciali, per un totale di settore di 532 imprese che rappresentano il 75,8% rispetto al totale Veneto di comparto e l'11,9% del comparto in Italia. Gli addetti complessivi , artefici di quasi 20 milioni di paia di scarpe prodotte ogni anno. Il fatturato raggiunge 2 mld di euro all'anno.

L'area della Riviera del Brenta è di grande interesse dal punto di vista turistico sia grazie alla presenza di splendide ville venete, sia perché offre posti letto a minor prezzo ai turisti che intendono visitare il centro storico di Venezia, alla quale è ben collegata. Lungo le sponde del fiume Brenta, si snoda un affascinante percorso fatto di storia, cultura e bellezze architettoniche.

La Riviera del Brenta è caratterizzata anche da un'antica tradizione vitivinicola che risale addirittura all'epoca imperiale romana, che si è poi diffusa soprattutto nel periodo d'oro della Repubblica di Venezia. La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Doc "Riviera del Brenta", comprende le aree viticole del bacino del fiume Brenta ricadenti in tutto o in parte del territorio dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Padova. Per quel che attiene l'area metropolitana di Venezia, oltre ad interessare il Comune di Venezia stesso, gli altri Comuni appartengono o alla Riviera del Brenta propriamente detta, o al Miranese. Questi sono i Comuni rientranti nella Riviera del Brenta: Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Strà, Vigonovo.

I vini della Doc "Riviera del Brenta" vengono prodotti nelle tipologie Bianco (anche in versione Frizzante), Rosso (anche in versione Rosato e Novello), Spumante, Merlot, Cabernet (da Cabernet Franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère – anche in versione Riserva), Raboso (da Raboso Piave e/o Raboso Veronese – anche in versione Riserva), Refosco dal peduncolo rosso o semplicemente Refosco (anche in versione Riserva), Pinot Bianco (anche in versione Spumante e Frizzante); Pinot Grigio; Chardonnay (anche in versione Spumante e Frizzante), Tocai (da Tocai Friulano).

Infrastrutture

La Riviera del Brenta è attraversata dalla Strada regionale 11 Padana Superiore, già strada statale che costeggia il naviglio, mentre strade provinciali collegano gli altri Comuni. E' presente un casello autostradale posta sulla tangenziale di Mestre - A57.

I collegamenti autobus sono garantiti da varie linee di trasporto pubblico, sia con Venezia e Padova, sia con altre tratte intercomunali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti con Venezia, Mestre e Padova dalla stazione di Dolo, che si trova a circa 3 km dal centro in direzione Nord (sorge nel territorio comunale di Mirano, precisamente nella frazione di Ballò). Mentre nel territorio comunale di Mira sono presenti 4 stazioni ferroviarie:

- Mira-Mirano (linea Venezia - Padova), servita da Trenitalia, situata nella frazione Marano Veneziano;
- Venezia Mestre Porta Ovest, (linea Mestre - Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Oriago (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Mira Buse (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Mira Porte.

Merita anche ricordare che il Naviglio Brenta è percorso nel tratto Venezia - Padova da battelli turistici che fanno tappa nelle ville più belle.

4. MIRANESE

L'Unione dei Comuni del Miranese nata nel 2014 è composta da sei comuni, per un totale di 150 kmq e quasi 125.000 abitanti.

I sei Comuni sono:

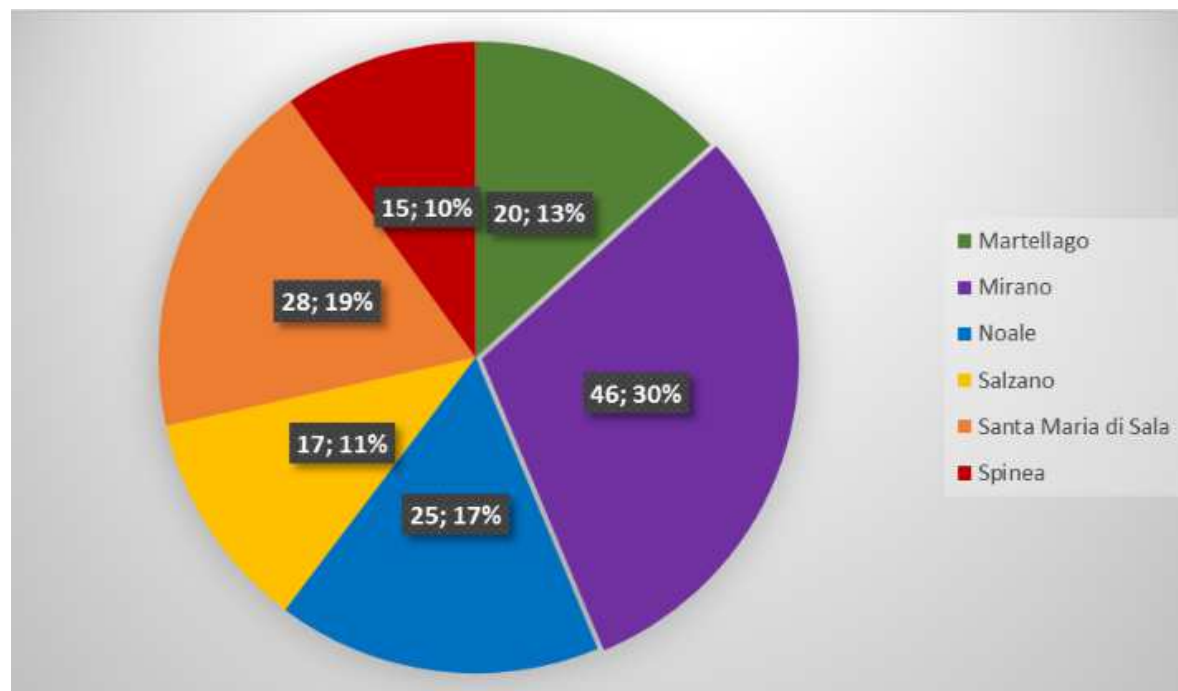
- Martellago
- Mirano
- Noale
- Salzano
- Santa Maria di Sala
- Spinea



Territorio

Il territorio è pianeggiante (dai 6 a 12 metri slm) e si estende nell'area centro-occidentale dell'area metropolitana di Venezia, immediatamente a nord della Riviera del Brenta, in una posizione baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia: Venezia, Padova e Treviso. Anche qui si contano moltissime ville venete con parchi edificate dalla nobiltà veneziana tra il Quattrocento e il Settecento, di cui il Miranese è ricco almeno quanto la Riviera del Brenta.

Nel grafico successivo è evidenziata la superficie di ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione (in kmq) e la percentuale del territorio complessivo dell'Unione che essa rappresenta:



Evoluzione demografica

La popolazione dell'Unione dei Comuni del Miranese, al 2017, ammonta a quasi 125.000 abitanti, così ripartiti:

- Martellago 21.502
- Mirano 27.055
- Noale 15.965
- Salzano 12.778
- Santa Maria di Sala 17.632
- Spinea 27.794

Il saldo demografico del Miranese non registra particolari variazioni ed in generale il territorio ha confermato la tendenza ad una crescita moderata.

La densità demografica dell'Unione è di circa 827 abitanti per kmq, un valore più che doppio di quella della Città Metropolitana di Venezia (347) e più che triplo di quella regionale (266). I Comuni più densamente popolati sono Spinea e Mirano.

Economia

Il Miranese è caratterizzato dalla presenza di aziende leader di rilevanza nazionale (come Aprilia e San Benedetto, OMV, FPT, Piarotto). In particolare la zona industriale di Santa Maria di Sala, dopo quella di Porto Marghera, è la più importante dell'area metropolitana di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali, ma anche di molti piccoli laboratori artigianali.

Da rilevare che oltre 450 imprese artigiane hanno chiuso dal 2008 al 2016: mentre nel periodo pre-crisi erano più di 3.450, nel 2016 non si arriva nemmeno a 3.000, con conseguente perdita del posto di lavoro per circa un migliaio di lavoratori. Le statistiche dell'associazione Artigiani del Miranese fotografano un contesto decisamente negativo e nei primi mesi del 2017 la ripresa è ancora molto lontana.

Il settore più colpito quello legato alle costruzioni che nei due anni precedenti aveva costretto a centinaia di imprese di questo comparto di chiudere con riflessi occupazionali considerevoli è in ripresa..

Infrastrutture

Il Miranese è attraversato da alcune importanti arterie stradali regionali e provinciali, tra cui la Strada statale 515 Noalese (direttrice Treviso - Padova), la strada statale 245 Castellana (Mestre - Castelfranco Veneto - Trento), la Via Miranese (Mestre - Mirano - Padova) e la Mestrina (Zelarino – Noale - Camposampiero).

I collegamenti autostradali sono assicurati dall'uscita "Dolo-Mirano" sull'Autostrada A4 Milano Venezia.

Due aziende di trasporto, l'ACTV e la SITA, garantiscono i servizi extraurbani:

- Linee Mirano - Venezia, Mirano - Salzano - Noale, Mirano - Zianigo - Veternigo - S. Angelo - Borgoricco, Mirano - S. Maria di Sala - Caselle - Caltana, Mirano - Maerne - Martellago - Scorzè, Mirano – Dolo (ACTV).
- Linea Mirano – Padova (SITA).

I collegamenti ferroviari si avvalgono delle seguenti stazioni:

- Stazione ferroviaria di **"Dolo"**, via Ballò – Mirano - sulla linea Venezia Padova.
- Stazione ferroviaria di **"Mira-Mirano"**, via Taglio Sinistro - Mira - sulla linea Venezia Padova.

5. COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI

Comune di 13.563 abitanti nel 2017 che presenta una densità per kmq di circa 308 abitanti.

L'attuale comune di Cavallino-Treporti è stato istituito con legge regionale n. 11 del 29 marzo 1999 incorporando da Venezia il territorio dell'ex quartiere 9 "Cavallino-Treporti", dopo che la popolazione si era espressa favorevolmente nel referendum del 13 dicembre 1998 e presenta una superficie di 44,87 Kmq.

Evoluzione demografica

Il Comune è stato in costante crescita demografica, passando dagli 11.890 residenti nel 1999 a 13.563 nel 2017, subendo una piccola flessione rispetto al 2016 (13.567 abitanti).

Economia

Le principali risorse economiche provengono dal turismo, dall'agricoltura e dalla pesca.

Lungo la costa marina, caratterizzata da una lunghissima spiaggia di sabbia fine, sono presenti 30 strutture tra villaggi e campeggi di ogni dimensione (tra cui alcuni dei villaggi più grandi d'Europa), prevalentemente di livello medio - alto. L'economia del Comune si basa soprattutto sul turismo estivo, infatti il numero di presenze (oltre 6 milioni annue) pone Cavallino-Treporti come sesta località turistico - balneare d'Italia (dati Istat pubblicati 30 ottobre 2017).

Le strutture ricettive vengono frequentate principalmente da turisti nord europei (tedeschi, austriaci e danesi, in primis). Gli alberghi sono invece relativamente pochi e di limitate dimensioni. Nel corso degli anni il grande flusso turistico ha generato la nascita di numerose attività commerciali e di servizio, generalmente stagionali.

La parte del territorio comunale più interna rispetto al mare è, invece, dedicata all'agricoltura intensiva. Le aziende agricole che operano nel territorio del litorale hanno generalmente una conduzione familiare e sono di ridotta estensione; tuttavia, grazie ad un'altissima specializzazione nelle colture orticole in serra e a metodi di coltivazione avanzati, riescono ad ottenere ottimi risultati in termini di qualità del prodotto. Gli ortaggi, quali il pomodoro, le zucchine, i peperoni, le melanzane, i cetrioli e le lattughe, sono considerati prodotti di eccellenza. Ma il prodotto tipico è l'asparago verde amaro Montine, in dialetto veneto la "sparasea", al quale va affiancato un interessante prodotto di nicchia: il Fagiolino Meraviglia di Venezia.

La pesca si diversifica tra pesca in mare e pesca in valle, dove si allevano anguille, spigole, orate, branzini e cefali. Da segnalare anche la mitilicoltura.

Infrastrutture e trasporti

La caratteristiche morfologiche di Cavallino-Treporti lo portano ad avere due sistemi di trasporto pubblico, su gomma per la mobilità all'interno del territorio, e su acqua per raggiungere la vicina Venezia. I servizi pubblici vengono assicurati da: ATVO, per il trasporto urbano ed extraurbano, e da ACTV, per il trasporto acquedotto.

La SP 42 "Jesolana" collega Punta Sabbioni con Jesolo e San Michele al Tagliamento, mentre da Jesolo ci si allaccia alla SR 43 "del mare" Portogrande – Jesolo.

6. COMUNI DI MARCON E QUARTO D'ALTINO

❖ MARCON

Comune di 17.447 abitanti registrati nel 2017 con una densità per Km² di 682,05 abitanti

Territorio

La superficie del comune è di 25,58 Km², il territorio è completamente pianeggiante, ad eccezione della zona di Ca' Rossa Zucarello dove l'altezza sul terreno è di 8 metri sul livello del mare. I corsi d'acqua principali sono il fiume Dese e lo Zero, ma numerosi sono i fossi e canali di scolo.

Evoluzione demografica

Sin dal 1971 il Comune è in costante incremento demografico, tanto che è passato da 4.905 abitanti agli attuali 17.447 nel 2017.

Economia

Il paesaggio circostante è caratterizzato dai numerosi parchi che si trovano nella zona con qualche zona dedicata all'agricoltura, ma ben più importanti sono il secondario e il terziario. Le aree industriali - commerciali del Colmello e di Gaggio ospitano industrie metalmeccaniche, chimiche, del design e dell'abbigliamento. La seconda, in particolare, è un importante polo commerciale ed ospita un grande complesso di grandi magazzini, negozi e aziende artigiane in continua espansione, favorito pure dalla vicinanza con le autostrade A4, A27 e A57, l'aeroporto Marco Polo e la nuova stazione di Gaggio Porta Est e dal vicino passante di Mestre.

Infrastrutture

Il comune è servito dalla stazione ferroviaria di Gaggio Porta est, posta sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e parte del progetto SFMR. Il territorio comunale è servito anche da diverse linee urbane ed extraurbane di trasporto pubblico gestite dall'ACTV che permettono collegamenti con le varie zone dell'area urbana di Mestre, con Mogliano Veneto, con Casale sul Sile e con Quarto d'Altino. A Marcon esiste inoltre uno svincolo autostradale posto sulla A57 - Tangenziale di Mestre, che lo collega all'area urbana di Mestre e allo svincolo dell'Autostrada A27.

❖ QUARTO D'ALTINO

Comune di 8.094 abitanti che presenta una densità per Km² di 287,42 abitanti.

Territorio

La superficie del comune è di 28,16 Km², ed il territorio è attraversato dal tratto finale del fiume Sile che si biforca in corrispondenza della frazione di Portegrandi: un cortissimo ramo, che segue il corso originale, è collegato alla laguna veneta per mezzo di una chiusa mentre il ramo principale prosegue per Jesolo. Il 70% della superficie comunale è sottoposta a vincolo, quindi lo sviluppo urbanistico è estremamente controllato. Questo per la presenza di alcuni siti di interesse ambientale, paesaggistico e storico: la zona archeologica di Altino.

Evoluzione demografica

Anche se con un incremento minore rispetto al limitrofo Comune di Marcon, anche il Comune di Quarto d'Altino è risultato in costante incremento demografico, tanto che è passato dai 4.361 abitanti del 1971 agli attuali 8.094, con una flessione, tuttavia, rispetto al 2015 e 2016.

Economia

L'agricoltura svolge un ruolo primario, specie dopo le ampie bonifiche. Attività artigianali, piccola e media industria sono pure molto fiorenti, così come il turismo in via di sviluppo grazie anche al Museo Archeologico nazionale di Altino.

Infrastrutture e trasporti

Quarto d'Altino è dotata di uno svincolo autostradale posto all'estremità est dell'autostrada A57-Tangenziale di Mestre, che permette quindi anche un rapido accesso all'autostrada A4-Passante di Mestre e all'autostrada A27 attraverso i raccordi. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). Vanno inoltre menzionate la SP 40 "Favaro - Quarto d'Altino", la SP 41 "Casale sul Sile-Portegrandi", la SP 43 "Portegrandi - Caposile - Jesolo". Il comune è provvisto, inoltre, di una stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste. E' anche servito da autolinee extraurbane.

7. VENETO ORIENTALE

Con Veneto Orientale si indica l'area geografica posta a nord-est della Città metropolitana di Venezia, comprendente grossomodo i territori di San Donà di Piave e di Portogruaro.

I maggiori centri dell'area sono San Donà di Piave, Portogruaro, Eraclea e Jesolo. L'unica struttura decisionale autonoma che è stata effettivamente implementata nel territorio è la *Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale*, ente preposto alla gestione di

fondi regionali e alla programmazione complessiva delle linee di sviluppo per il territorio. Altri esempi di differente *governance* per il territorio sono la costituzione del GAL "Venezia Orientale", il Patto Territoriale per la Venezia Territoriale, l'Intesa Programmatica d'Area, tutte iniziative che hanno permesso all'area di essere riconosciuta all'avanguardia per la ricerca di nuove forme di governo del territorio su area vasta.

L'area ha più volte espresso la volontà di costituirsi in nuova provincia, poiché condivide strutture economiche, culturali e sociali molto affini, molto differenti dal resto della provincia e più vicine alle identità circostanti (il trevigiano, il pordenonese, la Bassa Friulana). L'iter istitutivo della provincia della Venezia Orientale è stato bloccato dal nuovo orientamento politico nazionale volto alla riduzione degli enti provinciali.

❖ SANDONATESE

Il Sandonatese (o Basso Piave) è sempre stata una zona di confine tra il Dogado e il Trevigiano, area a cui buona parte del territorio fa attualmente riferimento per affinità socio-economiche e culturali.

Territorio

Il territorio, totalmente pianeggiante, si affaccia sul Mare Adriatico ed è caratterizzato da spiagge sabbiose. E' attraversato dal fiume Piave, mentre ne delimitano l'estensione a meridione e settentrione i fiumi Sile e Livenza. Appartengono al Sandonatese i seguenti 9 Comuni: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

Evoluzione demografica

San Donà di Piave è il terzo comune più grande della città metropolitana di Venezia per popolazione residente, segnando un costante incremento demografico fino agli attuali 41.794 residenti ed una densità di 529,86 ab./km², collocandolo al quarto posto tra i Comuni del veneziano con maggior numero di abitanti.

I dati all'1/1/2018 dell'ISTAT relativi agli altri Comuni non sono omogenei: **Ceggia** è in incremento ed ha rilevato un numero di abitanti pari a 6.123 ed una densità di 277,01 ab./km², **Eraclea** presenta un numero di abitanti di 12.276 ed una densità di 128,61 ab./km², **Fossalta di Piave** invece è in leggera flessione rispetto agli ultimi anni ed è passato agli attuali 4.163 ed una densità pari a 431,83 ab./km², **Jesolo** ha raggiunto i 26.199 abitanti ed una densità di 271,78 ab./km², **Meolo** con i suoi 6.345 residenti ed una densità di 238,42 ab./km², **Musile di Piave** ha registrato un trend positivo raggiungendo gli attuali 11.461

residenti ed una densità di 255,43 ab./km², **Noventa di Piave** con gli attuali 6.966 abitanti ed la più alta densità abitanti per kmq 387,08, mentre **Torre di Mosto** è nel 2018 ha registrato una leggera crescita con i suoi 4.770 abitanti ed una densità di 125,53 ab./km².

Economia

Interessato dalla grande bonifica dei primi decenni del Novecento, il circondario del Sandonatese presenta un'economia fondata su numerose piccole e medie imprese, sull'agricoltura (in particolare sulla produzione di ortaggi, frutta e vini DOC "Piave") e sul turismo (Eraclea e Jesolo).

Il tessuto produttivo locale rimane caratterizzato dalla predominanza di imprese di piccola dimensione che hanno risentito delle forti crisi internazionali degli ultimi periodi e generando delle oscillazioni nel numero delle imprese sandonatesi dell'industria e dei servizi e dei suoi occupati.

Al contrario, nel settore agricolo ha subito un costante calo anche se è stato più moderato rispetto al resto del territorio provinciale.

L'attività produttiva è stata sostenuta nei comparti dei beni strumentali (macchine utensili, elettriche ed elettroniche) e dei beni intermedi (gomma e plastica, prodotti in metallo) mentre è rimasta sostanzialmente stabile nei comparti dei prodotti di consumo, penalizzati dal calo della domanda interna.

Quanto al turismo, le località balneari di Eraclea e Jesolo continuano a registrare stagioni positive, anche se ad Eraclea la presenza dei migranti/rifugiati ha forse in qualche modo influito sulle presenze, che nelle strutture alberghiere si sono assestate sui valori degli anni precedenti. A Jesolo, invece, arrivi e presenze sono decollati.

Infrastrutture e trasporti

Un casello autostradale collega San Donà di Piave alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di Meolo, Fossalta di Piave, San Donà di Piave - Jesolo e Ceggia, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia - Trieste. Il territorio è anche servito da autolinee extraurbane.

❖ PORTOGRUARESE

Il Portogruarese coincideva con il vecchio *distretto VIII di Portogruaro* della provincia di Venezia, a sua volta derivato dal *cantone*

Il di Portogruaro del dipartimento del Tagliamento. Soppresso nel 1923, come tutti i mandamenti, questa entità geografica è ancora utilizzata da alcuni enti e associazioni.

Appartengono al Portogruarese i seguenti 11 comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Territorio

Il Portogruarese è l'unica parte del territorio veneto che si trova oltre il fiume Livenza e storicamente fu sotto la potestà del Friuli (tranne Caorle che ha sempre gravitato su Venezia). Solo in età napoleonica venne aggregato amministrativamente a Venezia. Non è quindi un caso che, soprattutto nella parte orientale del territorio, probabilmente quella più distante dall'essenza veneziana, sia stata espressa la volontà, più o meno marcata, di passare ad altro ente provinciale (o regionale, come nel caso della vittoria del "Sì" nel referendum di distacco dal Veneto e aggregazione al Friuli Venezia Giulia del comune di Cinto Caomaggiore) o di creare una nuova provincia.

Evoluzione demografica

Tale area ha registrato negli ultimi anni un andamento non omogeneo, con comuni in flessione ed altri in incremento.

Annone Veneto, da decenni è entrato in una fase di costante calo ed ora ha raggiunto i 3.958 abitanti, **Caorle**, ora ne conta 11.658, mentre i residenti nel Comune di **Cinto Caomaggiore**, non ha subito grosse variazioni ed oggi ne conta 3247.

Concordia Sagittaria, dopo anni di costante incremento, è sceso a 10.365 residenti, mentre **Fossalta di Portogruaro** presenta attualmente 6.047 residenti, e **Gruaro** 2.808 residenti. **Portogruaro**, registra 25.116 abitanti, **Pramaggiore** con i suoi attuali 4.596 abitanti, **San Michele al Tagliamento** 11.888, **San Stino di Livenza** che dai 12.863 abitanti ed infine **Teglio Veneto** è passato agli attuali 2.315 registrando un lieve incremento dei residenti.

Economia

La produzione del gas, l'industria chimica, le fabbriche di materiali in plastica e i mangimifici sono le ramificazioni industriali che assorbono più manodopera. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dei servizi.

Il turismo è trainante nelle località balneari di Caorle e di Bibione (frazione del Comune di San Michele al Tagliamento che ospita anche un importante centro termale).

L'agricoltura produce cereali, frutta, ortaggi, foraggi e uva; si pratica anche l'allevamento di bestiame pregiato. Quanto alla

produzione viti-vinicola, l'area D.O.C. Lison-Pramaggiore comprende i territori di gran parte dei comuni del Veneto Orientale, e si estende dai terreni vicino al mare fino ai confini con le province di Treviso e di Pordenone. La maggiore concentrazione di cantine si trova nelle "Città del Vino" di Annone Veneto, Pramaggiore, S. Stino e Portogruaro, la cosiddetta Zona Classica, territorio fiore all'occhiello a livello nazionale per la qualità dei vini prodotti anche per l'esportazione, in cui il terreno è particolarmente ricco di calcio e argilla calcarea.

Infrastrutture e trasporti

Due casello autostradali, siti uno a Portogruaro e uno a San Stino di Livenza, collegano il territorio alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro (sia in centro che nella frazione Lison, che garantisce anche il collegamento con la linea per Treviso), e Fossalta di Portogruaro, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia-Trieste. Il territorio è inoltre servito da autolinee. A 5 km da Caorle è disponibile un'aviosuperficie per coloro che hanno un aereo privato o usufruiscono di taxi aereo da e per gli aeroporti maggiori.

5. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

L'analisi delle condizioni interne concerne i seguenti aspetti:

1. il Sistema delle partecipate
2. gli investimenti
3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici
4. i fabbisogni di spesa
5. il patrimonio
6. il finanziamento e l'indebitamento
7. gli equilibri di bilancio
8. le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente
9. il patto di stabilità/Equilibri

5.1 Il Sistema delle partecipate

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto anche del contributo fornito dagli organismi gestionali esterni. In altri termini, la programmazione non riguarda unicamente la Città metropolitana, ma coinvolge l'intero Gruppo amministrazione pubblica, composto, come prevede il principio contabile n. 4/4¹, allegato al decreto legislativo 118/2011, relativo il bilancio consolidato, oltre che dall'Amministrazione capogruppo anche da:

- 1) **organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- 2) **enti strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- 2.1) **enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che

¹ Il principio contabile n. 4/4 è stato aggiornato nel corso del 2017 con DM 11 agosto 2017.

svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- 2.2) **enti strumentali partecipati** di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- 3) **le società**, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione

- 3.1) **società controllate** dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 3.2) **società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società

partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

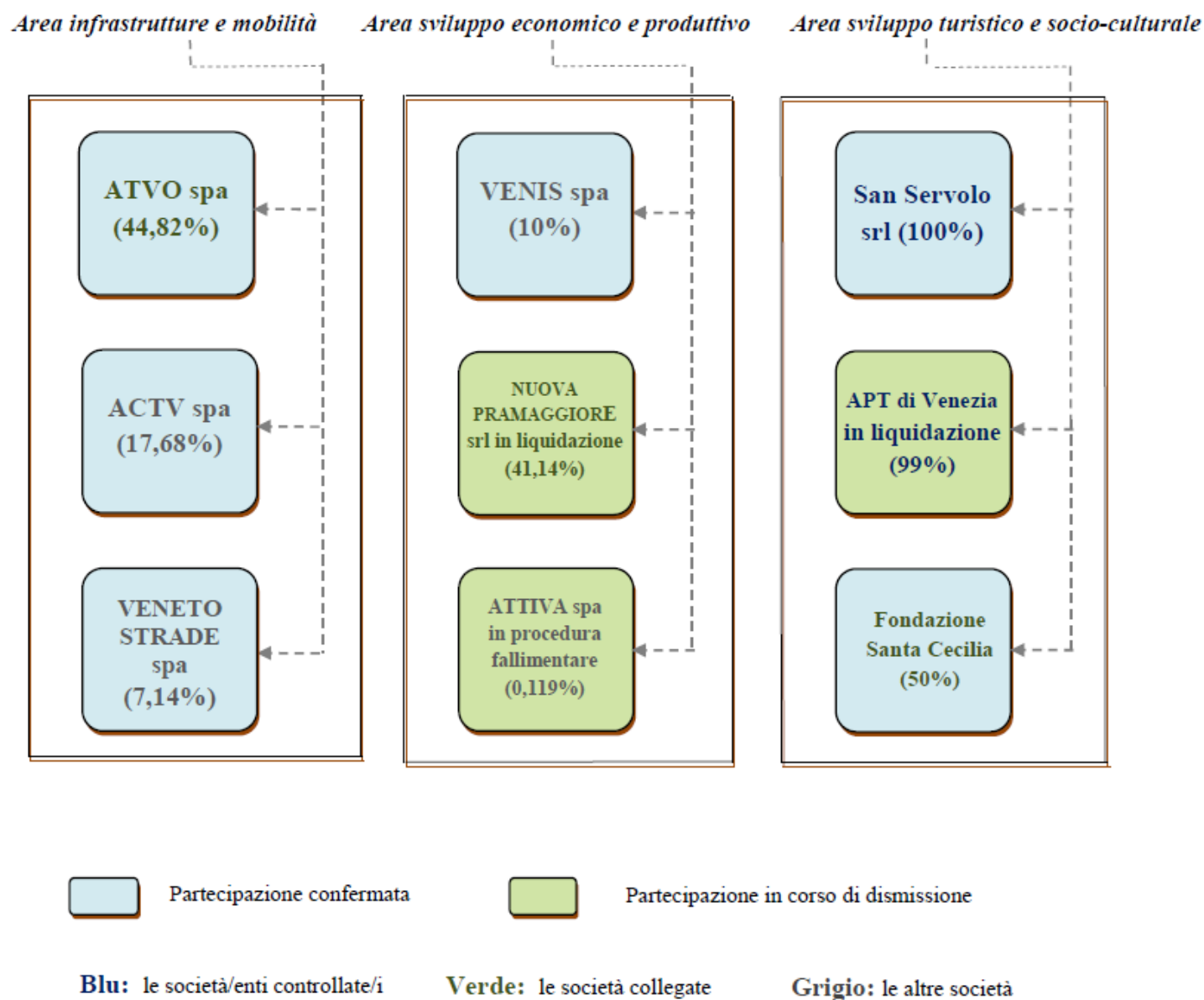
Alla luce dei criteri sopra richiamati, come illustrato nel decreto del Sindaco metropolitano n. 18 del 13 marzo 2018 ad oggetto “Aggiornamento del gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Venezia e individuazione degli organismi da includere nell'area di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato – anno 2018” è stata individuata la seguente composizione del **Gruppo Città metropolitana di Venezia**:

- **APT di Venezia in liquidazione** (*ente strumentale controllato*)
- **Ipab Istituto Provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà** (*ente strumentale controllato*)
- **Fondazione Santa Cecilia** (*ente strumentale partecipato*)
- **San Servolo srl** (*società controllata*)
- **GRAL srl** (*società controllata*) - ad oggi cancellata dal registro impresa per intervenuta fusione nella San Servolo srl
- **ATVO spa** (*società partecipata*)
- **ACTV spa** (*società partecipata*)

ed è stata altresì determinata la seguente area del consolidamento per l'esercizio 2017:

- **APT di Venezia in liquidazione** (*ente strumentale controllato*)
- **San Servolo srl** (*società controllata*)
- **GRAL srl** (*società controllata*) - ad oggi cancellata dal registro impresa per intervenuta fusione nella San Servolo srl
- **ATVO spa** (*società partecipata*)
- **ACTV spa** (*società partecipata*)

Detto ciò, come di seguito rappresentato, il **Sistema partecipate** è attualmente composto da 9 organismi, di cui 3 in corso di dismissione (senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza ma computando VENIS spa, oggetto di acquisto nel 2018), ed è così rappresentabile:



► **Aspetto rilevante**

Nell'elaborazione delle linee e degli obiettivi strategici la Città metropolitana deve tener conto anche del contributo fornito dagli organismi che compongono il Sistema partecipate ed, in particolare, dalle società affidatarie di servizi pubblici o strumentali:

- ✓ ATVO spa e ACTV spa, quali affidatarie del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano;
- ✓ San Servolo srl, società in house, cui è affidata la valorizzazione storico, artistica e culturale dei Musei della Città metropolitana, dell'isola di San Servolo e di Villa Widmann, oltre ai nuovi compiti precedentemente svolti da Gral srl a seguito della fusione per incorporazione (conclusasi a luglio 2018) realizzata in attuazione della revisione straordinaria delle partecipazioni di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano n. 11/2017.

A questo assetto si è giunti grazie ad un lungo processo di razionalizzazione, che negli ultimi anni, ha portato ai seguenti risultati:

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
1.	Agenzia sociale per il lavoro	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento dell'agenzia
2.	ARTI srl	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
3.	Banca Popolare Etica scpa	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
4.	Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo-Eraclea (già Consorzio di Promozione Turistica Four Seasons)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 24 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
5.	Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (già Consorzio di Promozione Turistica del V.O.)	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 15 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
6.	COSES	Ricerca e formazione	Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento del consorzio
7.	Distretto Veneto dei Beni Culturali	Coordinamento, studio, promozione, sviluppo di tutte le attività riguardanti il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali mobili ed immobili in tutta l'area del Veneto	Con deliberazione n. 109/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
8.	Intermizoo spa	Miglioramento patrimonio zootecnico	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
9.	Marco Polo System GEIE	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
10.	Promovenezia scpa	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
11.	Rast'Arte Alvisopoli scarl	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
12.	Società dell'autostrada Alemagna spa	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con la vendita della partecipazione
13.	Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA	Gestione del tratto autostradale Venezia-Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
14.	Veneto Nanotech scpa	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
15.	Venezia Logistic scarl	Gestione infrastrutture	Con deliberazione n. 51/2009 Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
16.	Venezia Wine Forum scrll	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
17.	Veneziafiere SpA	Organizzazione eventi fieristici	Con deliberazione n. 51/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con lo scioglimento della società
18.	Abate Zanetti srl	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. Nel 2014 il Consiglio ha deliberato la dismissione del restante 5%	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
19.	Autostrada A4 Holding spa (ex Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd)	Costruzione e gestione autostrade	Con deliberazione n. 65/2008 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società Nel 2017, la Città metropolitana ha esperito nuovi tentativi di dismissione giungendo, da ultimo, al pari degli altri soci pubblici, ad accettare la proposta irrevocabile di acquisto da parte di Re Consult Infrastrutture srl. In data 14 luglio 2017 è stata quindi effettuata la girata del titolo e liquidata la quota azionaria.	Conclusa con la vendita della partecipazione nel 2017
20.	Autovie Venete spa	Gestione di autostrade	Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, in quanto la Città metropolitana è in causa con la società per la liquidazione della quota. Le azioni di revisione straordinaria delle partecipazioni prevedono l'accettazione di eventuali proposte di acquisto della quota da parte di altri soggetti pubblici (Regione Veneto o Regione Friuli Venezia Giulia)
21.	Con Chioggia Si scarl	Promozione Turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
22.	Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle srl	Pulizia arenili e servizi connessi	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
23.	Consorzio Venezia Ricerche	Sviluppo tecnologico	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio
24.	Interporto di Venezia spa	Gestione dello scambio merci in area del porto di Venezia	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, in quanto la Città metropolitana ha sollecitato la liquidazione della quota
25.	Jesolo Turismo srl	Promozione turistica	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
26.	Mostra Nazionale Vini società cooperativa agricola	Promozione attività produttive vitivinicole	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
27.	PMV spa	Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale	Con deliberazioni n. 12/2016 il Consiglio metropolitano ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, mediante conferimento delle azioni in ACTV spa	Conclusa con conferimento/permuta di azioni ad ACTV spa
28.	Polins srl Polo Innovazione Strategica	Gestione Campus universitario Portogruaro	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
29.	Politecnico Calzaturiero srl	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la vendita della partecipazione
30.	Portogruaro Interporto spa	Gestione dello scambio merci in area Portogruaro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società Nel 2018, in conformità agli indirizzi strategici dell'Amministrazione metropolitana, la quota è stata venduta alla società partecipata ATVO spa	Conclusa la vendita della partecipazione col relativo acquisto da parte della società ATVO spa nel corso del 2018
31.	Vega – Parco scientifico tecnologico srl	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, in quanto la Città metropolitana ha sollecitato la liquidazione della quota

Nel corso del 2015 e del 2016 la Città metropolitana ha dato attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014, per il 2015, con decreto del Commissario prefettizio n. 10 del 31 marzo 2015 e, per il 2016, con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 2 maggio 2016.

Successivamente, con decreti del Sindaco metropolitano n. 14 del 30/03/2016 e n. 20 del 18/04/2017 sono state approvate le Relazioni sui risultati raggiunti in attuazione dei medesimi piani.

Si riporta, di seguito, la sintesi dei risultati conseguiti per ciascun obiettivo previsto nei due piani di razionalizzazione, rispettivamente, per il 2015 e per il 2016:

ESERCIZIO 2015					
N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
1	Riduzione delle partecipazioni dirette	1. Dismissione degli organismi e delle partecipazioni non indispensabili o non più strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali	Dismettere le partecipazioni dirette non indispensabili o non più strettamente necessarie	Sono state dismesse n. 15 società partecipate	100%
		2. Dismissione per motivi di bilancio della partecipazione in SAVE	Dismettere in tutto o in parte la partecipazione in SAVE	Sono state dismesse n. 214.932 azioni	100%
		3. Dismissione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni	Fondere la Fondazione San Servolo IRSESC con la società San Servolo Servizi srl	La Fondazione San Servolo IRSESC è stata fusa per incorporazione nella società San Servolo servizi srl	100%
2	Riduzione delle partecipazioni indirette	1. Verifica della stretta necessità della partecipazione indiretta	Acquisire e valutare l'analisi prodotte dalle società attraverso cui è detenuta la partecipazione indiretta	Sono state acquisite le valutazioni di tutte e tre le società interessate: ATVO, San Servolo Servizi, Veneto Strade	100%
		2. Dismissione delle partecipazioni indirette non strettamente necessarie	Dismettere le partecipazioni indirette non strettamente necessarie tenendo conto anche delle valutazioni attraverso cui è detenuta la partecipazione indiretta	Sono state dismesse n. 48 partecipazioni indirette, per effetto delle alienazioni e dei recessi di cui al precedente obiettivo 1 ed è stato valutato di mantenere n. 25 partecipazioni detenute tramite ATVO	100%

ESERCIZIO 2015					
N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
				spa, ACTV spa, SAVE spa e Veneto Strade spa	
3	Salvaguardia dell'occupazione del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione San Servolo IRSESC	1. Ricollocazione, ove possibile e consentito dalla legge, del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione IRSESC	Ricollocare il personale della dell'Azienda di promozione turistica di Venezia (n. 64 unità) e della Fondazione IRSESC (n. 2 unità), attraverso mobilità tra partecipate, cessione di contratti o altra soluzione prevista dalla legge	Sono state ricollocare n. 40 unità di APT e n. 2 unità della Fondazione IRSESC. La liquidazione di APT è ancora in corso	62,5%
4	Aggregazione di organismi partecipati che esercitano servizi pubblici locali	1. Accorpamento delle partecipazioni che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale	Partecipare alla fusione per incorporazione di ACTV spa in AVM spa	Non è stata realizzata la fusione, in quanto il Comune di Venezia ha mutato strategia, decidendo di non proseguire nella fusione delle due società, ma procedere l'incorporazione di PMV spa in ACTV spa	-
5	Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati	1. Riduzione dei compensi degli amministratori delle società controllate	Ridurre i compensi della società San Servolo Servizi srl e del GRAL srl	I compensi degli amministratori sono stati ridotti ai sensi dell'art. l'art.16 comma 1, lett. a e b del d.l. 90/14, che prevede come tetto massimo "l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", per il GRAL con deliberazione dell'assemblea dei soci del 30/04/2015, per la San Servolo, invece, con deliberazione del 19/12/2014	100%
		2. Riduzione nel numero di sindaci previsti per le società controllate San Servolo Servizi srl e GRAL srl	Modificare lo statuto delle due società controllate per creare l'organo monocratico di controllo	La modifica dello statuto della San Servolo Servizi è stata deliberata il 6/07/2015, mentre la modifica dello statuto del GRAL è stata deliberata l'8/07/2015	100%
		3. Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa	Ridurre il contributo di funzionamento erogato a Veneto Strade spa	Il contributo è stato ridotto di € 337.118,26	100%

ESERCIZIO 2015					
N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
6	Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici	1. Implementazione di misure volte a ottimizzare il controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici	Adottare misure organizzative per ottimizzare e rafforzare il controllo sulla qualità dei servizi pubblici erogati dalle società partecipate	Le misure sono state adottate con delibera del Commissario prefettizio n. 8 del 31/03/2015	100%
7	Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza	1. Monitoraggio periodico dei documenti, dati e informazioni pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web	Verificare periodicamente la completezza dei dati pubblicati, sui siti web delle società partecipate, nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sono state più volte verificate le informazioni sui siti di San Servolo Servizi Metropolitani, Gral e ATVO. Inoltre, in data 26 novembre 2015 è stata inviata a tutte le partecipate una direttiva ad oggetto: <i>Direttiva sull'aggiornamento della pubblicazione nei siti istituzionali/aziendali dei documenti, informazioni e dati obbligatori, prevista dal d.lgs. 33/2013, con particolare riferimento agli artt. 14, 15 e 22.</i>	100%

ESERCIZIO 2016					
N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
1	Trasformazione di ACTV spa in società in house	1. Modifica dello statuto di ACTV spa	Rafforzare il peso della Città metropolitana nella governance della società	Lo statuto della società è stato modificato secondo le previsioni	100%
		2. Approvazione e sottoscrizione del patto parasociale	Concorrere in modo più incisivo nella definizione delle strategie e delle scelte di gestione della società anche rispetto al servizio di trasporto pubblico locale extraurbano	Lo schema di patto parasociale per la trasformazione "in house" della società è stato approvato ma, tuttavia, la relativa sottoscrizione non ancora avuto luogo	50%
		3. Adesione all'aumento di capitale di ACTV spa	Aumentare la partecipazione in ACTV Spa contestualmente dismettendo l'intera partecipazione detenuta in PMS Spa	La partecipazione dell'Ente in ACTV Spa è salita dallo 13,489 % allo 17.807%	100%
2	Aggregazione di società partecipate che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale	1. Dismissione definitiva della partecipazione detenuta in PMV spa	Completare la dismissione della partecipazione, pari al 10,24%, detenuta in PMV spa (che gestisce le reti e le infrastrutture utilizzate da AVM ed ACTV per il trasporto pubblico locale), già prevista nel Piano di razionalizzazione 2015, ma all'epoca non conclusa	La dismissione della partecipazione in PMV Spa è stata completata con l'operazione di aumento del capitale di ACTV Spa	100%
3	Riduzione dei costi di funzionamento delle società partecipate	1. Implementazione dell'Amministratore unico nella società in house San Servolo Servizi Metropolitan di Venezia srl (oggi San Servolo srl)	Ridurre il numero di amministratori e, conseguentemente, i costi di funzionamento della San Servolo Servizi Metropolitan srl (oggi San Servolo srl)	Il numero di amministratori è stato ridotto passando da un Cda collegiale a un amministratore unico (con un compenso inferiore a quello complessivo del Cda uscente)	100%

ESERCIZIO 2016					
N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
		2. Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa	Ridurre il trasferimento erogato dalla Città metropolitana alla società Veneto Strade spa, in qualità di affidataria di una parte della manutenzione viaria	Il trasferimento è stato del tutto azzerato in quanto, dalla fine del 2016, la Città metropolitana ha ripreso in carico la manutenzione viaria delle strade in precedenza affidate alla società	100%
4	Intensificazione dei controlli sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previsti in materia di trasparenza	1. Monitoraggio semestrale dei documenti, dati e informazioni pubblicati nell'apposita sezione "Società Trasparente" del sito web	Rafforzare il controllo in materia di trasparenza delle società controllate	Per le società controllate (ATVO Spa, Gral Srl e San Servolo Srl) sono state effettuate le verifiche sui siti web relativamente ai dati pubblicati nel 2° semestre 2015 e nel 1° semestre 2016. Il controllo relativo al 2° semestre 2016 è slittato ad aprile 2017, per via delle novità normative recate dal D.Lgs n. 97/2016 e della proroga al 31 marzo 2017 concessa dall'A.N.AC. per le attestazioni degli OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	100%

In aggiornamento dei precedenti piani di razionalizzazione, per il 2017-2018, sono state previste, le seguenti azioni revisione straordinaria, ai sensi dell'art. 24 del Tusp, a fianco delle quali viene indicato il livello di attuazione ad oggi registrato:

Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)		Tempi stimati	% di realizzazione
1	Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014: a) sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana, oppure b) valutando le proposte di acquisto delle relative partecipazioni, provenienti da altri soggetti pubblici o privati, come nei casi di: - Autovie Venete spa, società della quale, con DGR n. 142/2017, la Regione Veneto ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30; - Portogruaro Interporto spa, per il cui acquisto ha già manifestato interesse la società ATVO spa, società partecipata in via maggioritaria dalla Città metropolitana, allo scopo di ottenere ulteriori margini di profitto per la stessa ATVO derivanti dall'ingresso nella compagine societaria e dalla possibile partecipazione a specifici progetti di finanziamento comunitario (programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE o bando Urban Innovative Actions UIA) e statale (Cfr art. 10, ddl bilancio 2018-2020, n. AS 2960 del 29 ottobre 2017, concernente uno specifico fondo di 100 milioni di euro, destinato alle Città metropolitane e ai Comuni per la progettazione, l'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e le relative infrastrutture di supporto).	2018	40% (la quote nella A4 Holding spa e nella Portogruaro Interporto spa sono state alienate nel 2017 e nel 2018 ; restano da monetizzare - ove possibile - le quote nella Interporto di Venezia spa, nella VEGA srl e nella Autovie Venete spa)
			50% (per la Autovie Venete spa sono ad oggi in corso i contatti con la Regione Veneto)
			100% (la partecipazione è stata acquistata da ATVO spa nel 2018)
2.	Prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti: a) Apt di Venezia in liquidazione (il cui liquidatore sta, tra l'altro, dismettendo la partecipazione nella società TU.RI.VE. scarl, indirettamente partecipata dalla Città metropolitana) rimodulando, per il 2018, in un'ottica di contenimento dei costi, il compenso del liquidatore in euro 10.000,00 annui e del revisore in euro 3.000,00 annui;	2018	100% (il compenso del liquidatore e del revisore è stato rimodulato e la partecipazione indiretta in TU.RI.VE. scarl è stata dismessa; la chiusura della liquidazione di APT resta collegata alla vertenza in essere col personale licenziato)

Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)		Tempi stimati	% di realizzazione
2.	b) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2018	50% (sono stati nuovamente esperiti senza esito i tentativi di vendita dell'immobile)
3.	Completare la fusione per incorporazione della GRAL srl nella San Servolo srl, salvaguardando i livelli occupazionali della società incorporata e garantendo il passaggio della attività di sub-concessione delle aree demaniali ai fini della venericoltura (per gli aspetti collegati alla funzione pesca fino alla concreta definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo da parte della regione) alla società incorporante	entro il 05/07/2018	100% (fusione conclusasi a luglio 2018)
4.	Riorganizzare, a fusione conclusa, la società San Servolo srl anche al fine dell'efficientamento dei relativi costi operativi	dal 05/07/2018	100% (la società ha compiutamente preso in carico le attività della GRAL sro)
5.	Confermare l'attuale modalità di gestione/valorizzazione del patrimonio, dei musei e degli altri beni immobili ubicati sull'isola di San Servolo e in terraferma, a mezzo di una nuova concessione, affidata in house alla San Servolo srl, dando puntuale applicazione alle Linee Guida n. 7/2017 dell'A.N.A.C. ovvero procedendo con l'iscrizione della Città metropolitana nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016	2018	100% (cfr delibera del Consiglio metropolitano n. 22/2018)
6.	Valutare e, se del caso, dare corso alla dismissione della partecipazione in Veneto Strade spa, attraverso vendita della stessa alla Regione Veneto, che ha già presentato una formale proposta e, allo scopo, sta inserendo tale previsione nel collegato alla legge di stabilità regionale per il 2018;	2018	100% (l'amministrazione ha deciso di mantenere la partecipazione)

Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)		Tempi stimati	% di realizzazione
7.	Una volta appurata la sussistenza dei requisiti codificati dal T.U. Partecipate, e avviato apposite trattative col Comune di Venezia, socio controllante (in house) di Venis spa, realizzare l'acquisto di una partecipazione nella predetta società con una quota pari al 10% del capitale sociale, in modo che venga a configurarsi anche per la Città metropolitana il modello di affidamento "in house providing" di alcuni servizi, per dare modo all'Ente di: a) esercitare appieno le proprie funzioni di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", e di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali" sancite dall'art. 1, co. 44, lett. f), e co. 85, lett. d) della legge 7 aprile 2014, n. 56; b) candidarsi, quale polo strategico nazionale (PSN), trasferendo, nell'interesse dell'Ente, del Comune capoluogo e degli enti del territorio, il proprio data center (distribuito presso Ca' Corner, Centro servizi, Ex Abital) in housing e progressivamente in hosting entro la struttura tecnologica del Comune di Venezia, così da concorrere per ottenere il riconoscimento di PSN, e da lì attrarre gli altri enti del territorio, come previsto dal Piano AgID, in sinergia con il Comune che è anche Autorità Urbana con funzioni di Organismo Intermedio (OI) del PON Metro, fra i cui obiettivi generali vi è l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese del territorio metropolitano.	2018	100% (la CM ha acquisito le azioni di VENIS spa; nei prossimi mesi verrà formalizzato il contratto di servizio)
8.	Effettuare, dal 2018, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016	entro 31 dicembre 2018	In corso di realizzazione

Anche nel 2019, occorrerà effettuare una nuova analisi delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute dall'ente, per redigere, entro il 31 dicembre 2019, al ricorrere dei presupposti di legge, un nuovo Piano di razionalizzazione (periodica - annuale) ai sensi dall'art. 20 "T.U. Partecipate", e da trasmettere alla Corte dei conti e al Mef.

Il Piano potrà, in particolare, prevedere eventuali operazioni di fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione delle partecipazioni dell'Ente (anche indirette)², e dovrà essere corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione. Il Piano verrà adottato ove la Città metropolitana rilevi:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie ammesse dall'art. 4 del Tusp;

² Il Piano potrà tenere conto anche dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015.

- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (ridotto a 500.000 per il primo triennio di applicazione del TUSP);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 del Tusp.

In caso di adozione, entro il 31 dicembre del 2020, l'Ente dovrà approvare apposita relazione sul rispettivo stato di attuazione, evidenziando i risultati conseguiti, per la successiva trasmissione agli organi competenti.

Per il triennio 2019-2021, vengono per il momento fissati i seguenti obiettivi minimi, da rimodulare eventualmente in occasione dell'adozione del nuovo Piano di razionalizzazione periodica:

<i>Azioni realizzabili nel triennio 2019/2021</i>		<i>Tempi stimati</i>
1	Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014 sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana (Interporto di Venezia spa e Vega srl)	2019-2021
2.	Valutare l'eventuale proposta di vendita della partecipazione in Autovie Venete spa da parte della Regione del Veneto, la quale, con con DGR n. 142/2017 ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;	2019-2021
3.	Prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti: b) Apt di Venezia in liquidazione; c) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2019-2021

<i>Azioni realizzabili nel triennio 2019/2021</i>		<i>Tempi stimati</i>
4.	Continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani	2019-2021
5.	Effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016	2019-2021

Ai predetti obiettivi si sommano, infine, gli obiettivi ritenuti più strettamente strategici, volti a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società partecipate;
- vigilare sull'applicazione, da parte delle società, delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione.

5.2 Investimenti

Con riferimento alla parte relativa agli investimenti si rinvia in gran parte a quanto indicato nel piano triennale opere pubbliche che costituisce apposito allegato al DUP sezione operativa.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, che costituisce allegato al DUP sezione operativa.

Si precisa, al riguardo, che la il piano triennale opere pubbliche 2019-2021 ed altri investimenti previsti da altri servizi potranno esser finanziati in gran parte da entrate correnti e in parte da proventi derivanti da dismissione del patrimonio immobiliare.

5.3 Tributi e tariffe

Anche per il 2019 vengono mantenute le attuali aliquote previste per il 2018 come di seguito riportato:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

Tributo provinciale	Accertamenti 2016	Previsioni 2019
Imposta provinciale di trascrizione	22.301.366,66	23.300.000,00
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	31.068.750,73	29.500.000,00
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	9.441.140,91	9.400.000,00

5.4 Fabbisogni di spesa

Con riferimento al fabbisogno di spesa corrente si riporta la seguente tabella articolata per macroaggregati:

Spesa corrente	Consuntivo 2017	Previsioni asestate 2018	2019	2020	2021
Redditi da lavoro dipendente	12.934.012,18	14.474.662,91	12.957.816,00	12.822.816,00	12.025.000,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.446.289,23	1.772.193,00	1.657.693,00	1.657.693,00	1.735.000,00
Acquisto di beni e servizi	58.498.025,19	63.454.559,13	62.122.908,09	60.395.362,97	59.870.000,00
Trasferimenti correnti	44.387.709,21	45.277.270,45	36.880.735,25	36.389.571,01	37.338.000,00
Interessi passivi	1.418.036,65	830.000,00	370.000,00	330.000,00	289.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	38.860,05	125.120,00	228.800,00	188.800,00	188.800,00
Altre spese correnti	1.698.264,69	5.527.634,54	3.648.772,00	3.609.500,00	3.609.000,00
Totale	120.421.197,20	131.461.440,03	117.866.724,34	115.393.742,98	115.227.357,93

Sostanzialmente la spesa corrente si riduce rispetto al 2018 in particolare per minori prestazioni di servizi in relazione alla delega regionale sul sociale sottratta dalla Regione Veneto che comporta minor trasferimenti regionali e minori corrispondenti spese per circa 2,150 mln di euro e per effetto di minori trasferimenti all'Erario in considerazione alla riduzione di 7,192 mln di euro di contributo dovuto allo Stato a seguito della scadenza al 31.12.2018 delle disposizioni previste dal dl 44/2016 come riportato nelle premesse.

Per cui il fabbisogno stimato di spesa corrente per il 2019 si assesta a 117,866 mln di euro (-13,594 mln di euro in meno rispetto alla previsione assestata 2018) che sommata alla quota rimborso mutui per il 2019 pari ad euro 815 mila, si mantiene abbondantemente al di sotto delle entrate correnti stimate per il 2019 a 125,796 mln di euro (come riportato nella sezione operativa).

5.5 Patrimonio

Il Patrimonio della città Metropolitana (attivo patrimoniale) è particolarmente consistente, in rapporto all'ammontare del debito residuo al 31.12.2017 (pari a 25,1 mln di euro) come rappresentato dal conto del Patrimonio alla data del 31.12.2017, risultante dall'ultimo rendiconto di gestione approvato e di seguito riportato:

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni Immateriali	1.345,42	Patrimonio netto	477.281.122,68
Immobilizzazioni materiali	486.290.145,75	Fondo per rischi ed oneri	2.370.000,00
Immobilizzazioni Finanziarie	38.474.964,08	Debiti	77.239.627,70
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	111.340.706,24
Crediti	26.445.746,45		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	116.855.248,64		
Ratei e risconti attivi	164.006,28		
Totale	668.231.456,62	Totale	668.231.456,02

5.6 Finanziamento ed indebitamento

Il finanziamento delle opere ed investimenti pubblici programmati nel triennio 2019-2020 avrà luogo, oltre che con utilizzo di entrate correnti, anche mediante dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, posto che non si prevede di assumere nuovi mutui nel corso del citato triennio, proseguendo nella politica di riduzione continua del debito.

Con riferimento ai proventi derivanti da alienazioni destinati al finanziamento di opere pubbliche e all'estinzione anticipata del debito, si riporta di seguito un prospetto in cui si elencano tutti i beni alienabili nel corso del 2019-2021. Nel 2019 e 2020 si ripropongono le vendite di beni immobili già individuati nel 2018, la cui procedura di vendita è stata già espletata ma andata deserta o verrà espletata nel 2019 (Palazzina Chimica e Palazzo Donà Balbi). Parte dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare potranno esser destinati all'estinzione anticipata del debito al fine di azzerare il debito entro la fine del mandato, in attuazione di specifico indirizzo del Consiglio metropolitano:

PROVENTI DA DISMISSIONI IMMOBILIARI E MOBILIARI	2019	2020	2021
Immobile a San Donà sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	510.000,00		
KURSALL DI CHIOGGIA	1.555.000,00		
EX PALAZZINA DELLA CHIMICA, Via Fradeletto, 32 Mestre		1.585.000,00	
PALAZZO DONA' BALBI - Venezia, Santa Croce Riva di Biasio 1299/a – ufficio interregionale scolastico – gara da espletarsi entro il 2018	11.600.000,00		
VILLA PRINCIPE PIO - Mira, Via Don Minzoni, 26 loc. Mira Porte – se non realizzato nel 2016		1.302.000,00	
EX CASERMA VIGILI DEL FUOCO NOALE, Viale dei Tigli, 8		250.000,00	
EX UFFICIO APT - San Michele al Tagliamento, Via Maja, 37 loc. Bibione			330.000,00
EX UFFICIO APT - Eraclea, via Marinella, 56 – ex ufficio APT		350.000,00	
AREA EDIFICABILE – via Cattaneo Mestre		400.000,00	
Magazzino ad Eraclea	41.000,00		
TOTALE PROVENTI DISMISSIONE BENI IMMOBILI	13.706.000,00	3.887.000,00	330.000,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	13.706.000,00	3.887.000,00	330.000,00

5.7. Equilibri

Gli equilibri di bilancio di parte corrente per il prossimo triennio saranno più solidi rispetto alle precedenti annualità, tanto da consentire l'utilizzo di almeno 7 mln di euro di entrate di parte corrente da destinare, stabilmente, a nuovi investimenti pubblici. Per la parte in conto capitale, il bilancio potrà avvalersi oltre che di tali entrate correnti anche di proventi derivanti dalla cessione del patrimonio immobiliare come riportato nella precedente tabella e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrebbe esser svincolato dal legislatore, in considerazione alle ultime 2 sentenze della consulta (del 2018) che hanno, di fatto, stabilito, come principio, che lo stesso avanzo di amministrazione deve esser reso disponibile per finanziare gli investimenti senza incidere, negativamente, sui saldi di finanza pubblica.

5.8 Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La situazione del personale in servizio alla data del 31/12/2017 è così sintetizzabile:

Dicembre 2011	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Anno 2015 Personale in servizio	Dotazione organica rideterminata al 30.11.2016	Personale in servizio al 31.12.2016	Anno 2017 – Personale in servizio al 31.12.2017
n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 11 dirigenti Tempo indeterminato	n. 9 dirigenti Tempo indeterminato	n. 8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato
n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato				
n. 1 dirigente in comando parziale	n. 1 dirigente in comando parziale	n. 1 dirigente in comando parziale					
n. 35 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 29 P.O. n. 7 A.P.
n. 538 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 530 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 518 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 511 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 11 dirigenti	n. 454 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 9 dirigenti	n. 351 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 8 dirigenti	n. 355 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti	n. 350 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti -55 mercato del lavoro e 28 polizia metropolitana

5.9 Patto di stabilità/Equilibri

La legge di stabilità stabilisce 2016 ha previsto che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo (tra l'altro molto elevato, per Venezia + 16 mln di euro) predeterminato per ciascun ente. Restano ferme le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del patto di stabilità interno 2015, nonché gli effetti delle redistribuzioni di spazi finanziari su base regionale e nazionale attivate negli anni 2014-2015.

La Provincia/Città metropolitana di Venezia ha sempre rispettato il patto di stabilità dalle origini fino al 2014. Nel 2015 gran parte delle città metropolitane (8 su 10) e la maggioranza delle province non ha rispettato il patto di stabilità in considerazione ai pesantissimi contributi richiesti dalla legge di stabilità 2015 a tali enti locali (per Venezia ben 25,7 mln di euro). Contributi che devono esser riversati all'Erario e non vengono neutralizzati dalla spesa corrente. Fortunatamente il Governo si è ravveduto e con apposito decreto 113 del 24/06/2016 sono state eliminate le sanzioni economiche alle province e città metropolitane che hanno sfiorato il patto 2015. Nel 2016 e 2017 con l'introduzione delle nuove norme in materia di equilibri di bilancio e saldi finanziari da raggiungere, la Città metropolitana di Venezia ha nuovamente rispettato gli obiettivi di finanza pubblica e per il 2018 si prevede nuovamente di rispettarlo.

Dal 2019 la normativa di riferimento verrà ampiamente modificata e semplificata, come previsto dal disegno di legge di bilancio del 2019 recentemente trasmesso al Parlamento per l'esame e approvazione.

In particolare l'art. 60 (Semplificazione delle regole di finanza pubblica) del citato disegno di legge prevede., al secondo comma, che a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 29 novembre 2017, n. 247 e 17 maggio 2018, n. 101, le Regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, province e comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa nel rispetto delle disposizioni previste da decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e soprattutto, al comma 3, che tali enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene poi certificato con il rendiconto di gestione, per cui vengono eliminati una serie di adempimenti relativi al monitoraggio previsti dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

Ciò detto si ritiene comunque di impostare un bilancio di competenza con saldo finanziario ampiamente positivo, per tale motivo è necessario proseguire nella politica di bilancio già intrapresa in questi ultimi esercizi e volta a:

- a) contenere il più possibile la spesa corrente;
- b) destinare parte dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare all'estinzione anticipata del debito, peraltro ridotto in misura sensibile nel 2018;
- c) bloccare assunzione di nuovi mutui e ricorrere all'autofinanziamento.

Sulla base di tali premesse verrà impostato un bilancio di previsione con un saldo positivo. Ciò che è importante evidenziare è che la Città metropolitana di Venezia sta attuando tutte le misure di razionalizzazione della spesa di funzionamento e di recupero di maggiori entrate correnti che hanno consentito già nel 2017 di raggiungere un equilibrio strutturale di bilancio tra entrate correnti e spese correnti.

Di conseguenza il bilancio di previsione 2019 verrà impostato in modo da poter destinare maggiori risorse correnti ad investimenti pubblici che verranno ulteriormente potenziati mediante ricorso ai proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare.



Città metropolitana
di Venezia

SEZIONE OPERATIVA (SE.O.)

PARTE PRIMA

INDICE

Parte I

1. Programmi e obiettivi operativi
2. Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati
3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi
4. Obiettivi di finanza pubblica
5. Indirizzi in materia d'indebitamento

1. Programmi e obiettivi operativi

In questa sezione sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione e programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

ELENCO DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI RELATIVI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

Codifica Missione	Descrizione Missione	Codifica programma	Descrizione Programma
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali
		02	Segreteria generale
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		06	Ufficio tecnico
		08	Statistica e sistemi informativi
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
04	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
		06	Servizi ausiliari all'istruzione
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		03	Rifiuti
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale
		03	Trasporto per vie d'acqua
		04	Altre modalità di trasporto
		05	Viabilità e infrastrutture stradali

11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		02	Caccia e pesca
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
		02	Fondo svalutazione crediti
		03	Altri fondi
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	Anticipazioni Finanziarie	01	Restituzione anticipazione di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro

RIEPILOGO OBIETTIVI OPERATIVI PER AREA STRATEGICA, MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	01- Organi istituzionali	36 - Nen (Direzione generale e Controlli interni)	Completamento dell'assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016	X	X	
					Ridefinizione e gestione del sistema della performance, in collaborazione con il nuovo NdV, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dai nuovi CCNL del personale dirigente e del comparto.	X	X	X
				04 – Brugnerotto (Affari istituzionali)	Organizzazione e gestione attività di supporto ai Consiglieri e Sindaci delegati della Città metropolitana, in particolare agevolandoli nelle attività di ascolto del territorio e degli stakeholder, secondo le linee dettate dal Sindaco metropolitano	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	02 - Segreteria generale	99 - Nen (Segreteria generale)	Coordinamento dell'azione di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto metropolitano, con particolare riferimento a quella di organizzazione degli uffici e dei servizi	X	X	
					Consolidamento dell'Ufficio di Piano in regime di avvalimento secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto	X		
					Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano	X	X	X
				116 - Nen (Ufficio Europa)	Azioni di valorizzazione del territorio metropolitano	X	X	X
				39 – Brugnerotto (Gabinetto del Presidente)	Gestione dell'agenda del Sindaco metropolitano assicurando il riscontro delle istanze pervenute	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
				40 - Sallustio (Flussi documentali)	Predisposizione massimario di scarto della documentazione dei fascicoli del personale dipendente	X		
					Descrizione e digitalizzazione delle tavole tecniche dei ponti oggetto di prossima manutenzione, che insistono sulle strade metropolitane	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	08 – Todesco (Economico Finanziario)	Riduzione del debito	X	X	
					Miglioramento delle performance di bilancio con miglioramento del saldo finanziario di parte corrente attraverso la riduzione della spesa corrente ed il recupero maggiori entrate correnti	X	X	X
					Predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio controllo di Gestione, di piattaforma informatica condivisa per creazione sezione strategica del DUP della Città metropolitana e comuni dell'area di riferimento – attuazione progetto finanziato nell'ambito del PON Governance	X	X	
				54 – Todesco (Economico Finanziario)	Riduzione spesa economale	X	X	X
				83 - Todesco (Società partecipate)	Analisi dell'assetto delle partecipazioni detenute dall'Ente e redazione, al ricorrere dei presupposti di legge, del piano di razionalizzazione periodica sulla base del D.Lgs n. 175/2016	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	08 - Todesco (Economico Finanziario)	Rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti	X	X	X
					Mantenimento dei tempi medi di lavorazione degli atti di accertamento (8 giorni) dalla data di arrivo in ragioneria	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10 - Todesco (Gestione patrimoniale)	Vendita patrimonio immobiliare	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa	06 – Ufficio Tecnico	12 - Agrodi (Edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia patrimoniale, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		favore dei cittadini			Definizione interventi atti a risolvere la pericolosità degli edifici o lo stato di bisogno rilevato attraverso il contatto con i cittadini, gli utenti e le loro segnalazioni	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	08 – Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	09 - Sallustio (Informatica)	Avvio sportello SPID presso gli uffici di Mestre (Centro servizi 1)	X		
					Realizzazione del progetto di riuso Desk (su finanziamento PON governance)	X		
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni			Formazione a enti e a comuni su sistemi digitali e territoriali	X	X	X
					Sottoscrizione di convenzioni con i Comuni per servizi informatici, WEB e/o GIS	X		
					Realizzazione Agenda digitale metropolitana: Attuazione Piano triennale AgID	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	11 – Altri servizi generali	03 – Brugnerotto (Urp e decentramento)	Individuazione di programmi e progetti per diffondere ed aumentare la conoscenza delle funzioni e del funzionamento della Città metropolitana, alla luce della riforma "Delrio" e del suo rilievo costituzionale	X	X	X
				07 - Chiaia (Avvocatura)	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"	X	X	X
					Avvocatura civica metropolitana: enti aderenti	X	X	X
				61 - Brugnerotto (Autoparco)	Contenimento della spesa per la gestione delle autovetture di servizio	X	X	X
				48 - Brugnerotto (Contratti)	Consolidamento della Stazione unica appaltante	X	X	X
				102 - Brugnerotto (assicurazioni)	Ottimizzazione della gestione dei sinistri di RCT	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni	10 – Risorse umane	05 – Braga (Risorse Umane)	Adeguamento del vademecum sul rapporto di lavoro e della relativa modulistica a seguito nuova normativa di legge e contrattuale	X		
					Supporto nella definizione di accordi con la Regione a salvaguardia di una corretta gestione del rapporto di servizio con il personale inquadrato nei ruoli regionali ed in avvalimento per l'esercizio delle attività delegate, a salvaguardia delle prerogative di orientamento e gestione rimesse alla Città metropolitana (con particolare riferimento al personale del corpo della polizia metropolitana	X		
					Adeguamento della dotazione organica a seguito conclusione processo di riordino delle funzioni in capo alla Città metropolitana	X	X	X
2.Qualità dei Servizi ai Comuni, ai cittadini e alle Imprese	4 – Istruzione e diritto allo studio	1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	12 - Agrondi (Edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia scolastica, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X
					Efficientamento energetico degli edifici scolastici, con forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati in base alle segnalazioni degli operatori incaricati, delle direzioni scolastiche e degli utenti	X	X	X
				15 – Sallustio (Istruzione)	Realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, triennale in collaborazione con gli Istituti scolastici	X	X	X
				19 – Vidali (Formazione professionale)	Ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai cittadini ai fini del contrasto all'abbandono scolastico	X	X	X
		1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	06 – Servizi ausiliari all'istruzione	15 – Sallustio (Istruzione)	Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco"	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	21 - Vidali (Servizio cultura)	Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
					Ottimizzazione del servizio bibliotecario regionale attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione sulla base degli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
			02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21 - Vidali (Servizio cultura)	Promuovere gli eventi culturali attraverso Reteventi, in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
	06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Sport	12 - Agrondi (Edilizia)	Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti	X	X	X
	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	120 - Nen (Coesione sociale)	Azioni di sensibilizzazione all'inclusione e coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà con il territorio	X	X	X
					Azioni di promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	X	X	X
	07- Turismo	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	01 – sviluppo e valorizzazione del turismo	22- Vidali (Turismo)	Processo di reingegnerizzazione/semplificazione ed armonizzazione delle procedure relative alle strutture ricettive ex l.r. 11/2013 e alle agenzie di viaggio e turismo	X		
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore	02 - Trasporto pubblico locale	23 - Gabbi (Trasporti)	Predisposizione dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali, con individuazione degli scenari di progetto che dipendono dal concerto con le altre PA interessate	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese			Predisposizione dei documenti relativi al Piano mobilità ciclistica metropolitana	X	X	
					Predisposizione dei documenti relativi al PUMS metropolitano	X	X	
					Supporto alla stazione appaltante nella predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi dell'ambito del Veneto centro-meridionale	X		
			03 - Trasporto per vie d'acqua	23 - Gabbi (Trasporti)	Gestione dei contrassegni LV (provvisori e definitivi) tramite la società in house San Servolo S.r.l.	X		
			04 – Altre modalità di trasporto	23 - Gabbi (Trasporti)	Esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti	X		
			05 - Viabilità e infrastrutture stradali	24 – Agrondi (Viabilità)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia stradale, dei comuni e anche dei cittadini	X	X	X
					Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC	X	X	X
	14 - Sviluppo economico e competitività	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	01 – Industria, Pmi e Artigianato	119 - Nen (Attività produttive)	Rendere omogenee le procedure adottate dai singoli SUAP comunali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche)	X	X	X
3. Qualità del Territorio e dell'ambiente e	08 – Assetto del territorio ed edilizia	1. Governo del territorio e coordinamento	01 - Urbanistica ed assetto del	25 - Agrondi (Pianificazione territoriale ed	Attività propedeutiche alla redazione di una proposta Tecnica di Piano Territoriale Generale Metropolitano	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
sicurezza al cittadino	abitativa	della pianificazione urbanistica comunale	territorio	urbanistica)	Documento contenente una proposta tecnica per la redazione di Progetti di Legge in materia di governo del territorio da sottoporre al C.M.	X	X	
	09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	01 – Difesa del suolo	38 – Gattolin (Geologia)	La Città metropolitana persegue la compartecipazione e collaborazione nell'attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico come principale misura di adattamento del proprio territorio ai cambiamenti climatici. Propone agli enti sovraordinati forme innovative di informazione e scambio con gli enti locali interessati e le rappresentanze dei cittadini, anche finalizzati alla ricerca di finanziamenti nazionali e comunitari per la messa in sicurezza del territorio, nell'ottica della città "resiliente". Partecipa a progetti Europei inerenti la tematica	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	27 - Gattolin (Ambiente)	Valorizzazione del ruolo leader della Città metropolitana nella promozione della cultura della legalità ambientale attraverso l'attivazione del progetto "Piattaforma metropolitana ambientale", ovvero un network tra la Città metropolitana e le Polizie locali sui temi della tutela dell'ambiente creato attraverso un sistema di protocolli bilaterali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche). Tramite i protocolli si intende, in particolare, fornire alle Polizie locali dei Comuni aderenti supporto nei procedimenti amministrativi sanzionatori ambientali, offrire formazione specialistica sui temi ambientali e della vigilanza, elaborare modulistica uniforme per i diversi Comuni dell'area metropolitana	X	X	X
					Ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa in questo campo specifico tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni (Sviluppo di sinergie con il GIS-SITM)	X	X	X
				35 – Gabbi (Corpo di Polizia Locale)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X		

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistiche e forestazione	105 – Gattolin (Parchi e boschi)	Perseguire forme di gestione dei beni protetti di proprietà mediante affidamento ad associazioni di cittadini senza scopo di lucro, attraverso la stipula e gestione di apposite convenzioni e ne cercherà la valorizzazione attraverso la ricerca di finanziamenti comunitari. Tra gli obiettivi strategici rimane la difesa e lo sviluppo della biodiversità residua. Ciò allo scopo di valorizzare le competenze assegnate in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente dalla L.56/14	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27 - Gattolin (Ambiente)	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso il monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione progetto veneto ADAPT	X	X	X
					Procedere con le azioni di coordinamento con i Comuni del territorio aderenti al Progetto AMICA_E (ELENA). Selezione delle Esco e monitoraggio degli interventi	X		
	11 - Soccorso civile	3. Interventi sul territorio e protezione del cittadino	01 - Sistema di protezione civile	31 - Gattolin (Protezione Civile)	Collaborare con i comuni nella gestione delle emergenze dando valenza al ruolo del Sindaco metropolitano quale autorità di protezione civile	X	X	X
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4. Interventi a favore dell'agricoltura e in materia di caccia e pesca	01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	101 - Gattolin (Agricoltura)	Sviluppo del ruolo delle aziende quali protagoniste nella cura del territorio e della qualità dell'ambiente, con particolare riguardo alla qualità del suolo agrario e della risorsa acqua	X	X	X
			02 – caccia e pesca	13 - Gabbi (Caccia e Pesca)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X		

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 01 Organi Istituzionali

Responsabile della gestione: dott. Stefano Nen

Centro di responsabilità : 36 Controlli interni

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio Direzione Generale – controlli Interni svolge attività di programmazione, attraverso la predisposizione e variazione dei documenti di programmazione (DUP, Peg, Pdo e Piano delle Performance) consuntivazione, attraverso la predisposizione dello stato attuazione dei programmi, e referto della gestione dell'Ente. Sovrintende le operazioni di valutazione degli obiettivi, referti e valutazione dei Dirigenti da parte del Nucleo di Valutazione, curandone i rapporti.

Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal sindaco Metropolitano, e sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

Nelle more dell'individuazione e nomina del direttore generale, preclusa, per il corrente esercizio, dal mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2015, le relative funzioni sono svolte dal Segretario generale.

2. Obiettivi, motivazione delle scelte e finalità

1. L'obiettivo "Completamento dell'assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016" mira, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse a disposizione, ad adeguare l'organizzazione interna a seguito della costituzione della Città metropolitana e delle nuove specifiche funzioni fondamentali di riferimento, nel rispetto delle previsioni

della riforma Delrio, delle successive manovre finanziarie del Governo e del riordino delle funzioni non fondamentali operato dalla regione. È previsto il perfezionamento della proposta elaborata nel corso del pregresso esercizio a seguito degli indirizzi del Sindaco e delle consultazioni con i dirigenti e le rappresentanze dei lavoratori, con particolare attenzione all'elaborazione dei piani di fabbisogno del personale ed all'inserimento delle relative assunzioni.

2. L'obiettivo " Ridefinizione e gestione del sistema della performance, in collaborazione con il nuovo Nucleo di Valutazione, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dai nuovi CCNL del personale dirigente e del comparto" prevede la riconfigurazione della performance organizzativa (cioè dell'ente rispetto al contesto esterno), assicurando il collegamento della premialità dei dirigenti e dei dipendenti tutti (cioè della performance individuale) al miglioramento dei risultati ottenuti nella resa dei servizi ai cittadini, da misurare con il confronto tra le analoghe prestazioni delle altre Città metropolitane e dei Comuni capoluogo. È previsto il perfezionamento della proposta elaborata nel corso del pregresso esercizio a seguito degli indirizzi del Sindaco e delle consultazioni con i dirigenti e le rappresentanze dei lavoratori, da redigere in collaborazione con il nuovo Nucleo di Valutazione.

3. **Stakeholder finali:** Dirigenti, dipendenti e organi di governo della Città metropolitana di Venezia

4. **Orizzonte temporale:** 2019/2021

5. **Risorse umane da impiegare:** le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità. Per il raggiungimento degli obiettivi sarà necessariamente richiesta la collaborazione di tutti i dirigenti dell'Ente.

6. **Risorse strumentali da utilizzare:** le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET OBIETTIVO STRATEGICO	Programma	OBIETTIVO OPERATIVO 2019/2021	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO	TARGET OBIETTIVO OPERATIVO
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	01 –Organi Istituzionali	Completamento dell'assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016	36 - Nen (Direzione Generale e Controlli interni)	Scadenza programmata	entro il 31/12/2019
						Ridefinizione e gestione del sistema della performance, in collaborazione con il nuovo NdV, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dai nuovi CCNL del personale dirigente e del comparto.	36 - Nen (Direzione Generale e Controlli interni)	Scadenza programmata	entro il 31/12/2019

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 01 - Organi istituzionali

Responsabile della gestione: dott. Angelo Brugnerotto

Centro di responsabilità : 04 Affari Istituzionali

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il servizio affari generali opera in prevalente funzione di staff, a supporto dell'attività deliberativa degli organi istituzionali, delle funzioni del Segretario generale e dei servizi dell'ente. Predispone, dunque, tutte le attività necessarie all'approvazione degli atti del Sindaco, del Consiglio e della Conferenza metropolitana.; cura la segreteria e istruisce gli atti del difensore civico; partecipa con la segreteria del Sindaco alle attività di relazione/comunicazione con gli enti locali del territorio.

A partire dall'annualità 2017, il servizio collabora con il servizio Gabinetto del Sindaco a fornire assistenza qualificata ai Consiglieri cui il Sindaco ha affidato le deleghe previste dalla legge n. 56/2014 nel rispetto del principio di collegialità e in conformità alle previsioni dello statuto metropolitano e del nuovo regolamento consiliare, oggi in fase di elaborazione.

Tale assistenza potrà, a titolo esemplificativo, tradursi nelle attività finalizzate a garantire le prerogative di ciascun Consigliere, ovvero in attività di segreteria, di supporto tecnico, giuridico e amministrativo, ecc..

2. Motivazione delle scelte e finalità

Assicurare un supporto qualificato agli organi di governo nell'esercizio dei loro poteri, anche deliberativi, in modo da evitare il verificarsi di elementi/situazioni che impediscano o rallentino il regolare funzionamento delle sedute, ancorché in presenza di momenti di particolare urgenza e imprevedibilità.

3. Stakeholder finali

I destinatari dell'attività di cui sopra sono in primo luogo gli amministratori; in secondo luogo l'intera struttura dell'ente e i soggetti pubblici/privati che interagiscono con la Città metropolitana, per iniziative di carattere deliberativo.

L'attività della difesa civica è rivolta ai cittadini e a soggetti pubblici/privati del territorio metropolitano.

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità e precisamente ovvero da n° 2 unità amministrative.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2017/2020	INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO 2019-2021	TARGET OBIETTIVO STRATEGICO	Programma	OBIETTIVO OPERATIVO 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO	TARGET OBIETTIVO OPERATIVO
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	1.Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	01 – Organi Istituzionali	Organizzazione e gestione attività di supporto ai Consiglieri e Sindaci delegati della Città metropolitana, in particolare agevolandoli nelle attività di ascolto del territorio e degli stakeholder, secondo le linee dettate dal Sindaco metropolitano	04 - Brugnerotto (Affari Istituzionali)	Assenza di anomalie nella gestione dell'attività di supporti agli organi di governo	Nessuna anomalia

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 02 Segreteria Generale

Responsabile della gestione: Stefano Nen

Centro di responsabilità: 99 Segreteria Generale

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Segretario generale esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ovvero conferitegli in via temporanea dal legale rappresentante dell'Ente.

In particolare, il Segretario generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi di governo della Città metropolitana in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti; partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni dei predetti organi e ne cura la verbalizzazione; roga i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Amministrazione.

Sulla base del vigente regolamento sull'ordinamento di uffici e servizi, il Segretario, tra l'altro:

- a) può partecipare, come componente esperto, alle commissioni di reclutamento del personale, alle commissioni giudicatrici di appalti di lavori, forniture e servizi;
- b) fornisce supporto giuridico - amministrativo alla dirigenza e alle strutture organizzative per l'emanazione degli atti di competenza, anche con pareri scritti;
- c) sovrintende alla stesura dello statuto dell'Ente e dei regolamenti e alle relative modificazioni;
- d) è responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa;
- e) sovrintende allo svolgimento dei compiti dei dirigenti e ne coordina la relativa attività nei casi in cui non è nominato il direttore generale e le relative funzioni non siano attribuite allo stesso Segretario generale.

Il Segretario generale, in base alla legge n. 190/2012, riveste anche il ruolo di responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente.

Con atto organizzativo 8/2016 del 17 maggio 2015, il Segretario Generale ha istituito, come consentito dal regolamento di organizzazione della Provincia di Venezia, ancora applicabile in virtù del principio di continuità amministrativa, il gruppo di progetto denominato "Ufficio Europa", alle sue dirette dipendenze, per creare una struttura specializzata, che fornisca supporto informativo, conoscitivo ed organizzativo agli uffici della Città metropolitana e ai Comuni del territorio nei temi dei finanziamenti comunitari e della progettazione comunitaria .

Con atto organizzativo 09/2017 del 2 maggio 2017 è stato costituito il gruppo di progetto per l'inclusione e la coesione sociale, con atto organizzativo n. 11/2017, di pari data, è stato istituito il gruppo di progetto per lo svolgimento di attività e servizi di interesse metropolitano nell'ambito e a supporto delle attività produttive, ispirati alle medesime impostazioni ed esigenze organizzative dell'Ufficio Europa.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Col primo obiettivo, l'Ente continua con l'attuazione del progetto, avviato nel 2016, di adeguamento dei regolamenti dell'Ente allo statuto metropolitano. In particolare, è previsto, di dare priorità alla revisione del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, considerata anche l'intervenuta stipula del nuovo CCNL.

In questa attività, coordinata dal Segretario generale, occorrerà tener conto dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale di settore rispetto alle funzioni, fondamentali e non fondamentali, delle città metropolitane, nonché curare il rispetto e la valorizzazione dello spirito di servizio a favore dei cittadini, posto alla base dell'azione di governo del Sindaco.

Con il secondo obiettivo, si dà impulso ad una delle più importanti misure organizzative previste dallo statuto (art. 26) creando le premesse per il raggiungimento anche del terzo obiettivo, che consiste nell'avvio della fase attuativa del Piano strategico triennale di cui alla Legge 56/2014

3. Stakeholder finali

Cittadini e utenti dei servizi della Città metropolitana e di altri territori.

Altri servizi dell'ente.

Organi di governo metropolitani.

Comuni del territorio metropolitano

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare

L'obiettivo vedrà la collaborazione di tutti i servizi dell'Ente e, in particolare, dei dirigenti metropolitani.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai servizi del centro di responsabilità e ai servizi di assegnazione di tutto il personale coinvolto.

Area strategica	Missione	Obiettivo strategico 2019/2021	Indicatore obiettivo strategico	Target obiettivo strategico	Programma	Obiettivo operativo 2019-2021	Responsabile obiettivo operativo/ centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02 – Segreteria Generale	Coordinamento dell'azione di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto metropolitano, con particolare riferimento a quella di organizzazione degli uffici e dei servizi	99 - Nen (segreteria generale)	Numero di proposte regolamentari depositate nell'applicativo dell'Ente	Almeno 3 nel 2019 Almeno 4 nel 2020 Almeno 4 nel 2021
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02 – Segreteria Generale	Consolidamento dell'Ufficio di Piano in regime di avvalimento secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto	99 - Nen (segreteria generale)	Scadenza programmata	Entro il 31/12/2019
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02 – Segreteria Generale	Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano	99 - Nen (segreteria generale)	Scadenza programmata	Entro il 31/12/2019

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 02 Segreteria Generale

Responsabile della gestione: Stefano Nen

Centro di responsabilità : 116 Ufficio Europa

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Con atto organizzativo 8/2016 del 17 maggio 2016, il Segretario Generale ha istituito, come consentito dal regolamento di organizzazione della Provincia di Venezia, ancora applicabile in virtù del principio di continuità amministrativa, il gruppo di progetto denominato "Ufficio Europa", alle sue dirette dipendenze, per creare una struttura specializzata, che fornisca supporto informativo, conoscitivo ed organizzativo agli uffici della Città metropolitana e ai Comuni del territorio nei temi dei finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e della relativa progettazione.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'istituzione dell'Ufficio Europa, nelle more della più complessa riorganizzazione dell'Ente prevista dallo Statuto, è motivata dall'urgenza di favorire la piena partecipazione al processo di integrazione europea, mediante l'adesione e la proposta da parte dell'Ente di progetti rispondenti ai bandi comunitari; inoltre tale ufficio si occupa anche di intercettare finanziamenti nazionali e regionali e contribuisce alla predisposizione della relativa progettualità.

Si segnala che l'approvazione della legge 21 settembre 2018 n. 108 *"Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*, ha comportato la sospensione per due anni delle convenzioni sottoscritte con la Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito del cd "Bando periferie", per la Città

metropolitana era stato finanziato il progetto RE.MO.VE. e l'Ufficio Europa era impegnato nella predisposizione del Piano di marketing territoriale (finanziato nell'ambito di tale progetto), che pertanto non sarà realizzato prima dello sblocco della sopra citata convenzione.

L'Ufficio Europa sarà impegnato:

- negli ambiti di propria competenza, a supportare gli uffici metropolitani nella realizzazione di 3 progetti comunitari strategici finanziati dal programma Interreg V A Italia –Slovenia, di durata triennale e che saranno avviati ad inizio 2019 ed in particolare:
 - o **“Secap** –Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico”, il progetto si propone di offrire ai Comuni dell'area di programma Italia-Slovenia un supporto concreto per l'attuazione delle politiche di sostenibilità energetica e adattamento ai cambiamenti climatici, che si concretizzano nell'evoluzione dei PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) in PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e Clima) . Budget assegnato alla CmVE € 271.770,59
 - o **“Visfrim - Vipava/Vipacco and Other Transboundary River Basins Flood Risk Management”** , il progetto ha lo scopo di produrre una modellazione delle aree a diversa pericolosità di rischio idraulico funzionale anche al piano di gestione del rischio alluvioni, mettendo a punto uno strumento condiviso sia per la raccolta dati che per l'applicazione delle modellazioni. Budget assegnato alla CmVE € 153.383,14
 - o **“Crossit Safer – Cooperazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia per una regione più sicura”** il progetto si propone di gestire le emergenze sismiche e da incendio boschivo in modo coordinato, attraverso la condivisione delle conoscenze e uno scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero. Budget assegnato alla CmVE € 117.699,98
- negli ambiti di propria competenza, a supportare gli uffici metropolitani nella realizzazione del progetto Life **Veneto Adapt**, finanziato dal programma LIFE, in corso
- negli ambiti di propria competenza, a supportare gli uffici metropolitani nella realizzazione del progetto **“DESK - Concertazione, partecipazione e Decision Support System a supporto della Knowledge Territoriale”** finanziato tramite l'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" pubblicato in data 20 aprile 2017 dall'Agenzia per la Coesione Territoriale a valere sul PON Governance 2014-2020, Asse 3, Azione 3.1.1 *“Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la Pubblica Amministrazione funzionali al presidio e alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico”*, in corso
- nell'informare e supportare gli uffici metropolitani nella predisposizione di progetti comunitari, nazionali e regionali ai fini dell'ammissione ai relativi bandi di finanziamento;

- nell'informare i Comuni metropolitani in merito alle opportunità di finanziamento derivanti in particolare dalla Regione Veneto e/o da fondi nazionali,
- nell'aggiornare la sezione web dedicata ai progetti in corso, con i relativi link ai siti dei progetti stessi al fine di dare maggiore visibilità ed informazione relativamente ai progetti che vedono la Città metropolitana direttamente impegnata
- a predisporre un questionario da somministrare a tutti i Comuni metropolitani al fine di censire e raccogliere direttamente dal territorio le eccellenze che lo stesso offre, per poterle poi organizzare ai fini dello sviluppo e aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano. Tale questionario è altresì propedeutico alla predisposizione del piano di marketing territoriale dell'area metropolitana, che potrà essere realizzato o attraverso il cd "bando periferie", o attraverso l'eventuale ottenimento di altri finanziamenti comunitari

3. Stakeholder finali

Altri servizi dell'ente.

Comuni del territorio metropolitano

Organi di governo metropolitani.

Cittadini e utenti dei servizi della Città metropolitana e di altri territori.

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021

5. Risorse umane da impiegare

Il gruppo di progetto è costituito da 3 unità di categoria D, nel medesimo atto organizzativo è stata prevista anche l'individuazione di un referente per ciascun servizio in materia di progettazione comunitaria, al fine di rendere più snello e veloce il flusso informativo.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai servizi del centro di responsabilità e ai servizi di assegnazione di tutto il personale coinvolto.

Area strategica	Missione	Obiettivo strategico 2019/2021	Indicatore obiettivo strategico	Target obiettivo strategico	Programma	Obiettivo operativo 2019-2021	Responsabile obiettivo operativo/ centro di responsabilità	Indicatore obiettivo operativo	Target obiettivo operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02 – Segreteria Generale	Azioni di valorizzazione del territorio metropolitano	116 - Nen (Ufficio Europa)	Questionario propedeutico all'aggiornamento e sviluppo del PSM e al Piano di marketing territoriale metropolitano	2019 – predisposizione e somministrazione questionario 2020- prima elaborazione 2021 – bozza piano di marketing, subordinata all'ottenimento di appositi finanziamenti

MISSIONE n. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 02 Segreteria Generale

Responsabile della gestione: dott. Angelo Brugnerotto

Centro di responsabilità: 39 Gabinetto del Sindaco Metropolitano

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

La struttura è costituita come “ufficio di staff” alle dirette dipendenze del Sindaco della Città metropolitana ed ha come obiettivo principale fornirgli assistenza nell'esercizio della sua attività istituzionale, tenendo aggiornata la sua Agenda e curando in particolar modo i rapporti con i vari interlocutori. Inoltre è compito del servizio curare il costante e tempestivo flusso al Sindaco delle informazioni giunte in segreteria da soggetti pubblici/privati concernenti le più svariate richieste (appuntamenti, convocazioni, inviti). Attività essenziale per garantire allo stesso un corretto rapporto istituzionale.

E' demandato all'ufficio di Segreteria anche la gestione della custodia del palazzo Ca' Corner e delle attività di coordinamento degli uscieri, sia per le quotidiane attività, che in occasione di manifestazioni e di iniziative organizzate da soggetti pubblici/privati.

E' infine demandata all'ufficio di Presidenza anche la gestione del servizio motoscafi.

Per quanto concerne l'obiettivo operativo indicato, si ritiene che il suo pieno raggiungimento sia importante per favorire quel rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione che è posto come obiettivo primario di questa amministrazione. Il grado di raggiungimento dell'obiettivo sarà misurato dai risultati dell'indagine di customer satisfaction rivolta ai fruitori degli spazi richiesti.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'obiettivo generale è quello di elevare i livelli di qualità dell'azione amministrativa posta in essere per l'attività istituzionale del Sindaco. In tale contesto sarà data particolare attenzione ai rapporti con la cittadinanza e con le varie Autorità. Altro aspetto che sarà fortemente presieduto sarà garantire la trasparenza dell'attività e la tempestiva risposta alla richiesta dei cittadini/istituzioni.

3. Stakeholder finali

I destinatari dell'attività di cui sopra oltre ai cittadini, sono le Istituzioni nazionali e internazionali, associazioni di categoria, gli enti locali del territorio e altri soggetti pubblici e privati.

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità che è formato da n. 3 unità amministrative, di cui 2 cesseranno dal servizio nell'estate 2019, e n. 4 addetti ai servizi ausiliari.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019-2021	INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET OBIETTIVO O STRATEGICO	Programma	OBIETTIVO OPERATIVO 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO	TARGET OBIETTIVO OPERATIVO
1 Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02– Segreteria Generale	Gestione dell'agenda del Sindaco metropolitano assicurando il riscontro delle istanze pervenute	– 39 – Brugnerotto (Gabinetto del Sindaco)	Percentuali di istanze istruite	100%

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 02 Segreteria generale

Responsabile della gestione: dott.ssa Franca Sallustio

Centro di responsabilità : 40 Flussi Documentali

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il servizio Flussi documentali si occupa di:

- gestione del protocollo generale e
- spedizioni,
- razionalizzazione modulistica e relativa codifica,
- formazione interna agli uffici su tematiche relative alla gestione documentale,
- redazione e revisione strumenti di gestione dei flussi documentali,
- pubblicazione all'albo pretorio dei documenti provenienti da altri enti e certificazione di avvenuta pubblicazione all'albo di tutti i documenti pubblicati,
- gestione dell'archivio generale (storico dal 1867 e di deposito),
- evasione delle richieste di consultazione dei documenti da parte degli uffici e dei soggetti esterni;
- riordino documenti e serie storiche;
- esperienze didattiche in Archivio storico in ambito alternanza scuola/lavoro.

Il servizio Gestione flussi documentali svolge regolarmente i servizi ordinari di spedizione, registrazione a protocollo della documentazione, gestione della PEC istituzionale e di alcune PEC settoriali, pubblicazione all'albo on-line dei documenti provenienti da altri enti, gestione dello sportello al pubblico. Le attività sopra elencate sono svolte secondo le modalità contenute negli strumenti di gestione, quali il manuale di gestione del protocollo informatico e i suoi allegati che vengono redatti e mantenuti aggiornati dall'ufficio di pari passo con l'evoluzione delle norme. Solo così, un ufficio che svolge prevalentemente attività gestionali, può proporsi come un nodo strategico dell'ente che veicola con efficienza ed

efficacia la documentazione in arrivo ed in partenza, la conserva a norma, anche in base alla recente normativa sulla digitalizzazione e dematerializzazione della PA, la riceve e la trasmette con gli strumenti tecnici più all'avanguardia del momento, armonizzando i relativi strumenti amministrativi.

L'altro fronte di attività del servizio è l'archivio. Quest'ultimo, aperto almeno 5 giorni al mese, viene gestito a rotazione dal personale interno che, oltre a garantire le attività ordinarie (chiusura fascicoli, ricerca documentazione, consultazione) è impegnato in un progetto pluriennale di sfoltimento e riordino di alcune serie archivistiche.

Per il 2019 si hanno in programma due progetti:

- la predisposizione del massimario di scarto della documentazione dei fascicoli del personale dipendente, ovvero l'individuazione di tutte le tipologie documentarie in esso inserite ed uno studio del termine di conservazione di ciascuna tipologia, in relazione alle necessità sia amministrative che storiche, al fine di poter operare uno sfoltimento dei fascicoli del personale, comunque soggetti a conservazione permanente.
- La descrizione sistematica e la digitalizzazione delle tavole tecniche dei ponti oggetto di prossima manutenzione, che insistono sulle strade metropolitane. Dal piano delle opere pubbliche verrà individuato l'insieme dei ponti che saranno oggetto di manutenzione nel triennio; saranno ricercati tutti i documenti inerenti ad essi e per ognuno sarà predisposto un inventario analitico della documentazione amministrativa ed effettuata la digitalizzazione delle tavole tecniche.

Si intende proseguire nella realizzazione di un progetto di riordino di materiale archivistico nell'ambito delle attività in convenzione di alternanza scuola lavoro attivate con le scuole del territorio.

Un notevole spazio sarà dato inoltre alla formazione e al supporto agli operatori di protocollo decentrato, vista la trasformazione digitale in corso in questi anni e la recente adozione di nuovi strumenti di gestione documentale.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Le attività del programma svolto dal servizio Gestione flussi documentali rientrano nella previsione di norme legislative, che trovano attuazione operativa coerente con le scelte tecnico-informatiche di questo ente. Il fine è rispettare le norme in materia con il valore aggiunto di operare sempre all'avanguardia delle nuove tecnologie.

Sul versante dell'Archivio il fine è invece fornire all'utenza, intesa in senso ampio, documentazione storica, ordinata, certificata, utile come base documentale, culturale, formativa, didattica.

3. Stakeholder finali

Uffici dell'Ente, scuole, soggetti esterni (cittadini, istituzioni e aziende) che si relazionano mediante scambio di documenti.

4. Orizzonte temporale

2019/2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio del centro di responsabilità.

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019-2021	INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO	TARGET OBIETTIVO STRATEGICO	Programma	OBIETTIVO OPERATIVO 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO	TARGET OBIETTIVO OPERATIVO
Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02 – segreteria Generale	Predisposizione massimario di scarto della documentazione dei fascicoli del personale dipendente	40 – Sallustio (Flussi documentali)	Realizzazione del massimario	Entro il 31 dicembre
Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	02 – segreteria Generale	Descrizione e digitalizzazione delle tavole tecniche dei ponti oggetto di prossima manutenzione, che insistono sulle strade metropolitane	40 – Sallustio (Flussi documentali)	Predisposizione raccolta digitale	Entro il 31 dicembre

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Responsabile della gestione: dott. Matteo Todesco

Centro di responsabilità : 08 Economico finanziario

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

L'obiettivo operativo dell'amministrazione è attuare proseguire con il piano pluriennale di riduzione del debito dell'ente, al fine dell'azzeramento entro il 2020 dello stesso, ciò consentirà di raggiungere un solido saldo positivo finanziario di parte corrente, superiore a 7 mln di euro, da destinare a nuovi investimenti pubblici. Per il prossimo triennio, si intende finanziare il flusso di investimenti prevalentemente con tale eccedenza di entrate correnti riducendo il ricorso ai proventi derivanti da dismissioni patrimoniali (mobiliari e immobiliari). Non sono previste inoltre nuove accensioni di prestiti.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Le persistenti incognite sul nuovo assetto della finanza pubblica derivata (in rapporto a quella nazionale e ai vincoli ai quali essa stessa è sottoposta) hanno prodotto un cospicuo taglio di risorse destinate agli enti locali ed un quadro di complessiva incertezza sulla programmazione delle risorse disponibili. A partire da questo contesto le attività previste sono motivate dall'esigenza di recuperare risorse da destinare agli investimenti, azzerando così il ricorso all'indebitamento ed azzerando in progressione quello esistente, mediante l'attuazione di una gestione finanziaria finalizzata a migliorare l'economicità dell'azione amministrativa che ha consentito in questi ultimi tre anni di ridurre drasticamente il debito con contestuale ulteriore miglioramento dell'azione amministrativa della Città metropolitana di Venezia nei confronti dei cittadini.

Inoltre le attività previste sono motivate dalla necessità di miglioramento qualitativo della gestione, attraverso una gestione delle pratiche informatizzata e sempre più snella e semplificata incentrata anche sulla disponibilità di informazioni finanziarie e amministrative che come finalità prioritaria abbia la garanzia di pagamenti tempestivi nell'ottica del principio di efficacia ed efficienza della gestione amministrativa e nel rispetto del quadro normativo previsto, migliorando in questo caso l'azione amministrativa nei confronti delle imprese e tutti i soggetti fornitori di beni e servizi.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono rappresentati dai cittadini, dalle imprese sia pubbliche che private, dalle Associazioni, Fondazioni, dalle amministrazioni pubbliche e da tutti i soggetti beneficiari di pagamenti da parte dell'Ente

4. Orizzonte temporale

Le azioni individuate si svolgeranno nell'arco temporale di tre anni (2019-2021)

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019/2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	03 Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato	Riduzione del debito	08 - Todesco	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2018	40%
						Miglioramento delle performance di bilancio con miglioramento del saldo finanziario di parte corrente attraverso la riduzione della spesa corrente ed il recupero maggiori entrate correnti	08 - Todesco	Miglioramento del saldo finanziario di parte corrente	Entrate correnti – spese correnti e rimborso prestiti > 7 mln di euro
						Predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio controllo di Gestione, di piattaforma informatica condivisa per creazione sezione strategica del DUP della Città metropolitana e comuni dell'area di riferimento – attuazione progetto finanziato nell'ambito del PON Governance	08 - Todesco	Realizzazione piattaforma informatica	Entro 31.12.2019

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Responsabile della gestione: dott. Matteo Todesco

Centro di responsabilità : 54 Economato

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il servizio economato e provveditorato, si occupa delle forniture di beni e servizi in forma accentrata, da ricollocare all'interno dell'Ente, al fine di garantire le esigenze degli uffici e servizi dell'Ente, nonché di uniformare gli acquisti, allo scopo di ottenere un maggiore potere contrattuale e la conseguente riduzione di costi.

I servizi offerti riguardano le attività di sviluppo del servizio economato e provveditorato, con processi di razionalizzazione delle procedure di acquisto che consentano il miglioramento della qualità dei beni e servizi acquisiti ed il contenimento della spesa.

Le sempre più limitate risorse a disposizione e la necessità di fornire al contempo risposte adeguate alle esigenze di funzionamento dei vari Servizi pur mantenendo inalterata la qualità dei prodotti e delle prestazioni fornite, richiedono l'affidamento delle forniture basata su scelte economiche e procedure razionalizzate, ovvero efficaci politiche di contenimento degli acquisti.

L'obiettivo operativo che ci si pone è quello di portare in riduzione la spesa per i suddetti servizi fino al massimo della comprimibilità recuperando ulteriori risorse necessarie a garantire gli equilibri di bilancio .

Tale risultato sarà raggiunto prevalentemente attraverso la riduzione della spesa per il personale non ricoprendo il personale cessato per quiescenza (ben due collaboratori) e efficientando, pertanto, ulteriormente l'ufficio stampa.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Finalità del Servizio è di garantire la conduzione ed il corretto funzionamento degli uffici dell'Ente nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto degli equilibri di bilancio, delle risorse a disposizione, nonché degli assetti organizzativi dell'ente.

Il contenimento della spesa è anch'esso conseguente alla riduzione delle risorse disponibili; l'accentramento delle spese di carattere generale per beni e servizi presso il provveditorato/economato tende quindi a conseguire lo scopo di ottenere un maggiore potere contrattuale e la conseguente riduzione dei costi. Al fine di mantenere inalterata la qualità dei prodotti e delle prestazioni necessarie alle esigenze di funzionamento dei vari Servizi dovranno quindi essere adottate oculate scelte economiche e procedure d'acquisto razionalizzate, nonché efficaci politiche di contenimento degli acquisti con innegabile miglioramento dell'azione amministrativa svolta dal servizio.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono rappresentati dai servizi dell'ente e comuni della Città metropolitana di Venezia.

4. Orizzonte temporale

Le azioni individuate si svolgeranno con riferimento al primo obiettivo nell'arco temporale di tre anni (2019-2021).

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Cent ro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	03 – gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Riduzione spesa economale	Todesco	Percentuale di Riduzione della spesa stanziata	2%

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Responsabile della gestione: Matteo Todesco

Centro di responsabilità: 83 società partecipate

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio società partecipate contribuirà al miglioramento dell'azione amministrativa della Città metropolitana attraverso la consueta analisi annuale, da effettuarsi mediante un provvedimento ad hoc, dell'assetto delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute dall'Ente.

Ove, dall'analisi, emergessero i presupposti codificati dall'art. 20, co. 2, del D.Lgs n. 175/2016 e s.m.i., il servizio predisporrà un nuovo piano di razionalizzazione periodica con le seguenti finalità:

- contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio spese per servizi, revisione appalti, spese di personale, etc);
- ove necessario: revisione degli statuti e dei contratti di servizio;
- accorpamento delle strutture e snellimento degli organi;
- rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana;
- efficientamento dei processi;
- ricerca di integrazioni con altre società partecipate dei Comuni dell'area metropolitana;
- compimento delle azioni necessarie a completare i processi di liquidazione degli enti/società in tale stato;
- adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza di cui alla L. 190/2012 e ai D.Lgs. 33/2013 e 39/2013.

Nello specifico, ove l'Amministrazione rilevi:

- a) partecipazioni societarie non rientranti in alcuna delle categorie ammesse dall'articolo 4 del T.U.;
- b) società prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (soglia ridotta a cinquecentomila euro per il primo triennio di applicazione del D.Lgs. n. 175/2015);

- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite.

andrà redatto, anche nel 2019, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle partecipazioni societarie, da corredare di apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

I suddetti provvedimenti dovranno essere adottati entro il 31 dicembre 2019 e trasmessi alla banca dati del Dipartimento del tesoro per essere resi disponibili alla struttura del Mef, competente per il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento della riforma sulle società a partecipazione pubblica, nonché alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di adozione del predetto piano, nel 2020, la Città metropolitana dovrà approvare nuovamente una relazione sulla relativa attuazione, evidenziando i risultati conseguiti.

2. Motivazione delle scelte e finalità

La ricognizione delle partecipazioni e l'eventuale adozione del Piano di razionalizzazione periodica costituiscono adempimento obbligatorio, da porre in essere entro il 31/12/2019, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 20 del d.lgs n. 175/2016 e s.m.i.

L'attività di analisi e valutazione delle partecipazioni, propedeutica alla stesura del Piano, verrà condotta perseguendo efficienza, razionalità, riduzione della spesa, nonché la cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati. Questo consentirà, tra l'altro, d'intervenire anche sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini dagli organismi partecipati della Città metropolitana.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono in parte gli organismi partecipati ed in parte i cittadini, in quanto destinatari dei servizi erogati dalle partecipate.

4. Orizzonte temporale

Le attività di: analisi dell'assetto delle partecipazioni, eventuale stesura dei piani di razionalizzazione periodica, adozione dei conseguenti provvedimenti attuativi e redazione delle relazioni sui risultati raggiunti verranno poste in essere nel triennio 2019-2021.

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019/2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019 - 2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	03 – gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato	Analisi dell'assetto delle partecipazioni detenute dall'Ente e redazione, al ricorrere dei presupposti di legge, del piano di razionalizzazione periodica sulla base del D.Lgs n. 175/2016	83 – Todesco (partecipate)	Rispetto della scadenza di legge per l'approvazione della ricognizione delle società partecipate dall'Ente e del (eventuale) Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni	Entro il termine previsto dalla legge

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 04 – gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile della gestione: Matteo Todesco

Centro di responsabilità: 08 economico finanziario

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio gestione finanziaria, cui compete, tra l'altro, la gestione delle entrate, concorrerà al “Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei Comuni e dei cittadini” attraverso:

- il rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti;
- il mantenimento dei tempi medi di lavorazione degli atti di accertamento predisposti dalle strutture dell'Ente (entro 8 giorni dalla data di trasmissione in Ragioneria)

2. Motivazione delle scelte e finalità

Gli obiettivi operativi sopra indicati consentono di migliorare l'azione amministrativa dell'Ente permettendogli di disporre tempestivamente, seppur in conformità ai vincoli di legge, di entrate utilizzabili per le relative finalità istituzionali a beneficio della collettività e del territorio.

Col rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti si prevede di proseguire nelle attività finalizzate a realizzare l'incasso dei crediti vantanti nei confronti di terzi, ivi compresi gli enti pubblici.

Anche nel 2019, l'attività si concentrerà nel recupero del “Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente” (TEFA), previsto dall'art. 19 del d.Lgs n. 504/1992 e confermato dall'art. 1, co. 666, della L. n. 147/2013.

Più dettagliatamente, l'ufficio prevede di incassare, a titolo di TEFA, un importo pari ad almeno 9.500,000,00, frutto di una stima prudenziale delle somme non ancora incassate ma accertate (potenziali residui attivi), relative all'esercizio 2018, al mese di novembre 2018.

Il mantenimento dei tempi di lavorazione degli atti di accertamento predisposti dalle diverse strutture (pari a 8 giorni dalla data di arrivo in ragioneria) consentirà una rapida registrazione in contabilità delle somme dovute all'Ente conformemente a quanto previsto dai principi contabili e,

contestualmente, agevolerà il Dipartimento economico finanziario nell'elaborazione delle previsioni di bilancio e nel monitoraggio, in modo ancor più efficace, dell'andamento delle entrate ai fini della salvaguardia degli equilibri.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholders finali sono i Servizi della Città metropolitana.

4. Orizzonte temporale

Gli obiettivi operativi saranno realizzati nel corso del triennio 2019-2021.

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019/2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019 - 2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti	Matteo Todesco/08	Importi riscossi a titolo di Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)	almeno 9.500.000,00
						Mantenimento dei tempi medi di lavorazione degli atti di accertamento (8 giorni) dalla data di arrivo in ragioneria	Matteo Todesco/08	Tempo medio di contabilizzazione	8 giorni

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 05 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile della gestione: dott. Matteo Todesco

Centro di responsabilità : 10 Patrimonio

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il servizio gestione patrimoniale comprende tutta l'attività di valorizzazione immobiliare dell'Ente.

Le linee guida per la valorizzazione del patrimonio immobiliare sono riportate in modo dettagliato nel piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare che costituisce apposito allegato del DUP (nella sezione operativa), a cui si rinvia per l'approfondimento delle tematiche affrontate (individuazione del portafoglio immobiliare oggetto della dismissione, sequenza delle alienazioni, ecc.).

Il principale obiettivo del servizio è quello di cedere beni immobili ritenuti non più funzionali per l'attività dell'ente ed inseriti nel suddetto piano. Per la vendita si potrà ricorrere anche al conferimento dei beni immobili ad uno o più fondi comuni di investimento immobiliare (Fondo INVIMIT e fondo della Cassa Depositi e prestiti), così come previsto per lo Stato dalle disposizioni in materia di cui alla legge di stabilità per il 2012 e alla recente circolare n. 1/2015 del Ministero per la semplificazione e pubblica amministrazione.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Le principali finalità da conseguire riguardano in buona parte l'attività inerente la valorizzazione del patrimonio immobiliare con le relative alienazioni, acquisizioni e utilizzo di beni di terzi.

Notevole importanza riveste l'obiettivo della realizzazione della dismissione patrimoniale anche per la sua implicazione nel miglioramento ulteriore degli equilibri di bilancio e la riduzione dello stock del debito. Le attività previste infatti sono motivate dall'esigenza di recuperare risorse da destinare nell'estinzione anticipata del debito e al finanziamento di investimenti nell'edilizia scolastica e viabilità senza ricorrere a mezzi di terzi. Ciò risulta indispensabile per migliorare l'economicità dell'azione amministrativa della Città metropolitana di Venezia ed il saldo di bilancio di parte corrente in prospettiva, rendendo, di conseguenza, più agevole il rispetto del saldo di finanza pubblica.

3. Stakeholder finali

Tutti i cittadini e i comuni della Città Metropolitana

4. Orizzonte temporale

Nell'arco del triennio

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

7. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Vendita patrimonio immobiliare	10 - Todesco (patrimonio)	Procedimenti attuativi di cessione dei beni (Bandi d'asta pubblica-eventuali delibere di permuta e conferimento a fondi comuni investimento immobiliare-sistema integrato fondi INVIMIT)	Procedure di vendita avviate per un valore a base d'asta non inferiore all'80% di quello complessivo da dismissioni immobiliari iscritto a bilancio nel 2018

MISSIONE n. 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 06 – ufficio tecnico

Responsabile della gestione: Ing. Simone Agrondi

Centro di responsabilità : 12 edilizia

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma n. 6 “Ufficio Tecnico” è attribuito al Servizio Gestione del Patrimonio Edilizio e sviluppa le attività dell'ente connesse al patrimonio edilizio della Città Metropolitana diverso da quello scolastico.

In particolare vengono gestiti tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e fornitura del riscaldamento relativi agli immobili di proprietà o locati/concessi in uso a terzi nei limiti di quanto stabilito nei relativi contratti, compresi quelli tutelati, che ne costituiscono la maggioranza.

Il programma si occupa – compatibilmente con le risorse disponibili - di opere pubbliche inerenti al sopracitato patrimonio.

L'attività è volta sia al mantenimento (prioritaria) che all'investimento.

Gli obiettivi operativi che detto Servizio intende attuare sono:

- i. Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia patrimoniale, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma, con sua pubblicazione unitamente agli scostamenti e relative cause.
- ii. Definizione in corso di esercizio del fabbisogno degli interventi da realizzare privilegiando la manutenzione diffusa con interventi atti a risolvere la pericolosità degli edifici o lo stato di bisogno rilevato attraverso i sopralluoghi del personale incaricato, il contatto con i cittadini, gli utenti e le loro segnalazioni.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'attuale scenario istituzionale condiziona significativamente le attività del Servizio, soprattutto in conseguenza delle continue disposizioni normative che, nel corso degli ultimi anni, hanno comportato consistenti riduzioni e limitazioni alla capacità di spesa complessiva dell'Ente.

Si è resa necessaria la razionalizzazione delle risorse economiche ed umane e l'individuazione di priorità finalizzate alla realizzazione di interventi/opere pubbliche al fine di garantire l'efficienza, efficacia e sicurezza del proprio patrimonio.

Gli interventi sono finalizzati sia a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, sia al rispetto delle norme e degli obblighi di legge che a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione e valorizzazione del patrimonio stesso.

Alla luce delle sempre più scarse risorse economiche da destinare alla spesa di investimento (opere pubbliche) ed alla necessità di ridurre al minimo l'emissione di nuovo indebitamento (come peraltro evidenziato dalla programmazione economico-finanziaria) si rende opportuno dare attuazione a quegli interventi/opere pubbliche già programmate e finanziate in esercizi precedenti, in alcuni casi sospese dalle modifiche intervenute dopo l'approvazione dei precedenti bilanci per il rispetto dei vincoli stabiliti dal "patto di stabilità" e dalle limitazioni di cassa.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono rappresentati dalle persone che fruiscono ed utilizzano tali spazi destinati prevalentemente ad uffici pubblici (Città metropolitana, Prefettura, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Uffici scolastici, ecc) e dai cittadini e dall'utenza che accede ai medesimi locali.

4. Orizzonte temporale

Le azioni individuate si svolgeranno nell'arco temporale di tre anni (2019-2021).

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità, ovvero se necessario in collaborazione con altri centri di responsabilità o eventuale ricorso a risorse umane esterne per le prestazioni professionali specialistiche in materia di servizi tecnici di ingegneria-architettura

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità ovvero con l'utilizzo di risorse strumentali appartenenti ad altri centri di responsabilità od esterne.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 – Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 01	80%	06 – Ufficio tecnico	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia patrimoniale, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	12 Agrondi (Edilizia)	Rispetto delle scadenze indicate nel cronoprogramma	Rispetto scadenze
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 – Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 01	80%	06 – Ufficio tecnico	Definizione interventi atti a risolvere la pericolosità degli edifici o lo stato di bisogno rilevato attraverso il contatto con i cittadini, gli utenti e le loro segnalazioni	12 Agrondi (Edilizia)	Redazione Elenco degli interventi da realizzare suddiviso per edificio con i relativi costi	Entro il 31/08/2019

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 08 – Statistica e sistemi informativi

Responsabile della gestione: dott.ssa Franca Sallustio

Centro di responsabilità : 09 Informatica

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio Informatica si occupa del sistema informatico della Città metropolitana, inoltre, in virtù dell'art. 1 comma 44 lettera f) e comma 85 lettera d) della legge 56/2014, ha tra le proprie funzioni la 'promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano' e la 'raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali'.

Le attività connesse al programma si sviluppano quindi secondo tre principali linee qui riassunte.

1. Attività per l'ente

- a. sviluppo, consolidamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi;
- b. coordinamento e supporto alla progettazione interna di sistemi GIS;
- c. servizi web e gestione della Intranet per la Città metropolitana;
- d. supporto utenti e formazione tecnica agli uffici;
- e. conservazione a norma;
- f. servizi RAO.
- g. gestione rete e sua infrastruttura tecnologica, data center, posta elettronica e DB management;
- h. linee dati e connettività;
- i. sicurezza e back-up;
- j. forniture informatiche hardware e software, loro inventariazione, manutenzione e movimentazione e forniture materiali di consumo (in appalto di global service);
- k. aggiornamento e predisposizione del Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244, art. 2 comma 594;

2. E-government, servizi per i comuni e gli enti del territorio, Sistema informativo territoriale
 - a. distribuzione dati territoriali ai comuni e supporto SITM (Sistema Informativo Territoriale Metropolitano);
 - b. formazione tecnica agli enti del territorio e alla cittadinanza.
 - c. formazione e supporto ai comuni;
 - d. analisi dei dati territoriali e produzione strumenti di supporto decisionale;
 - e. servizi web e hosting (siti, posta, back-up, data center, sistemi territoriali) in convenzione, per i comuni;
 - f. servizi web per le scuole e le associazioni non profit;
 - g. valutazione soluzioni software open-source e commerciali.
 - h. promozione del riuso del software di gestione dei Trasporti Eccezionali, realizzato da questa Città metropolitana;
3. Servizi on line, redazione e aggiornamento sito istituzionale – trasparenza
 - a. servizi di pagamento on line;
 - b. SPID;
 - c. redazione e tenuta del sito istituzionale;
 - d. presidio e monitoraggio trasparenza - il supporto al responsabile anti corruzione relativamente ai temi della trasparenza.

Quanto segue rappresenta i progetti di maggior rilievo relativi alla programmazione 2019-2021:

Attuazione piano triennale AgID per l'informatica nella PA

L'accorpamento informatico, oggi promosso da norme ed indirizzi, ed in particolare dal piano triennale AgID per l'informatica nella PA, approvato con DPCM del 31 maggio 2017, è divenuto necessario per poter utilizzare al meglio le risorse economiche e di personale ancora disponibili e per governare, con adeguate scelte tecnico-organizzative di media/larga scala, la complessità sempre crescente dei sistemi, che devono rispondere ad esigenze sempre più stringenti di sicurezza, accessibilità, affidabilità, salvaguardia dei dati e della privacy.

Nei primi mesi dell'anno la Città metropolitana, non appena ottenuta autorizzazione dall'Anac ad utilizzare Venis come società inhouse per la conduzione del datacenter, darà attuazione alle prime operazioni connesse al trasferimento e dimensionamento del datacenter metropolitano per poter offrire servizi al territorio utilizzando tecnologie standard e all'avanguardia. Nello specifico si procederà alla fase esecutiva della migrazione dei data center della Città metropolitana (attualmente presso il Centro servizi e presso Ca' Corner) al Vega, ove ha sede la struttura comunale gestita da Venis S.pA.

E' infatti interesse di questa Città metropolitana poter utilizzare tali risorse per concorrere, acquisendone le potenzialità, a diventare polo strategico nazionale (PSN), rispondendo in tal modo alle funzioni fondamentali della città metropolitana ed esercitando il ruolo di soggetto cui è in

capo la regia nell'aggregazione delle amministrazioni nella realizzazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019. L'intenzione è proporsi agli enti del territorio come collettore dei sistemi digitali potendo disporre di una struttura data center adeguata ad assorbire i CED dei comuni di dimensioni non più idonee (ai sensi del Piano triennale AgID) ad operare e ad effettuare investimenti .

Più ampiamente i benefici di tale operazione trovano concretizzazione nelle seguenti sinergiche convergenze di opportunità:

- a) poter candidare la complessiva infrastruttura tecnologica veneziana a polo strategico nazionale, salvaguardando e valorizzando così gli investimenti effettuati, anche a vantaggio dei comuni del territorio;
- b) poter attuare le linee d'azione del Piano AgID aggregando e coordinando le pubbliche amministrazioni del territorio nel processo di razionalizzazione e consolidamento dei rispettivi data center e tecnologie, conseguendo consistenti economie di scala;
- c) offrire ai cittadini dell'intero territorio metropolitano servizi tecnologici coordinati ed innovativi, anche nell'ambito delle risorse del PON metro, affidate in gestione a Venis spa.
- d) acquisire una dimensione per concorrere ai progetti europei e perseguire una maggiore qualità dei servizi.

Per rendere operativa da subito l'infrastruttura descritta, si metterà a punto lo schema di una apposita convenzione fra Città metropolitana e Comuni che dettaglierà le modalità di fruizione, anche scalabile, dei servizi data center disponibili. Si terrà conto delle iniziative nazionali e regionali volte a favorire l'estensione nel territorio della banda ultralarga, prevedendo azioni di coinvolgimento dei comuni. Entro l'anno è intenzione dell'Amministrazione fornire servizi ad almeno un comune, come soggetto pilota dell'architettura progettata. Non appena saranno pubblicati i criteri per candidare l'Amministrazione a divenire polo strategico nazionale, si attiveranno le procedure previste.

La struttura finale potrà candidarsi a beneficiare di stanziamenti POR FESR sul tema.

Parallelamente si procederà ad individuare quali altri servizi saranno dati in gestione a Venis Spa e quali gestiti autonomamente dal servizio informatica della Città metropolitana in base ad apposito contratto di servizio che definirà gli aspetti contrattuali intercorrenti fra l'amministrazione e l'azienda e le modalità di interazione fra le parti.

I focus del progetto complessivo sono:

- aumentare la digitalizzazione dei processi amministrativi;
- diffondere servizi pienamente interoperabili;
- sviluppare e diffondere servizi di *e-government* interattivi ed integrati;
- sostenere l'interoperabilità delle banche dati pubbliche;
- garantire servizi digitali a valore aggiunto a cittadini e imprese secondo il principio del "*digital first*";

tutto questo riducendo le incombenze digitali a carico dei comuni e sfruttando le competenze disponibili, messe a sistema, e le economie di scala che necessariamente ne deriveranno.

Sportello per il rilascio di identità digitale

Dopo aver aderito, al sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), entro i primi mesi del 2019 sarà reso disponibile, presso il Centro servizi della Città metropolitana, la sportello di rilascio SPID, in convenzione con Infocert (soggetto accreditato da AgID al rilascio di identità digitali). Questo si aggiungerà ai servizi digitali che già gli uffici offrono ad enti e cittadini. Per erogare tale servizio, saranno formati e abilitati i nostri operatori e qualificati per lo svolgimento di attività per il rilascio di servizi di identità digitale. Il servizio sarà accessibile e gratuito. Per supportare l'avvio delle nuove funzioni di identificazione digitale si procederà a realizzare seminari tematici per i comuni e, se del caso, per gli utenti in genere che manifestino difficoltà nell'uso degli strumenti, anche coordinandosi con altri enti pubblici od associazioni.

Sistema informativo territoriale metropolitano (SITM) - cartografia

Sul fronte del convenzionamento con i comuni per i servizi informatici, la Città metropolitana di Venezia, intende consolidare il sistema informativo territoriale metropolitano (SITM) che si alimenta grazie alla cooperazione sinergica con i Comuni del territorio metropolitano; a questo proposito il Consiglio metropolitano ha approvato in settembre 2016 apposito schema di convenzione con i comuni.

Il progetto ha l'obiettivo di creare un quadro conoscitivo d'insieme, omogeneo, integrato e condiviso dell'intero territorio metropolitano, prevedendo l'inserimento e l'aggiornamento di dati territoriali di interesse su layer tematici condivisi, mediante l'uso di software perlopiù open-source.

Il database, unico per tutti, gestito in sicurezza sui server della Città metropolitana, è implementato in maniera trasparente e guidata dai referenti di Comuni e Città Metropolitana.

Grazie alla convenzione, la Città metropolitana ha consegnato ai Comuni le ortofoto del territorio ad alta definizione e il software di gestione con a bordo i dati già disponibili dall'ultimo piano di Protezione Civile. E' stata poi effettuata la prevista **formazione** ai tecnici comunali, che proseguirà anche nel 2019 con appositi corsi e seminari, di base o avanzati destinati a migliorare le competenze degli addetti ai lavori e a standardizzare le peculiarità del sistema e dei dati in esso contenuti. Sono previsti anche corsi di formazione rivolti a giovani studenti delle scuole superiori del territorio che in alternanza scuola/lavoro, supporteranno i comuni in fase di caricamento guidato dei dati nei layer di propria competenza, nell'inserimento dei dati. Ad oggi è stato predisposto il quadro di unione sia su piattaforma progettata per gli esperti del settore, completa di metadati, che su piattaforma semplificata per smartphone. L'intento finale del progetto nel suo complesso è quello di realizzare un processo di interscambio delle informazioni territoriali, superare le problematiche legate alla frammentazione dei dati e porre le basi per una loro gestione coordinata tra i vari livelli amministrativi: centrale – attraverso l'interconnessione con il Geoportale nazionale, frutto di una collaborazione fra Città metropolitana e MATTM in collaborazione con Sogesid e Ancitel –, intermedio e locale, per arricchire il sistema di contenuti e informazioni di varia natura, creando così anche la rete di referenti tecnici, formati e reattivi alle trasformazioni del territorio e alle conseguenti variazioni dei dati.

Attualmente hanno aderito 38 comuni, compreso il capoluogo, che stanno implementando il sistema, già visibile sul sito dell'Ente. I restanti comuni potranno ancora aderire nel prossimo periodo. Il sistema si completerà, già nel 2019, con anche la rappresentazione cartacea della mappa: la WEBPAPERMAP, che sarà disponibile in più lingue, che si integra con la versione digitale attraverso due sistemi alternativi: l'utilizzo del QR-code o di una APP gratuita, realizzata per i due principali sistemi mondiali: IOS e Android. Il sistema progettato rende disponibili i dati di tutti i layer, o per raggruppamenti omogenei: saranno disponibili le viste relative al turismo, alla sicurezza, alla salute, alla mobilità, alla società civile, alle strutture produttive. Il turista troverà la carta tematica nei punti di accoglienza presenti sul territorio e con un semplice smartphone o con un tablet potrà interagire con il sistema e muoversi nel territorio, con un ausilio *responsive* semplice e a portata di mano.

Il plus del progetto, che peraltro costituisce un'ottima base per costruire progettualità da proporre a finanziamento, è la creazione di uno strumento idoneo a:

- supportare la programmazione strategica metropolitana e i processi decisionali in genere, anche a scala locale;
- individuare le principali connessioni intercomunali dei livelli informativi di interesse, utili in sede di programmazione futura delle opere da realizzare su scala metropolitana e alla catalizzazione dei possibili finanziamenti che ne possono derivare.
- dare origine ad una piattaforma informatica integrata per la rappresentazione e la conoscenza analitica del territorio.

La durata del progetto è di ampio respiro; le convenzioni sono attualmente in vigore fino al 31.12.2021.

Progetto Desk - Concertazione, partecipazione e Decision Support System a supporto della Knowledge Territoriale

Con Decreto n. 31 del 13/03/2018 dell'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, il progetto di riuso "DeSK - Concertazione, partecipazione e Decision Support System a supporto della Knowledge Territoriale" –presentato dalla Città metropolitana di Venezia a giugno 2017- è stato ammesso a finanziamento per il valore complessivo di euro 700.000,00. Il progetto prevede il riuso di quella che nel seguito viene chiamata "buona pratica", che consiste in una piattaforma di concertazione on-line tra enti, articolata in più sottosistemi, e di un sistema di data-mining per l'analisi dei dati territoriali e il supporto decisionale, già realizzati dalla Città metropolitana di Milano. Il progetto dovrà svilupparsi e concludersi entro il 3 settembre 2019 (salvo proroghe).

Il ruolo di capofila è svolto dalla Città Metropolitana di Venezia (servizio Informatica). Questo comporta la titolarità degli stanziamenti e la responsabilità delle procedure amministrative di gara e di selezione del personale esterno e di quelle di rendicontazione.

La partnership è così composta:

Città Metropolitana di Venezia (CMVE) - capofila ed ente riusante;

Città Metropolitana di Milano (CMMI) - ente cedente;

Città Metropolitana di Genova (CMGE) - ente riusante;

Provincia di Taranto (PRTA) - ente riusante.

Il progetto prevede che la buona pratica venga standardizzata in un apposito kit di riuso trasferita ai partner riusanti, adeguatamente formati, evoluta con nuove funzionalità e messa a disposizione, tramite adeguate iniziative di comunicazione e disseminazione, degli enti ricompresi nel

territorio dei partner, come nuovo strumento a disposizione della collettività: il tutto dovrà essere realizzato secondo le tempistiche previste dal cronoprogramma approvato.

I moduli applicativi che dovranno essere trattati e trasferiti poggiano su uno strato informativo denominato D.B.T. - DataBase Topografico, che rappresenta una complessa raccolta di livelli informativi cartografici a copertura dell'intero territorio metropolitano o Provinciale.

In particolare dovranno essere trasferiti e contestualizzati i moduli di software applicativo di seguito elencati, tutti sviluppati in ambiente open source dalla Città metropolitana di Milano, che, nella loro totalità, costituiscono l'oggetto del riuso della buona pratica:

SI.CLA.- Sistema Concertativo Limiti Amministrativi: portale partecipativo dedicato all'individuazione e concertazione via web dei limiti amministrativi, nella loro corretta geometria;

SIGEO - Sistema Informativo GeoDataBase: sistema di validazione dei contenuti relativi alla toponomastica e alla tipologia edilizia in riferimento al DBT, nonché segnalazione di aree in cui si richiede l'aggiornamento cartografico;

Inventario Immobiliare: sistema per il censimento dei civici comunali che poggia i suoi contenuti sul DBT;

Decision Support System- DSS: sistema on-line di supporto alle decisioni tramite sistemi di reportistica territoriale. L'applicazione consente di svolgere analisi territoriali, urbanistiche, ambientali e statistiche finalizzate alla pianificazione territoriale d'area vasta e alla definizione di strategie di governo del territorio e delle dinamiche territoriali nell'ambito della redazione del Strategico e del Piano Territoriale Metropolitano. Il sistema quindi supporta l'Amministrazione nella fase di redazione degli strumenti di programmazione e dei relativi monitoraggi con un cruscotto per la generazione di report personalizzabili in funzione dell'area e dei livelli informativi da rappresentare.

Geodatabase analytics system - data mining - servizio di data mining on-line per l'analisi dei fenomeni territoriali attraverso set di indicatori territoriali multidisciplinari, funzionali alla verifica e al monitoraggio delle politiche gestionali del territorio per la delineazione di indirizzi strategici futuri.

Considerato il ruolo dell'Ente come soggetto aggregatore in tema di digitalizzazione per Amministrazioni del territorio, il progetto sarà presentato ai comuni quale opportunità di sviluppo digitale condiviso.

Servizi web a comuni, scuole, associazioni no profit del territorio

Infine si proseguirà a offrire servizi WEB ai comuni e agli enti, scuole e associazioni no profit, riparametrando, ove necessario, i contenuti delle convenzioni già in atto da alcuni anni.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Le scelte di fondo per razionalizzare e consolidare il sistema informativo sono essenzialmente orientate a:

- mantenere ed implementare i servizi informatici razionalizzando ove possibile il consumo delle risorse disponibili (denaro, persone, strumenti) e governando la complessità;
- fornire servizi informatici adeguati agli enti del territorio, per consentirne lo sviluppo e così affermare il ruolo della Città metropolitana sul tema della digitalizzazione;
- rafforzare le sinergie fra enti in tema di digitalizzazione attuando il Piano triennale AgID;
- facilitare l'accesso alle informazioni dell'amministrazione tramite la 'trasparenza';
- digitalizzare i processi a largo impatto per i cittadini, nel rispetto della privacy;
- agevolare con scelte tecniche razionali e moderne il lavoro dei dipendenti della Città metropolitana.
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

3. Stakeholder finali:

dipendenti della Città metropolitana, cittadini, comuni, altri enti, scuole.

4. Orizzonte temporale

2019-2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio del centro di responsabilità o in affidamento in house.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	08 – statistica e sistemi informativi	Avvio sportello SPID presso gli uffici di Mestre (Centro servizi 1)	09 – Sallustio (informatica)	Data di avvio	Entro marzo 2019
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei Comuni	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	08 – statistica e sistemi informativi	Realizzazione del progetto di riuso Desk (su finanziamento PON governance)	09 – Sallustio (informatica)	Presentazione del progetto ai comuni della CMVE	Entro 30 novembre 2019
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei Comuni	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	08 – statistica e sistemi informativi	Formazione a enti e a comuni su sistemi digitali e territoriali	09 – Sallustio (informatica)	n. seminari realizzati	Almeno 6
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei Comuni	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	08 – statistica e sistemi informativi	Sottoscrizione di convenzioni con i Comuni per servizi informatici, WEB e/o GIS.	09 – Sallustio (informatica)	n. convenzioni sottoscritte	Almeno 4
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei Cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	08 – statistica e sistemi informativi	Realizzazione Agenda digitale metropolitana: Attuazione Piano triennale AgID	09 – Sallustio (informatica)	Avvio di un servizio sperimentale su almeno un comune	si/no (si)

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 10 – risorse umane

Responsabile della gestione: dott. Giovanni Braga

Centro di responsabilità : 05 risorse umane

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Le attività che si sviluppano nell'ambito del presente programma, che raggruppa gli interventi posti in essere dall'Amministrazione al fine di migliorare la qualità dell'azione amministrativa, sono finalizzate, in particolare, al miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei comuni e degli enti pubblici controllati del territorio metropolitano a cui si applica il D.Lgs. n. 165/2001.

Il presente programma si inserisce in un contesto storico del tutto particolare iniziato con l'approvazione del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il cui art. 16, comma 9, aveva previsto, nelle more di attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province, nei confronti delle stesse, l'assoluto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Tale divieto era stato confermato, in seguito, anche dall'articolo 4, comma 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, e dall'articolo 4, comma 5, secondo periodo, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.

Nel mese di aprile 2014 era stata approvata la Legge n. 56/2014 sul riordino degli enti di area vasta. Inoltre la Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità per l'anno 2015) aveva ribadito quanto stabilito dall'art. 16, comma 9, della Legge n. 56/2014.

Con la circolare n. 1/2015 dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie e con il decreto ministeriale del 30 settembre 2015, erano state dettate linee guida e criteri in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane.

Sulla base delle norme sopra richiamate la programmazione per l'anno 2019 (e per il successivo biennio 2020-2021) viene, comunque, impostata nel rispetto dei commi 421 e seguenti della Legge di stabilità per l'anno 2015 mantenendo una riduzione della consistenza finanziaria della dotazione organica relativa al personale di ruolo alla data dal 08/04/2014 (data di entrata in vigore della legge 56/2014) pari almeno al 30% utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal D.L. 95/2012.

La dotazione organica e la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 verranno modulati in relazione al processo di riordino delle funzioni regionali delegate/trasferite e finanziate dalla Regione Veneto.

A tal proposito si precisa che:

- con la Legge Regionale n. 19 del 29/10/2015 erano state dettate disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali. L'art. 9, comma 5, della succitata legge regionale aveva previsto, tra l'altro, che il personale addetto alle funzioni non fondamentali confermate alla Città metropolitana di Venezia ed alle Province fosse trasferito alla Regione Veneto e distaccato presso i precitati enti con oneri a carico della Regione.
Lo stesso art. 9, al comma 7, aveva, inoltre, stabilito che il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione rimanesse inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia con oneri a carico della Regione;
- con decreto del direttore della sezione risorse umane della Regione Veneto n. 196 del 21/12/2015 era stato previsto l'inquadramento nel ruolo regionale del personale addetto alle funzioni non fondamentali della Città metropolitana di Venezia e delle Province a decorrere dall'1/01/2016 ed era stato disposto, a decorrere dalla stessa data, il distacco del citato personale presso l'amministrazione di provenienza con oneri a carico della Regione Veneto;
- con la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, è stato stabilito:
 - all'articolo 1, comma 1, la riallocazione in capo alla regione delle funzioni non fondamentali già conferite alle province e alla Città metropolitana di Venezia in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici, individuate nell'Allegato A alla citata Legge Regionale;
 - all'articolo 2, comma 5, che le province e la Città metropolitana di Venezia, continuino ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, da attuarsi con le leggi ed il provvedimento di cui ai commi 1 e 2;
 - all'art. 6, comma 4, che il personale addetto alle attività di polizia provinciale ... omissis ... già inserito, a sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia, viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

Alla data del 01/10/2018 il personale in servizio a tempo indeterminato ammonta a n. 289 unità (di cui n. 2 dipendenti a tempo determinato ex art. 90 e n. 27 dell'Unità Autonoma Corpo di Polizia Metropolitana) come riportato nella tabella seguente:

Categoria	Profilo Professionale	Personale in servizio
Dir	Dirigente	6
D3	Funzionario amministrativo	8
	Funzionario tecnico	10
D1	Coordinatore tecnico LL.PP. e sistemi informativi territoriali	2
	Coordinatore tecnico attività di sviluppo e valorizzazione ambientale	5
	Coordinatore economico finanziario	3
	Coordinatore amministrativo	16 (di cui 1 TD)
	Coordinatore sistemi informativi ed informatici	3
	Coordinatore tecnico LL.PP. e pianificazione territoriale	14
	Coordinatore tecnico specialista pianificazione territoriale	1
	Specialista di vigilanza	3
C	Agente di polizia metropolitana	19
	Caposquadra di polizia metropolitana (ad esaurimento)	2
	Istruttore amministrativo	60 (di cui 1 TD)
	Istruttore economico finanziario	3
	Istruttore tecnico	32
	Istruttore tecnico specialista	16
B3	Collaboratore amministrativo	24
	Collaboratore servizio ausiliari	1
	Collaboratore tecnico	19
	Tecnico specializzato pilota motorista	1
B1	Collaboratore amministrativo	12
	Collaboratore servizi ausiliari	9
	Collaboratore tecnico	20
	TOTALE	289 (di cui 2 TD)

L'evoluzione della spesa per il personale del triennio 2019/2021 ed il raffronto con il valore medio del triennio 2011 - 2013, sono riportati nel piano dei fabbisogni del personale allegata alla SEO del presente documento.

2. Motivazione delle scelte e finalità

La qualità dell'azione amministrativa viene migliorata implementando i nuovi servizi previsti in capo alla Città metropolitana dalla legge n. 56/2014 e dal processo di riordino a favore dei comuni e degli enti pubblici controllati del territorio metropolitano cui si applica il D.Lgs. n. 165/2001 incrementando forme di collaborazione con i citati enti rispetto alle tematiche sul rapporto di lavoro alla luce della normativa di legge e contrattuale.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono rappresentati dai comuni e dagli enti pubblici controllati del territorio metropolitano quali diretti beneficiari dei servizi sopra descritti erogati dalla Città metropolitana.

4. Orizzonte temporale : 2019-2021

5. Risorse umane da impiegare: le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio risorse umane. Centro di responsabilità: 05.

6. **Risorse strumentali da utilizzare:** le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio risorse umane. Centro di responsabilità: 05.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei Comuni	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	10 – risorse umane	Adeguamento del vademecum sul rapporto di lavoro e della relativa modulistica a seguito nuova normativa di legge e contrattuale	05 – Braga (risorse umane)	Aggiornamento vademecum e relativa modulistica, approvazione aggiornamenti con determina dirigenziale e informativa dipendenti	Entro il 31/12/2019
						Supporto nella definizione di accordi con la Regione a salvaguardia di una corretta gestione del rapporto di servizio con il personale inquadrato nei ruoli regionali ed in avvalimento per l'esercizio delle attività delegate, a salvaguardia delle prerogative di orientamento e gestione rimesse alla Città metropolitana (con particolare riferimento al personale del corpo della polizia metropolitana	05 – Braga (risorse umane)	Predisposizione fascicoli comprensivi di schede giuridiche ed economiche e fascicoli elettronici relativi al personale del corpo di polizia metropolitana da trasferire alla Regione Veneto Lavoro ai sensi art. 6, comma 4, L.R. n. 30/2016	Entro il 31/12/2019
						Adeguamento della dotazione organica a seguito conclusione processo di riordino delle funzioni in capo alla Città metropolitana	05 – Braga (risorse umane)	Attuazione della nuova macrostruttura della Città metropolitana predisposizione atti e divulgazione interna/esterna, (circolare, avvisi, nuovo organigramma)	Entro il 31/12/2019

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 11 Altri Servizi Generali

Responsabile della gestione: dott. Angelo Brugnerotto

Centro di responsabilità : 03 URP e Decentramento

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio Ufficio Relazioni con il Pubblico – Decentramento opera quale fornitore di informazioni e di servizi rivolti ai cittadini utenti, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Mestre e nelle quattro sedi degli Uffici decentrati di Chioggia, Dolo, Portogruaro e San Donà di Piave.

Esso è organizzato al fine di adempiere alle direttive programmatiche attribuite al Servizio dal Sindaco metropolitano e dal Consiglio metropolitano relative anche al decentramento dei servizi ad accesso diretto.

Le attività sono: attività di sportello, fanno riferimento alle occasioni di contatto con il cittadino sia al “front-office” (accoglienza richieste, istanze, erogazione e prestazione di servizi), che nei momenti di rappresentazione delle comunicazioni istituzionali (informazione, eventi). In questa prospettiva vanno ricercati rapporti con partners istituzionali pubblici e privati, per creare reti di comunicazione fruibili dall'utenza;

Tramite convenzioni offre servizi di altre realtà: comune di Venezia, Collegio notarile di Venezia, teatro La Fenice, Sistemi territoriali.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Nell'ottica di migliorare in generale i livelli di qualità dell'azione amministrativa e di favorire l'accesso ai servizi dell'ente è stata data particolare attenzione non solo ai rapporti collaborativi con i nostri uffici, per la promozione delle iniziative della Città Metropolitana e, soprattutto, per favorire risposte rapide ed efficaci all'utenza.

Gli uffici dell'URP sono presenti nel territorio della Città Metropolitana per consentire all'utenza di accedere immediatamente ai servizi che l'Ente rende disponibile sul territorio, senza necessariamente doversi recare presso gli uffici centrali che possono così operare delegando agli URP il rapporto con i destinatari dei loro provvedimenti.

Per quanto concerne l'obiettivo operativo indicato, si ritiene che il suo pieno raggiungimento sia importante non solo per conoscere il grado di efficienza gestionale dell'ufficio ma anche per comprendere il livello di gradimento che ne ha l'utenza esterna, attraverso la somministrazione di questionari e la valutazione delle relative risultanze.

3. Stakeholder finali

I destinatari dell'attività di cui sopra sono i cittadini, le associazioni, gli enti locali del territorio e altri soggetti pubblici e privati.

4. Orizzonte temporale

Le attività saranno svolte validità durante il triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenete ai Servizi del centro di responsabilità e precisamente n. 5 unità amministrative.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	11 –Altri servizi generali	Individuazione di programmi e progetti per diffondere ed aumentare la conoscenza delle funzioni e del funzionamento della Città metropolitana, alla luce della riforma “Delrio” e del suo rilievo costituzionale	03 - Brugnerotto (URP e decentramento)	Iniziative divulgative effettuate rispetto a quelle programmate	100% delle iniziative programmate

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 11 – altri servizi generali

Responsabile della gestione: avv. Giuseppe Chiaia

Centro di responsabilità : 07 avvocatura

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

“Il nuovo ruolo dei servizi legali di patrocinio giudiziale e consulenza giuridica per il territorio della Città Metropolitana di Venezia”

L'ufficio di avvocatura unica metropolitana

Il programma intende ottimizzare i livelli dell'assistenza giuridico-legale fornita complessivamente dall'Avvocatura pubblica metropolitana in ragione delle mutate finalità istituzionali e del ruolo del nuovo ente di area vasta, delineato dal Legislatore quale Ente di coordinamento e di sostegno dei Comuni, che vi partecipano a pieno titolo anche nell'ambito della Conferenza metropolitana.

Ciò, anche alla luce delle novità giurisprudenziali che consentono, rendendone più “stringenti” i margini, le prestazioni di servizi legali in via continuativa e stabile a favore degli enti territoriali metropolitani, mediante uno strutturato rapporto in convenzione ex art. 30 del TUEL, convenzione che è stata approvata e che, essendo oggi pienamente operativa e sottoscritta da diversi comuni metropolitani, consente di fornire in modo coordinato, indirizzi su problematiche giuridico amministrative d'i interesse comune.

Ulteriori comuni hanno manifestato l'interesse a fruire in maniera coordinata dell'associazione con l'avvocatura metropolitana, tenuto conto che in materia di appalti e di distribuzione del gas naturale, alla comune azione amministrativa si accompagna un'attività di presidio del contenzioso di analogo tenore.

La pluriennale esperienza attuata con pieno gradimento degli organi istituzionali dei comuni metropolitani, infatti, induce, ora, al fine di consolidare i rapporti di servizio con l'Avvocatura, a una più funzionale disciplina dell'attività, che tenga conto degli indirizzi giurisprudenziali formatisi alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 2731 del 27.6.2017, ottimizzando, tra l'altro l'utilizzo delle risorse professionali, già disponibili nei diversi enti (a partire dal comune capoluogo) e prevedendo forme di partecipazione economica da parte degli enti consociati.

I servizi professionali offerti dagli avvocati dipendenti dell'ufficio unico, pertanto, in continuità con l'esperienza già formatasi, ma con modalità volte a creare uno stabile “filo diretto” tra legali rappresentanti dei comuni e professionisti sono attualmente assicurati con riferimento a:

- l'intero “spettro” delle giurisdizioni e gradi di giudizio presso i quali viene prestata attività direttamente ed esclusivamente con patrocinio interno;
- alla rilevanza delle controversie patrocinate ed ai risultati anche in termini di mantenimento/incremento delle situazioni patrimoniali a favore dell'Ente;
- al servizio complessivamente offerto ai Comuni del territorio metropolitano.

Il processo di incremento dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni dell'Avvocatura, sia in termini di:

- numero di patrocini assicurati all'Ente,
- vittorie giudiziali e conseguente incremento/salvaguardia della posizione economica/patrimoniale dell'Ente

è pertanto obiettivo da consolidare, con riflessi economicamente rilevanti sul concreto esercizio delle funzioni svolte dall'Ente al servizio dei cittadini.

L'attività in sintesi:

a) tutela e patrocinio legale dell'Ente avanti a tutte le giurisdizioni e in tutti i gradi di giudizio;

b) consulenza amministrativo-legale svolta mediante:

- i. la redazione di pareri scritti;
- ii. la resa di pareri orali;
- iii. l'assistenza durante l'iter procedimentale di competenza dei singoli uffici;

c) collaborazione e l'assistenza al Segretario generale nell'ambito delle attività di auditing interno e del piano di prevenzione della corruzione;

d) patrocinio e consulenza legale alle società ed enti controllati dalla Città metropolitana di Venezia;

e) patrocinio e consulenza legale ai Comuni del territorio provinciale aderenti alla convenzione per l'avvocatura unica.

Popolazione, territorio, patrimonio: la difesa degli elementi costitutivi dell'Ente da parte dell'Avvocatura

Con particolarissimo riferimento all'attuale situazione istituzionale, determinata dalla rivoluzione normativa che coinvolge gli enti di area vasta, il ruolo dell'avvocatura interna assume un rilievo centrale quale sostegno alla legittimità, ma anche all'efficacia, del processo di riorganizzazione dell'Ente, relativamente ai procedimenti che avviano e conducono tale importantissimo riordino.

Ciò con riferimento a:

- tutela dello "status" costituzionalmente garantito della Città metropolitana nell'ambito dell'esercizio delle funzioni fondamentali e non fondamentali attribuite all'ente;
- alla garanzia di adeguatezza e tempestività dei trasferimenti per l'esercizio di tali funzioni.

In esito alle novità legislative in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, al riconoscimento normativo del ruolo dell'avvocatura interna, fa seguito una costante azione di presidio di legalità, ma anche impulso delle azioni volte alla prevenzione ed al contrasto di eventuali patologie, con il coinvolgimento attivo nei procedimenti a più alto rischio (anche a supporto del Segretario responsabile anti-corruzione).

In buona sostanza si tratta di supportare le decisioni e le iniziative degli organi istituzionali, soprattutto il Sindaco metropolitano, in ordine al contesto costituzionale, di legislazione ordinaria e di assetto amministrativo nel quale inquadrare il raggiungimento degli obiettivi politico-istituzionali, con riferimento al rapporto con gli altri enti.

Il quadro complessivo della situazione finanziaria dell'Ente, poi, impone un particolare sforzo organizzativo nell'utilizzo delle professionalità legali al fine di implementare le attività tutorie volte a recuperare i crediti pendenti, ottimizzare la gestione patrimoniale e supportare le azioni gestionali volte all'incremento delle entrate della Città.

L'alta implementazione dei servizi legali svolti dall'avvocatura civica metropolitana, in definitiva, ad esempio nel fornire i servizi propri di un'avvocatura alle società controllate dalla CM e ad un numero crescente di Comuni del territorio, potrà consentire il celere e funzionale svolgimento del nuovo ruolo dei professionisti legali dell'Ente, nell'ambito della concreta configurazione strategica della Città Metropolitana di Venezia, quale ente di area vasta a servizio dei comuni del territorio e a efficace sostegno dei pubblici interessi come declinati dalla normativa di riforma.

In tal modo possono essere presidiati in modo efficace i due ambiti in cui tradizionalmente si esplica l'attività dei legali interni:

1) la rappresentanza processuale degli Enti, intesa non solo come resistenza a presidio dei pubblici interessi, anche di natura patrimoniale tutelati, ma anche come verifica e promozione di azioni volte ad implementare la sfera degli interessi territoriali ed economici della Città;

2) l'ufficio legale, inteso quale costante e specialistico supporto non solo alla "compliance" dell'attività amministrativa, ma anche alla possibilità, attraverso l'utilizzo degli strumenti giuridici più idonei, di ottimizzare l'efficacia e la funzionalità dell'azione amministrativa.

Per dare un'idea, anche meramente quantitativa del lavoro professionale svolto dall'avvocatura si rappresentano i seguenti numeri, quale media annuale con riferimento temporale triennale

- **n. udienze svolte: 350**
- **n. atti defensionali studiati e redatti: 275**
- **n. di pareri e interventi di consulenza: 280.**

Con circa 91 nuove vertenze all'anno ed un consolidato di circa 600 contenziosi in essere.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Allo stabilizzarsi del contenzioso in ragione delle sopravvenienti condizioni di stabilizzazione/moderata crescita economica corrisponde il consolidamento delle situazioni di conflitto sia nell'esercizio di poteri autoritativi (in sede di concessioni, autorizzazioni, licenze) che nell'esercizio dell'attività negoziale (ad es. nel settore degli appalti), con conseguente necessità di ampliare il "presidio giurisdizionale" ad ogni materia oggetto di vertenza, potenziale o in atto. Ciò, nonostante i tempi e i costi per "l'accesso alla giustizia" di anno in anno vengano incrementati.

Tale situazione, inoltre, comporta immediati riflessi finanziari sulla gestione dell'Ente, tra l'altro con la necessità di elidere totalmente il ricorso a risorse esterne.

Ciò vale anche – o forse soprattutto – per i Comuni del territorio che, non dotati di proprie strutture professionali, trovano nell'assistenza legale fornita dall'avvocatura civica metropolitana un importante presidio legale-amministrativo nelle scelte a carattere gestionale ed istituzionale, oltre che la possibilità di accedere al sistema giudiziario senza vincoli economici.

E, in definitiva, in tal modo, nell'ambito di riferimento anche i cittadini-utenti metropolitani riscontrano maggiori garanzie di presidio degli interessi collettivi ed vedono ampliata la possibilità di tutela di diritti individuali.

L'intervento dell'Avvocatura, soprattutto in ambito stragiudiziale e di pre-contenzioso, la sperimentata e continua assistenza giuridico-legale nell'ambito di procedimenti complessi, connotati da sensibile tasso di conflittualità, per ragioni di incidenza su interessi economici o per strategicità delle scelte amministrative, consente – secondo modelli esperienziali già verificati – di limitare e, in alcuni casi di evitare la conflittualità giudiziaria tra cittadino/imprenditore e amministrazione.

La disponibilità di un ufficio legale interno, pienamente professionalizzato, consente di poter fruire di un indispensabile strumento operativo a presidio delle attività di amministrazione e gestione diretta delle funzioni dell'Ente in ogni ambito di intervento, sia nella difesa giurisdizionale che nell'attività consulenziale a carattere giuridico-legale anche a favore dei comuni metropolitani.

3. Stakeholder finali

Sindaco metropolitano

Sindaci dei Comuni del territorio metropolitano e confinanti

Altri organi istituzionali e organi amministrativi di vertice

I cittadini metropolitani

4. Orizzonte temporale 2019-2021

L'attività, per sua "vocazione naturale" è svolta "in continuum", la sua implementazione programmatica è costante, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di programmazione previsti, con verifica semestrale.

5. Risorse umane da impiegare:

Compongono l'avvocatura provinciale: un avvocato dirigente, due avvocati (di cui uno abilitato all'esercizio presso le magistrature superiori) due istruttori amministrativi (di cui uno abilitato all'esercizio della professione e part-time).

Secondo il livello di implementazione dello strumento convenzionale con i Comuni, potrà evidenziarsi la necessità di dotarsi di ulteriori figure di professionisti legali.

Si è costretti a rilevare la palese insufficienza (rispetto ai parametri standard delle pubbliche avvocature) di personale amministrativo.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Saranno utilizzati uffici, strutture, materiali di consumo, hardware e software specificamente assegnati dalla Città, oltre al software gestionale dedicato all'ufficio legale.

Potranno essere utilizzati, nei termini di disponibilità avanzati dai Comuni convenzionati, anche risorse di tali Enti.

L'implementazione dell'informatizzazione, interna ed esterna, concerne il Processo Civile e Amministrativo Telematico e il regime delle notifiche (tra le poche avvocature ad effettuarle "in proprio").

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	11 – Altri servizi generali	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"	07 – Chiaia (avvocatura)	N. patrocini interni/N. vertenze totali	98%
						Avvocatura civica metropolitana: enti aderenti	07 – Chiaia (avvocatura)	N. complessivo Comuni/Enti convenzionati	12

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 11 Altri Servizi Generali

Responsabile della gestione: dott. Angelo Brugnerotto

Centro di responsabilità : 61 Altri servizi Generali

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il parco auto della Città metropolitana di Venezia consta di n. 47 autovetture di servizio (ad esclusione quindi dei veicoli operativi quali camion, furgoni per trasporto cose, carrelli, mezzi sfalcia erba e traccia linee), di cui 17 utilizzabili da tutte le strutture.

La normativa in vigore (art.15 del D.L.66/2014) fissa un limite massimo delle spese per consumi riferiti all'esercizio delle autovetture di servizio, con esclusione dei mezzi dedicati alla polizia provinciale, alla protezione civile ed a quelli adibiti alla sorveglianza della rete stradale provinciale, pari al 30% della spesa effettuata nel 2011. Per effetto della normativa sopra citata la spesa massima consentita è dunque di euro €. 51.294,82 annui.

Nel corso del 2016 si è operata una riduzione dei costi relativi alla gestione amministrativa/operativa del servizio mediante l'internalizzazione del servizio stesso, prima affidato ad una cooperativa sociale di tipo B, con un costo di 65.000,00 annui, IVA compresa.

La parte relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli e quella relativa ai pneumatici viene svolta tramite appalti affidati a ditte operanti nel territorio, in una logica di economicità nella gestione dei mezzi, dislocati in sede sparse su tutto il territorio provinciale.

Obiettivo del prossimo orizzonte temporale è il mantenimento della spesa per l'esercizio delle autovetture di servizio entro i limiti di legge sopra citati, in armonia con il piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle vetture di servizio, di cui all'art. 2, c. 594 e segg. della L. 244/2007, annualmente approvato dal Consiglio metropolitano. A tal fine si valuterà la cessione di mezzi obsoleti e verrà costantemente presidiata la corretta e funzionale gestione dei mezzi da parte dei dipendenti, come da disposizioni già in essere.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Mantenere la spesa per l'esercizio delle autovetture di servizio entro i limiti sopra indicati, oltre a rispondere a precisi obblighi di legge, comporta un'attività amministrativa per il costante monitoraggio della stessa, che passa da un'attenta analisi delle richieste di utilizzo dei mezzi, per adottare eventualmente provvedimenti alternativi, al monitoraggio del consumo del carburante, con riferimento anche all'eventuale aumento del costo dello stesso, alla puntuale verifica dell'esecuzione degli interventi di manutenzione effettivamente necessari, nonché nella gestione dei mezzi affinché il chilometraggio venga distribuito uniformemente fra tutti.

3. Stakeholder finali

Gli uffici dell'ente che necessitano di utilizzare le autovetture di servizio per i loro fini istituzionali.

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019/2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività di manutenzione sono affidate a ditte esterne opportunamente individuate tramite gare di appalto.

L'attività amministrativa/operativa di gestione verrà svolta da personale interno (n. 2 unità).

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità, evitando il ricorso al noleggio di vetture con conducente (taxi).

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	11 –Altri servizi generali	Contenimento della spesa per la gestione delle autovetture di servizio	61 - Brugnerotto (Altri servizi generali)	Limite di spesa per l'esercizio delle autovetture di servizio	€ 51.294,82 annui

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 11 Altri Servizi Generali

Responsabile della gestione: dott. Angelo Brugnerotto

Centro di responsabilità : 48 Contratti

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il servizio gestione procedure contrattuali opera in funzione di staff a supporto delle attività relative alle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori nonché a supporto del Segretario Generale nell'attività di rogito dei contratti. Dette attività si estrinsecano essenzialmente nella predisposizione di tutta la documentazione di gara, nella gestione della gara stessa e della conseguente attività contrattuale. In seguito a quanto disposto dall'art. 9, comma 4 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 63 del 4 dicembre 2014 ha istituito la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Venezia (SUA VE), ragion per cui il servizio gestisce su richiesta dei comuni convenzionati (attualmente 26) procedure di gara per la scelta del contraente / affidatario.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi indicati, si ritiene che il loro pieno raggiungimento sia importante non solo per conoscere il grado di efficienza gestionale dell'ufficio ma anche per assicurare un livello operativo che abbia comunque quei gradi di efficacia che qualificano positivamente l'attività amministrativa sia verso l'interno che verso l'utenza esterna (comuni e operatori economici).

2. Motivazione delle scelte e finalità

Nell'ottica di migliorare in generale i livelli di qualità dell'azione amministrativa dell'ente, è stata data particolare attenzione non solo ai rapporti collaborativi con i nostri uffici, ma soprattutto nei confronti degli operatori economici e dei comuni convenzionati per la gestione delle procedure contrattuali.

3. Stakeholder finali

Uffici della Città metropolitana interessati da procedure contrattuali, i comuni convenzionati per la gestione delle procedure di gara da parte della stazione unica appaltante (SUA VE), nonché i vari operatori economici.

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio Gestione Procedure Contrattuali.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali e di personale in dotazione al Servizio del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	11 –Altri servizi generali	Consolidamento della Stazione unica appaltante	48 - Brugnerotto (Contratti)	Percentuale gare avviate su gare richieste	100%

MISSIONE n. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA n. 11 Altri Servizi Generali

Responsabile della gestione: dott. Angelo Brugnerotto

Centro di responsabilità : 102 Assicurazioni

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

La Città metropolitana di Venezia, nel perseguire le sue finalità istituzionali, svolge attività per le quali, in alcuni casi, è obbligatorio, in forza di norme specifiche, stipulare polizze assicurative, in altri, invece, si è ritenuto opportuno, per garantire il patrimonio “pubblico” dell’ente, trasferire il rischio ad altro soggetto (assicuratore), in quanto il contratto assicurativo consente di gestire in modo certo e prevedibile i relativi costi.

Allo scopo sono state stipulate le seguenti polizze assicurative contro i rischi di: a) responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/O); b) incendio, furto beni immobili e mobili, danni apparecchiature elettroniche; c) infortuni amministratori e dipendenti (questi ultimi esclusivamente per gli infortuni subiti durante la guida di veicoli e natanti per ragioni di servizio); d) rimborso spese legali; e) responsabilità civile auto (RCA); e) guasti accidentali agli autoveicoli e natanti di proprietà dell’ente o dei suoi amministratori e dipendenti utilizzati per ragioni di servizio (kasko); f) responsabilità civile patrimoniale per colpa lieve. Tali polizze verranno a scadere il 28/02/2019 ed è in corso la procedura per il nuovo affidamento.

L’obiettivo indicato è quello di ridurre i costi per risarcimenti a carico dell’ente, ossia quelli rientranti nella copertura di responsabilità civile verso terzi. Per realizzare questo obiettivo è stata inserita nella polizza di RCT/O la clausola S.I.R. (self insurance retention) con la quale si è stabilito che tutti i sinistri il cui importo rientra nella franchigia contrattuale (€ 10.000,00) vengano gestiti direttamente dall’ente. Ente che si è organizzato istituendo un apposito gruppo di lavoro intersettoriale con l’ausilio di specifiche professionalità fornite dal broker della Città metropolitana. L’intento di questa gestione diretta dei sinistri è quello di ridurre i costi dei risarcimenti sia nella trattazione burocratica degli stessi (si tratta di circa 350,00 euro a sinistro), che nell’ammontare delle somme, in quanto una procedura completamente gestita dall’ente consente una valutazione più attenta delle singole richieste di risarcimento, scevra dalle logiche utilitaristiche che potrebbero essere messe in atto dalla gestione demandata alla compagnia assicurativa, oltre a svolgere la dovuta attività di sovrintendere direttamente alla spesa di soldi pubblici.

Va comunque, assicurata, da un lato, prontezza di risposta ai cittadini danneggiati e, dall’altro, una gestione del contenzioso tarata sull’analisi dei possibili costi/benefici delle opzioni consentite dai vari livelli di conclusione dello stesso.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Riduzione dei costi per la gestione amministrativa dei sinistri e dell'ammontare dei risarcimenti.

3. Stakeholder finali

In primis l'ente stesso ed in particolare il suo patrimonio da eventuali diminuzioni dovute a quanto debba spendere per risarcimenti per danni a terzi e poi i cittadini in qualità di utenti di servizi e beni demaniali della città metropolitana in quanto potenzialmente danneggiati.

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019/2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate da:

- n. 3 unità amministrative, di cui una full time, una part time al 83,33% ed una al 50%, appartenenti al Servizio Assicurazioni;
- altre unità dei Servizi Advocatura, Viabilità e Polizia della Città metropolitana di volta in volta individuate.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
1.Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 01	80%	11 –Altri servizi generali	Ottimizzazione della gestione dei sinistri di RCT	102 - Brugnerotto (Assicurazioni)	Numero sinistri sotto franchigia gestiti internamente/numero sinistri in franchigia pervenuti	100%

MISSIONE n. 04 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA n. 02 – altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile della gestione: Ing. Simone Agrondi

Centro di responsabilità : 12 edilizia

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma n. 2 “Altri ordini di istruzione non universitaria” è attribuito al Servizio Gestione del Patrimonio Edilizio e sviluppa le attività dell'ente connesse al patrimonio edilizio scolastico di cui alla legge 23/1996 (scuole superiori - secondarie di II grado) della Città Metropolitana.

In particolare vengono gestiti tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e fornitura del riscaldamento relativi a tali immobili di proprietà o concessi in uso da parte di altri Enti (Comuni, Stato, Regione), compresi quelli tutelati, che ne costituiscono un numero rilevante in Venezia centro storico e Portogruaro.

Il programma si occupa – compatibilmente con le risorse disponibili – di opere pubbliche inerenti il sopracitato patrimonio.

L'attività è volta sia al mantenimento (prioritaria) che all'investimento.

Gli obiettivi operativi che detto Servizio intende attuare sono:

- i. Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia scolastica, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma, con sua pubblicazione unitamente agli scostamenti e relative cause.
- ii. Scuole sicure: sviluppo e attuazione di Piani formativi per la promozione e il monitoraggio della sicurezza delle Scuole, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle autorità competenti in materia (Vigili del Fuoco, ecc) attraverso Conferenze con tutti i soggetti interessati necessarie alla programmazione di interventi per il potenziamento dell'impiantistica per la sorveglianza e la protezione dagli atti intrusivi e vandalici;
- iii. Efficientamento energetico degli edifici scolastici, per una scuola innovativa e sostenibile, in particolare utilizzando le forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero;
- iv. Definizione in corso di esercizio del fabbisogno degli interventi da realizzare privilegiando la manutenzione diffusa con interventi atti a risolvere la pericolosità degli edifici o lo stato di bisogno rilevato attraverso le rilevazioni del personale tecnico, il contatto con le direzioni scolastiche, gli utenti e le loro segnalazioni.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Si è resa necessaria la razionalizzazione delle risorse economiche ed umane e l'individuazione di priorità all'interno del documento programmatico finalizzate alla realizzazione di interventi/opere pubbliche sul proprio patrimonio al fine di garantirne l'efficienza, efficacia e sicurezza.

Gli interventi sono finalizzati sia a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, sia al rispetto delle norme e degli obblighi di legge che a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione e valorizzazione del patrimonio stesso.

Alla luce delle sempre più scarse risorse economiche da destinare alla spesa di investimento (opere pubbliche) ed alla necessità di ridurre al minimo l'emissione di nuovo indebitamento (come peraltro evidenziato dalla programmazione economico-finanziaria) si procederà nel dare attuazione a quegli interventi/opere pubbliche già programmati e finanziati in esercizi precedenti, in alcuni casi sospesi dalle modifiche intervenute dopo l'approvazione dei precedenti bilanci per il rispetto dei vincoli stabiliti dal "patto di stabilità" e dalle limitazioni di cassa.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono rappresentati dai cittadini, in particolare dagli studenti, dai genitori e dal corpo docenti e non docenti che frequentano gli istituti scolastici.

4. Orizzonte temporale

Le azioni individuate si svolgeranno nell'arco temporale di tre anni (2019-2021).

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità, ovvero se necessario in collaborazione con altri centri di responsabilità o eventualmente con il ricorso a risorse umane esterne per le prestazioni professionali specialistiche in materia di servizi tecnici di ingegneria-architettura.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità ovvero ricorrendo all'utilizzo di risorse strumentali appartenenti ad altri centri di responsabilità od esterne.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	04 – Istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04-05-06-12	80%	02 – altri ordini di istruzione non universitaria	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia scolastica, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	12 Agrondi (Edilizia)	Rispetto delle scadenze indicate nel cronoprogramma	Rispetto scadenze
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	04 – Istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04-05-06-12	80%	02 – altri ordini di istruzione non universitaria	Efficientamento energetico degli edifici scolastici, con forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero	12 Agrondi (Edilizia)	Redazione progetti a livello fattibilità tecnico economica	2
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	04 – Istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione a favore dei cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04-05-06-12	80%	02 – altri ordini di istruzione non universitaria	Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati in base alle segnalazioni degli operatori incaricati, delle direzioni scolastiche e degli utenti	12 Agrondi (Edilizia)	Redazione Elenco degli interventi da realizzare suddiviso per edificio con i relativi costi	Entro il 31/08/2019

MISSIONE n. 04 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA n. 02 – altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile della gestione: dott.ssa Franca Sallustio

Centro di responsabilità : 15 istruzione

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio Istruzione pubblica si occupa del sistema provinciale dell'istruzione secondaria superiore. Le funzioni, opportunamente declinate e nel seguito brevemente descritte, derivano dalle competenze attribuite dalla legge e riguardano:

- approvazione annuale dell'offerta formativa e dimensionamento scolastico secondo le linee guida regionali,
- gestione attività educative in alternanza scuola/lavoro nell'ambito della promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio;
- definizione dei piani di utilizzazione degli edifici,
- trasferimenti agli Istituti di somme per funzionamento e per arredi,
- approvvigionamento locali o gestione attività alternativa all'educazione fisica per Istituti privi di palestra,
- concessione in uso a terzi di locali scolastici,
- funzionamento dell'Ufficio Regionale Scolastico per il Veneto,
- gestione dell' Osservatorio Provinciale dell'Istruzione (OPIV),
- coordinamento interventi di alternanza scuola/lavoro in convenzione con le scuole,
- realizzazione progetti su contrasto del disagio e promozione del benessere a scuola,
- presenza, con il ruolo di coordinamento organizzativo, nei tavoli interistituzionali costituiti per la trattazione della materia dell'istruzione in tutti i suoi risvolti formativi e sociali.

Quanto segue rappresenta i progetti di maggior rilievo relativi alla programmazione 2019-2021:

Offerta formativa e dimensionamento scolastico

L'importante ruolo di programmazione scolastica territoriale, già conferito alle Province dall'art. 139 del D.Lgs. 112/98 nel campo dell'istruzione, in particolare per il ciclo secondario superiore, richiede alla Città metropolitana di Venezia di impostare politiche in questo settore su due assi portanti in cui si articola la funzione cosiddetta 'fondamentale' di programmazione della rete scolastica degli istituti superiori, nel rispetto della programmazione regionale (art. 1 comma 85, l. 56/2014):

- il primo, discendente dal DPR 233/98, è relativo al dimensionamento scolastico, visto in un'ottica di programmazione territoriale di largo respiro, correlata alle politiche nazionali di settore, in stretta collaborazione con la Regione ed in rapporto allo sviluppo del patrimonio di edilizia scolastica. Il dimensionamento scolastico e la previsione dei nuovi indirizzi di studio, sono frutto della concertazione con le dirigenze scolastiche e del parere espresso dalle Commissioni di Distretto Formativo, che l'ente recepisce con decreto del Sindaco metropolitano da trasmettere alla Regione Veneto.
- il secondo, è relativo all'approvazione annuale dell'offerta formativa negli istituti di istruzione secondaria di II grado. Il tema è da iscriversi nel quadro di una conoscenza e interpretazione complessiva dell'assetto scolastico metropolitano, esaltando in tale contesto il ruolo propulsivo, di sussidiarietà, coordinamento e programmazione della Città metropolitana.

Alle commissioni di distretto formativo, convocate dal Sindaco metropolitano o suo delegato, oltre alla Città metropolitana e all'ufficio scolastico regionale, partecipano i sindaci dei comuni coinvolti dalle richieste, così da garantire la condivisione nel territorio delle decisioni assunte in materia di dimensionamento scolastico e attivazione di nuovi indirizzi/articolazioni/curvature di studio. Sono oggetto di discussione in Commissione anche i percorsi leFP (Istruzione e formazione professionale) sui quali la Commissione non esprime parere, ma trasmette alla Regione il verbale delle relazioni tenute dai dirigenti scolastici che hanno avanzato la richiesta.

Progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA

Vi è poi un terzo filone di attività, che la Città metropolitana ha attivato da oltre due anni, definendo così un proprio ruolo strategico che esalta le funzioni attribuite dalla legge consentendo una più efficace azione politica, laddove la legge (l. 56/14 art. 1 comma 44 lettera e)) le attribuisce la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio: qui si colloca la realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, di respiro pluriennale, che raccoglie iniziative di formazione, organizzative, buone prassi ed eventi finalizzati alla valorizzazione di attività, opportunità e progetti nella scuola, fondato sullo sviluppo della cultura, dei talenti, dei saperi e della conoscenza, con la messa in rete degli Istituti superiori, delle Università e delle altre realtà dell'istruzione.

Il mondo della Scuola rappresenta infatti il contesto in cui i giovani cittadini crescono, si formano, sviluppano il proprio senso critico, e così facendo, imparando anche dal passato, costruiscono le proprie competenze ed il proprio futuro. Per questo motivo, la rilevanza strategica dell'Istruzione, nel suo significato più ampio di sviluppo della cultura, trova adeguato riscontro nell'azione politico-amministrativa che la Città metropolitana è chiamata a svolgere. Per meglio coinvolgere le istituzioni scolastiche ed ottimizzare il mutuo apporto collaborativo, si indica come contenitore ideale delle attività di progetto, l'alternanza scuola/lavoro (legge 107/2015), nonché si fa riferimento all'art. 139 del D.lgs. 31 marzo 1998 n.112 laddove la Città metropolitana può attuare iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite. Il progetto, già presentato alle scuole a fine a.s. 2016-17 e approfondito nell'ambito del salone dell'offerta formativa 2017, ha trovato attuazione nel corso dell'a.s. 2017-18 e continuerà a consolidarsi nel 2019 e successivi con la realizzazione di attività e iniziative in convenzione di alternanza.

Arredi

Per quanto riguarda il fabbisogno degli istituti di arredi ed attrezzature, nel 2019 si completerà la gestione dell'avviso pubblicato a fine 2017 che assegnava alle scuole di competenza la somma di euro 1.000.000, ripartita in base al numero degli alunni, per acquisti di arredi e attrezzature. In particolare saranno erogate le somme a saldo a seguito della rendicontazione e inventariazione da parte degli istituti, degli acquisti effettuati, sulla base delle richieste autorizzate.

Funzionamento degli istituti scolastici

Per quanto riguarda il funzionamento degli istituti scolastici, le attività, derivanti dagli obblighi previsti dall'art. 3 della legge 01.01.1996, n. 23 in materia di spese varie d'ufficio, si sostanzieranno mediante il trasferimento annuale di fondi ripartiti in base al numero delle classi e degli iscritti nell'anno scolastico in corso, indicato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia del Ministero della Pubblica Istruzione. La portata dei trasferimenti è conseguente alla disponibilità di bilancio: per il 2019 saranno disponibili 140.000 euro.

Provvista di locali e spazi per l'attività didattica e per l'esercizio dell'educazione fisica

Per consentire, per quanto di competenza, agli Istituti Scolastici Superiori il concreto avvio dell'autonomia si interverrà, come di consueto, nella provvista di locali e spazi per l'attività didattica e per l'esercizio dell'educazione fisica, facendo ricorso anche a spazi non di proprietà esistenti nei

territori dei Comuni e in via surrogatoria alla pratica di attività alternative (corsi nuoto, arrampicata, ecc.), compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Utilizzo di locali scolastici in orario extrascolastico

Rientra nel programma del Servizio Istruzione anche l'attività di autorizzazione a terzi all'uso delle strutture scolastiche in orario extrascolastico. Sono oggetto di autorizzazione le aule normali, speciali, i laboratori, le aule magne, le biblioteche ed altri spazi (escluse le palestre di competenza di altro servizio). L'attività istruttoria prevede la verifica della regolarità della richiesta, l'esistenza del necessario e vincolante parere dell'Istituto, il rilascio della prescritta autorizzazione, l'applicazione delle tariffe e il recupero dei costi del riscaldamento attraverso la gestione delle entrate derivanti dall'utilizzo.

Riparto oneri Ufficio Scolastico Regionale

Infine, ulteriore competenza attribuita dalla legge, risulta essere l'attività di gestione del riparto tra le Province del Veneto delle spese sostenute per l'Ufficio Scolastico Regionale, infatti, l'articolo 613, comma 3 del D. Lgs. 16.4.1994, n. 297, dispone che alle spese per la fornitura e la manutenzione dei locali, e per la fornitura dell'arredamento e degli impianti dell'acqua, dell'illuminazione, del riscaldamento e dei telefoni, provveda l'amministrazione della Provincia in cui ha sede l'Ufficio Scolastico Regionale e che il relativo onere venga ripartito fra tutte le Province della circoscrizione regionale in misura proporzionale al numero degli alunni delle scuole medie statali di I e II grado funzionanti in ciascuna di esse. Nel 2018, l'Ufficio scolastico regionale è stato trasferito presso il Centro servizi II della Città metropolitana; è stata quindi necessaria la ridefinizione delle quote di riparto a carico di ciascuna Provincia, operata in base alla quotazione dell'edificio destinato. Nel 2019 e negli anni a seguire la procedura prevederà, oltre alla ripartizione fra le Province delle spese d'affitto (figurativo, visto che i locali sono di proprietà della Città metropolitana, e calcolato in base ai valori di mercato), delle manutenzioni e degli arredi, anche il rimborso, distribuito su 9 anni di gestione, dei lavori di adattamento dei locali. Il calcolo del dovuto da parte delle Province evidenzia la bontà dell'operazione di trasferimento a Mestre dell'Ufficio scolastico regionale, infatti l'onere a carico di ogni Provincia risulta essere più basso rispetto al 2017, ultimo anno prima del trasferimento.

Osservatorio Provinciale dell'Istruzione

La programmazione della rete scolastica passa per la realizzazione di un quadro di conoscenza del sistema scolastico facente capo all'Osservatorio Provinciale dell'Istruzione, destinato alla rilevazione, al monitoraggio dei flussi e delle tendenze, nella direzione di una programmazione territoriale e funzionale dell'offerta scolastica. L'attività dell'Osservatorio si completa, poi, nell'aggiornamento continuo dei dati riferiti alla domanda di istruzione (dati relativi alla scolarità, al pendolarismo, alla presenza di alunni stranieri, ecc.) e all'offerta (a partire dai piani

dell'offerta formativa di singoli istituti di competenza), inclusa la restituzione di elaborazioni e letture dei fenomeni più importanti e significativi, come ad esempio la mobilità interdistretto degli studenti. Detto quadro consente, peraltro, di sviluppare linee metodologiche, già seguite e sperimentate, per definire precisi "criteri" di valutazione nel caso di attivazione di nuove istituzioni e di proposta di nuovi indirizzi di studio: la dimensione dell'istituto, l'offerta formativa presente nell'ambito territoriale, la situazione sociale ed economica dell'area, gli oneri economici derivanti dall'attivazione dei nuovi percorsi formativi, il parere espresso delle varie componenti scolastiche e del Comune in cui è ubicato l'Istituto. I dati provenienti dal MIUR relativi agli organici di diritto e di fatto di ogni anno scolastico vengono elaborati dagli uffici e pubblicati nel sito istituzionale della Città metropolitana.

Contrasto del disagio e promozione del benessere nella scuola

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, la Città metropolitana realizza, tramite partner qualificati, il progetto "Contrasto del disagio e promozione del benessere", che è un'iniziativa finalizzata al miglioramento complessivo dello status della comunità scolastica. Le attività progettuali focalizzano sul monitoraggio e il contrasto del disagio e sull'agevolazione delle dinamiche di gruppo dei giovani studenti.

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere ed accompagnare studenti, genitori e docenti in un percorso di elaborazione e superamento di varie forme di disagio, attraverso:

- percorsi d'aula gestiti da operatori e psicologi
- appositi punti di ascolto, istituiti presso le scuole,
- attività di sensibilizzazione in aula,
- azioni informative sui servizi offerti dal territorio.

Anche queste attività possono essere ricondotte fra quelle del progetto A.M.I.C.A. Scuola già descritto.

Considerato che nel 2017, il servizio Istruzione, con il supporto del servizio Informatica, ha sviluppato, nell'ambito del Tavolo Interservizi per la promozione del benessere nelle scuole, già istituito ai sensi della D.g.r 2416/08 (e a cui partecipano Città metropolitana, Comune di Venezia, ASL3, MIUR), un applicativo web per gestire le richieste di interventi da parte delle scuole, si intende nel 2019 (come anche nel 2018) coordinare gli interventi al fine di ottimizzare le risorse rese disponibili dai soggetti istituzionali coinvolti e favorire una conoscenza condivisa nella comunità scolastica, degli obiettivi da raggiungere e delle azioni da attuare. In particolare è all'attenzione del Tavolo Interservizi il consolidamento e ampliamento della rete dei servizi socio-sanitari-educativi messi a disposizione dagli enti che vi partecipano, al fine di intervenire su problematiche di forte rilevanza epidemiologica, molto diffuse tra i ragazzi, con l'obiettivo di aiutare i minori nel percorso evolutivo, nel contrasto dei comportamenti a rischio e al sostegno di insegnanti e genitori.

Nello specifico, la Città metropolitana partecipa a:

- ricezione e valutazione delle richieste di intervento da parte delle scuole,
- razionalizzazione delle risorse,

- pianificazione e degli interventi,
- controllo e raccolta dati relativi agli interventi eseguiti,
- elaborazione customer satisfaction,
- attuazione sottoprogetti di informazione, orientamento e riorientamento.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Il programma in materia di istruzione è finalizzato ad assicurare un'efficiente programmazione dello sviluppo e delle esigenze del sistema scolastico del territorio metropolitano nel medio e lungo periodo.

Si evidenzia, fra le motivazioni delle scelte, quella di intuire un nuovo ruolo della Città metropolitana nel suo territorio: quello di incidere sull'educazione dei giovani, avvalorando la nascente funzione di coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio, declinazione del ruolo strategico delineato nel piano triennale.

3. Stakeholder finali

Istituzioni scolastiche, studenti delle scuole superiori, famiglie.

4. Orizzonte temporale

2019/2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	04 – istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04 – 05 – 06 - 12	80%	02 – altri ordini di istruzione non universitaria	Realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, triennale in collaborazione con gli Istituti scolastici	15 – Sallustio (istruzione)	Realizzazione di iniziative ricomprese nel progetto	Almeno 3

MISSIONE n. 04 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA n. 02 – altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile della gestione: dott. ssa Gloria Vidali

Centro di responsabilità : 19 Formazione professionale

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

La L.R. n. 30 del 30/12/2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale” all’art.1, comma 2, conferma alle Province le funzioni non fondamentali già conferite alla data di entrata in vigore della stessa, con esclusione di alcune funzioni individuate nell’allegato A di tale legge regionale, tra cui non risulta indicata la formazione professionale. Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano che la funzione della formazione professionale, già svolta dai Centri di Formazione Professionale (CFP) provinciali alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione e che la Regione non possa aumentare tale personale, se non modificando preventivamente la L.R. 19/2015, che stabilisce il vincolo sulla dotazione finanziaria. Tra le attività precedentemente gestite dai CFP provinciali di Chioggia, Marghera e San Donà di Piave erano presenti percorsi triennali finalizzati all’assolvimento dell’obbligo di istruzione e del diritto-dovere all’istruzione e formazione destinati a studenti minorenni dopo la licenza media. Già per la realizzazione dell’anno formativo 2016/2017 la Giunta Regionale del Veneto aveva evidenziato che il personale docente in servizio preso i CFP provinciali era fortemente insufficiente a coprire tutte le aree di insegnamento richieste al fine di soddisfare i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti a livello nazionale per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) dal D. Lgs. N. 226/2005.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento DGR n. 822 dell'8 giugno 2018 ha approvato - nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018 - l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione degli interventi di formazione iniziale programmati per l'Anno Formativo 2018/2019 nei CFP provinciali di Lancenigo di Villorba (Provincia di Treviso) e di Chioggia, Marghera, San Donà di Piave (Città metropolitana di Venezia). Il collegamento con le Province è stato salvaguardato attraverso partenariati operativi degli Organismi di Formazione (OdF) con la Provincia/Città metropolitana di riferimento e con l'allegato B1 al decreto n° 581/2018 del direttore regionale della direzione formazione e istruzione del 15.06.2018 è stato approvato apposito modulo di adesione in partnership provinciale.

Il Decreto del Sindaco metropolitano n. 54 del 04/07/2018 ad oggetto “Percorsi triennali di formazione iniziale – anno formativo 2018/2019. DGRV n. 822/2018 – BURV n. 58 del 15/06/2018. Determinazioni in merito all'adesione in partnership provinciale” ha disposto le modalità di adesione in partnership. La successiva determina dirigenziale della Formazione professionale n. 2016/2018 ad oggetto “Approvazione avviso pubblico per l'adesione in partnership provinciale nella realizzazione del piano annuale di formazione iniziale nei C.F.P. ex provinciali il prossimo quinquennio

formativo e relativi allegati - DGRV n. 822/2018 – BURV n. 58 del 15/06/2018 e nomina commissione di valutazione” ha dato avvio alla fase di adesione in partnership da parte degli Organismi di formazione privati.

Con successiva determina dirigenziale della formazione professionale n. 2150/2018 veniva concesso il partenariato operativo per la realizzazione del piano di formazione iniziale nei C.F.P. ex provinciali di Chioggia, San Donà di Piave e Marghera agli enti: Organismo di formazione ENAIP Veneto I.S. per il CFP di Chioggia, all'Organismo di formazione Associazione C.F.P. CNOS Fap Don Bosco per il CFP di San Donà di Piave e all'Organismo di formazione ENGIM Veneto per il CFP di Marghera, per un quinquennio formativo.

La Città metropolitana di Venezia ha provveduto a stipulare apposite convenzioni di partenariato per l'anno formativo 2018/2019 per i corsi del CFP di San Donà di Piave con l'Associazione CFP CNOS FAP Don Bosco rappresentata dal Sig. Carlo Bussinello, per il CFP di Chioggia con l'Organismo di formazione ENAIP Veneto Impresa Sociale rappresentato dal Sig. Giorgio Sbrissa, e per i corsi del CFP di Marghera con l'Organismo di formazione Associazione Engim Veneto rappresentata dal Sig. Raffaello Fortuna e finalizzate a disciplinare compiutamente - tra l'altro:

- l'utilizzo della sede, della dotazione strumentale e dell'impiantistica di proprietà della Città Metropolitana per quanto concerne il CFP di Chioggia;
- le modalità di versamento dell'importo dovuto all'utilizzo della sede nonché delle dotazioni strumentali, attrezzature e laboratori essenziali per l'espletamento della formazione nel settore di pertinenza alla Città metropolitana con riguardo al CFP di Chioggia, nonché la partecipazione ai costi di funzionamento della sede del CFP in cui vengono realizzati gli interventi formativi;
- il ruolo nel progetto del personale inquadrato nei ruoli regionali e assegnato alla funzione della formazione professionale, per la quota parte impegnata nella formazione iniziale.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'obiettivo operativo che ci si prefigge di raggiungere consiste nell'ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai minori iscritti ai percorsi di formazione iniziale, attraverso la formalizzazione di un rapporto di partenariato con l'organismo di formazione accreditato che si aggiudica la gestione dei percorsi di formazione iniziale, al fine di creare produttive sinergie pubblico/privato accreditato.

3. Stakeholder finali.

Gli stakeholder finali sono rappresentati dalla popolazione scolastica del territorio metropolitano interessata dalla formazione professionale iniziale.

4. Orizzonte temporale: 2019-2021.

5. Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate da personale regionale distaccato presso la Città metropolitana di Venezia appartenente al Servizio della Formazione professionale.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	04 – istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04 – 05 – 06 - 12	80%	02 – altri ordini di istruzione non universitaria	Ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai cittadini ai fini del contrasto all'abbandono scolastico	19 – Vidali (Formazione professionale)	Convenzione di partenariato con l'organismo di formazione accreditato per la gestione dei percorsi di formazione iniziale dell'anno formativo 2019/2020	Rinnovo convenzione entro l'avvio degli interventi di formazione iniziale dell'anno formativo 2019/2020

MISSIONE n. 04 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA n. 06 – altri servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile della gestione: dott.ssa Franca Sallustio

Centro di responsabilità : 15 istruzione

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio Istruzione pubblica, oltre ad occuparsi delle funzioni dell'istruzione in senso stretto, provvede ogni anno alla realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa, denominato "FuoriDiBanco", dedicato all'orientamento scolastico e professionale.

FuoriDiBanco, nato nel 2010 dalla volontà dell'allora Provincia di Venezia e dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia, oggi è supportato anche dalla collaborazione di altri importanti partner come le università, il Comune di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia e naturalmente da tutte le scuole superiori del territorio. L'iniziativa, che ha luogo presso il VEGA nel mese di novembre, si propone di far conoscere agli studenti della scuola secondaria l'offerta formativa del territorio, contribuendo alla loro crescita personale.

L'evento, che punta all'incrocio domanda offerta di percorsi scolastici e formativi, è pensato come uno spazio-aperto per le comunità scolastiche. E' un luogo d'incontro per insegnanti, studenti, genitori, istituzioni ed operatori dove presentare i lavori realizzati, raccontare le proprie esperienze, confrontarsi, attivare sinergie per nuovi progetti didattici ed educativi. Ma soprattutto rappresenta un'occasione per orientare i ragazzi verso studi ed opportunità successivi: per i giovani provenienti dalla scuola secondaria di primo grado si propone l'ampia scelta di scuole superiori, con i loro diversi indirizzi, articolazioni ed opzioni; per quelli provenienti dalla scuola secondaria di secondo grado si propone la formazione superiore, l'università, il lavoro.

Il salone raccoglie alcune migliaia di visitatori e conta più di 70 espositori fra scuole ed Istituzioni ed un elevato numero di partner che collaborano all'iniziativa. La manifestazione è strutturata in due fasi: i primi 2 giorni sono destinati agli studenti delle scuole superiori, con la presenza di istituzioni ed enti pubblici, associazioni imprenditoriali, università pubbliche e private, istituti tecnici superiori (ITS), Forze Armate e forze dell'ordine, mentre gli altri tre giorni, sono destinati agli studenti delle scuole medie e alle loro famiglie. In questa seconda fase partecipano in qualità di espositori gli istituti superiori ed i centri di formazione professionale (CFP), pubblici e privati, dell'intero territorio metropolitano.

L'iniziativa è finanziata prevalentemente dalla Città metropolitana; ogni anno agli stanziamenti interni si aggiungono collaborazioni o cofinanziamenti di soggetti esterni.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Il Salone dell'offerta formativa realizza una delle funzioni fondamentali dell'Ente che è la programmazione della rete scolastica, che non può prescindere da una seria e condivisa opportunità di orientare i ragazzi nella scelta del percorso di studio più adatto alle loro attitudini e alle loro prerogative. L'evento annuale è un appuntamento atteso da scuole e famiglie e di grande richiamo che interpreta in chiave partecipativa il nuovo ruolo metropolitano, consentendo anche alle scuole di progettare efficacemente le nuove proposte formative presenti nel territorio.

3. Stakeholder finali

Scuole, insegnanti, famiglie e studenti.

4. Orizzonte temporale

2019/2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio del centro di responsabilità.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	04 – istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04 – 05 – 06 - 12	80%	06 servizi ausiliari all'istruzione	Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco".	15 – Sallustio (istruzione)	% di scuole superiori di competenza metropolitana che partecipano al Salone dell'offerta formativa (al netto di quelle del portogruarese che organizzano una iniziativa logisticamente più vicina)	Almeno il 60%

MISSIONE n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA n. 01 – valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile della gestione: dott.ssa Gloria Vidali

Centro di responsabilità : 21 cultura

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

L'esercizio delle funzioni non fondamentali è attualmente regolato dalla Legge regionale Veneto 30 dicembre 2016, n. 30 «Collegato alla legge di stabilità regionale 2017», in particolare dal comma 2 dell'articolo 1 «Riallocazione delle funzioni non fondamentali delle province e della Città metropolitana di Venezia» e dall'articolo 2 «Disposizioni transitorie», secondo cui l'esercizio delle funzioni in ambito di beni e attività culturali viene riconfermato in capo alle Province e alla Città metropolitana. Tali funzioni si attuano in sintonia con gli indirizzi di programmazione regionale e compatibilmente con il trasferimento di risorse.

Al servizio Cultura competono, tra l'altro, la direzione e la gestione del Museo di Torcello. Le attività specifiche, volte a garantire e migliorare le condizioni per la piena fruibilità pubblica e la conoscenza del patrimonio museale, comprendono operazioni inventariali e di catalogazione scientifica, allestimenti; programmazione di interventi di tutela, conservazione e restauro sui beni museali; rilascio di autorizzazioni e assistenza per l'accesso alla documentazione, riprese fotografiche e televisive per attività di studio e ricerca e a fini redazionali; procedimenti di prestito di opere per mostre. L'apertura al pubblico, la custodia e l'assistenza alla visita sono assoltte da personale esterno fornito dalla Società partecipata San Servolo s.r.l., sotto la supervisione e il coordinamento del servizio Cultura che provvede anche al monitoraggio dei dati su ingressi e incassi e alla cura e implementazione del sito internet e del profilo face book del museo. Il servizio Cultura collabora con il servizio Edilizia per le attività di manutenzione degli immobili e degli impianti delle sedi museali. Il museo partecipa a progetti di promozione e studio del patrimonio e attua interventi per il mantenimento e il miglioramento degli standard museali, anche in riferimento al D.M. MIBAC del 21 febbraio 2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”. Il museo programma eventi culturali e attività didattiche in concorso con la società San Servolo s.r.l. a cui competono gli oneri organizzativi ed economici e la realizzazione.

Saranno favorite forme promozionali quali giornate di libero ingresso e fruizione dei beni e servizi culturali a favore di tutti i cittadini metropolitani o a particolari categorie, quali studenti o altri, attraverso la creazione di un programma annuale degli eventi con particolare attenzione agli appuntamenti ricorrenti di carattere e risonanza nazionale e internazionale. Obiettivo precipuo del triennio sarà la promozione della fruizione del Museo di Torcello a tutta la cittadinanza metropolitana.

Il servizio Cultura svolge attività di coordinamento proprie del Centro Servizi per le biblioteche a favore delle biblioteche comunali aderenti al Polo regionale SBN VIA. Le attività sono finalizzate all'ottimizzazione dei servizi bibliotecari a livello metropolitano e a supporto della cooperazione interbibliotecaria, promuovendo servizi di rete al fine di migliorare e ampliare l'accesso pubblico al patrimonio informativo e documentario. Il servizio partecipa alla programmazione e organizzazione di corsi di aggiornamento professionale proposti dal Coordinamento di Polo, assolve alle funzioni di referente territoriale e validatore dati per il progetto regionale PMV- Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari e concorre alle attività di sviluppo previste dall'intesa Regioni-ISTAT per l'avvio del sistema informativo integrato degli istituti e dei luoghi della cultura. Nell'ambito dei servizi di rete si provvede allo sviluppo dell'accessibilità on line delle risorse digitali e al sostegno del servizio di prestito interbibliotecario. È prevista inoltre la partecipazione agli organismi consultivi e tecnici del Polo Regionale del Veneto SBN, come previsti nell'allegato A alla DGR 662/2017 dell'8 maggio 2017 (Comitato Guida e Commissione tecnica). In base agli indirizzi della Regione Veneto, la Città metropolitana svolgerà attività di coordinamento e supporto per la promozione e lo sviluppo dei servizi bibliotecari e per la promozione della lettura favorendo la programmazione coordinata e la redazione di un calendario unitario delle manifestazioni e degli eventi delle biblioteche, anche attraverso l'apposita piattaforma on line Bimetrove.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Garantire la fruizione pubblica del Museo di Torcello attraverso la regolare apertura delle sedi espositive, la disponibilità di supporti alla visita, l'accesso alle conoscenze e agli studi sul patrimonio museale. Garantire la tutela e la conservazione dei beni museali di proprietà e la loro valorizzazione. Promuovere un programma di eventi rivolti a tutti i cittadini metropolitani o a particolari categorie, quali studenti o altri.

Favorire l'accesso dei cittadini al patrimonio documentario e librario metropolitano; supportare le biblioteche nell'erogazione dei servizi al pubblico. Sviluppare il sistema bibliotecario su scala metropolitana all'interno del polo regionale del Sistema Bibliotecario Nazionale SBN; qualificare i servizi, migliorando l'accesso alle informazioni on line e favorendo l'acquisizione di risorse digitali.

3. Stakeholder finali

Per quanto attiene il Museo di Torcello i destinatari diretti delle attività sono i visitatori (cittadini, turisti, docenti, studenti, operatori culturali, studiosi e ricercatori, associazioni culturali ...).

Nell'ambito dei servizi bibliotecari le attività sono svolte a favore dei Comuni, delle biblioteche civiche e degli operatori di biblioteca.

4. Orizzonte temporale

L'obiettivo operativo ha valenza per il triennio 2019-2021.

4. Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità.

Tutto il personale del servizio è dipendente della Regione Veneto distaccato presso la Città metropolitana per svolgere funzioni delegate.

Parte dei servizi museali sono affidati alla società in house San Servolo srl, quali i servizi di custodia, guardiania delle sale espositive e di accoglienza al pubblico e l'organizzazione e realizzazione di eventi culturali, attività divulgative e ludiche legate al patrimonio museale, questi ultimi in concorso con il servizio Cultura. Tali servizi sono coordinati dal servizio Cultura.

La manutenzione degli edifici museali è posta in carico al Servizio Edilizia; il mantenimento di adeguati livelli di efficienza e funzionalità degli immobili comporta un buon livello di collaborazione tra i due servizi.

Il Regolamento del Museo di Torcello all'art. 3 comma 7 prevede che "Il Museo per il raggiungimento delle proprie finalità, per l'espletamento delle proprie funzioni e per l'attuazione dei programmi annuali e pluriennali ... si avvale anche della collaborazione degli altri Settori e professionalità presenti nell'Ente", i servizi a titolo esemplificativo sono: Edilizia, Economato-Centro Stampa, Società partecipate.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04 – 05 – 06 - 12	80%	01 –valorizzazione dei beni di interesse storico	Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	21 – Vidali (cultura)	Deposito programma degli eventi 2019	29/03/2019
						Ottimizzazione del servizio bibliotecario regionale attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione sulla base degli indirizzi strategici della Regione Veneto	21– Vidali (cultura)	Partecipazione alla rilevazione dati sui servizi bibliotecari (progetto PMV)	Controllo e validazione dati in ambito metropolitano entro i termini definiti dalla Regione

MISSIONE n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA n. 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile della gestione: dott.ssa Gloria Vidali

Centro di responsabilità : 21 cultura

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

L'esercizio delle funzioni non fondamentali è attualmente regolato dalla Legge regionale Veneto 30 dicembre 2016, n. 30 «Collegato alla legge di stabilità regionale 2017», in particolare dal comma 2 dell'articolo 1 «Riallocazione delle funzioni non fondamentali delle province e della Città metropolitana di Venezia» e dall'articolo 2 «Disposizioni transitorie», secondo cui l'esercizio delle funzioni in ambito di beni e attività culturali viene riconfermato in capo alle Province e alla Città metropolitana. In sintonia con gli indirizzi di programmazione regionale, e compatibilmente con il trasferimento di risorse, gli interventi nel settore culturale si attuano attraverso il finanziamento a iniziative di area vasta, organizzate dai soggetti pubblici e privati operanti nel territorio, per la promozione e diffusione della cultura teatrale, musicale, coreutica, cinematografica, per ragazzi, giovani e adulti. L'offerta della Città metropolitana è finalizzata alla diffusione di eventi ed eccellenze culturali, allo scambio di buone prassi, in particolare verrà riproposto il collaudato progetto a regia regionale «Reteventi Cultura Veneto».

In attesa della definizione di specifici accordi di programma con la Regione Veneto, il servizio proseguirà le attività in corso. Dopo la creazione e l'avvio dell'agenda web nel 2017, continuerà la gestione della stessa con l'inserimento costante degli appuntamenti e degli eventi culturali del territorio metropolitano, anche in attuazione delle linee della piattaforma regionale DMS - deskline 3.0.

Con risorse finanziarie proprie, la Città metropolitana concorrerà a sostenere, mediante l'erogazione di un finanziamento straordinario, sia il progetto «la Fenice per la Città metropolitana» che prevede l'accesso a prezzo scontato per i residenti della provincia ad una selezione di concerti sinfonici e di opere, sia il progetto per la diffusione della cultura musicale e concertistica «Opera metropolitana» che propone un programma di concerti, conferenze, lezioni, video proiezioni, nelle aree del territorio metropolitano.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 19, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, come s.m.i., questo Ente provvederà all'erogazione del contributo ordinario annuale a favore della Fondazione La Biennale di Venezia.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Concorrere alla promozione e alla valorizzazione delle attività culturali nel territorio metropolitano. Garantire allo spettatore migliori modalità e opportunità di fruizione del prodotto artistico.

L'obiettivo operativo sotto indicato corrisponde alle strategie di intervento che qualificano e ottimizzano le modalità di incontro della domanda e dell'offerta culturale caratterizzanti l'azione amministrativa.

3. Stakeholder finali

I destinatari risultano essere in primis gli enti locali e le associazioni culturali del territorio e, last but not least, il cittadino-fruitori finale a cui l'azione amministrativa deve essere prioritariamente rivolta.

4. Orizzonte temporale

L'obiettivo operativo ha valenza per il triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità.

Tutto il personale del servizio è dipendente della Regione Veneto distaccato presso la Città metropolitana per svolgere funzioni delegate.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni, ai cittadini e alle imprese	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04 – 05 – 06 - 12	80%	02 –Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promuovere gli eventi culturali attraverso Reteventi, in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	21 – Vidali (cultura)	Adeguamento e gestione dell'Agenda web degli eventi culturali alle linee della piattaforma regionale DMS - deskline 3.0	Redazione relazione conclusiva entro il 31.10.2019

MISSIONE n. 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA n. 01 – sport

Responsabile della gestione: ing. Simone AGRONDI

Centro di responsabilità : 12 Edilizia

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

All'interno del programma n.01 – sport, un ruolo rilevante è ricoperto dall'attività di gestione delle palestre scolastiche in orario extrascolastico. La Città metropolitana di Venezia gestisce infatti, in convenzione con i Comuni in cui sono situati gli istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado, n. 43 palestre annesse ai medesimi istituti. L'utilizzo extrascolastico da parte di associazioni sportive è in crescita; negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 si attestava intorno alle 32.000 ore, mentre nell'anno 2016/2017 ha superato le 35.000 ore. Sono infatti quasi un centinaio le associazioni che hanno fatto richiesta di utilizzo di tali palestre. Nel corso del 2014 è stato adottato il regolamento d'utilizzo delle palestre, così come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e sono stati predeterminati i criteri di concessione per l'utilizzo delle palestre. Nel corso del 2015 per le palestre gestite direttamente dalla Città metropolitana, come previsto dal Regolamento, si è proceduto, tramite costituzione di apposita commissione, ad effettuare concessioni triennali degli spazi disponibili delle palestre.

Per le altre palestre si è invece continuato a promuovere l'azione coordinata con i Comuni, attraverso la stipula di apposite convenzioni triennali.

Dal 1 settembre 2018 tutte le palestre saranno gestite dai Comuni convenzionati per cui le concessioni verranno effettuate dai medesimi Comuni.

L'obiettivo operativo che detto Servizio intende attuare è il miglioramento gestionale ed organizzativo degli spazi, favorendo lo sviluppo e la crescita delle attività sportive e razionalizzando il rapporto tra la domanda e l'offerta attraverso il coordinamento, da parte dei Comuni convenzionati, dell'utilizzo della totalità degli impianti sportivi presenti nei territori di ciascun Comune.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Garantire alle società e associazioni sportive dilettantistiche del territorio la possibilità di utilizzare le palestre scolastiche per la pratica delle varie discipline sportive con lo scopo di andare incontro ai bisogni espressi dal territorio. Garantire la regolare erogazione dei servizi, compreso il riscaldamento, nel rispetto degli interventi di razionalizzazione di erogazione già attivati a partire dagli anni scorsi.

3. Stakeholder finali

Associazioni e società sportive del territorio e cittadini

4. Orizzonte temporale

Le azioni individuate si svolgeranno nell'arco temporale di tre anni (2019-2021).

5. Risorse umane da impiegare: le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare: le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	1. Ottimizzazio ne dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 04 – 05 – 06 - 12	80%	01 – sport	Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti	12 Agrondi (Edilizia)	Numero ore di concessione palestre in orario extrascolastico in un anno scolastico	≥ 31.000

MISSIONE n.07 – Turismo

PROGRAMMA n. 01 – sviluppo e valorizzazione del turismo

Responsabile della gestione: dott.ssa Gloria Vidali

Centro di responsabilità: 22 Turismo

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

L'esercizio delle funzioni non fondamentali è attualmente regolato dalla Legge regionale Veneto 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" e alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, giusto l'art. 2 della Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità 2018" che ha definito del nuovo modello organizzativo (**riallocazione della funzione in capo alla Regione**) che prevede il completamento del processo di riorganizzazione, la cui fase attuativa non si è ancora completata; pertanto quanto segue è condizionato da ulteriori e diversi atti, provvedimenti, indirizzi di programmazione, definizione di standard dei servizi e trasferimento di risorse, che potranno essere adottati dalla Regione con riferimento alla titolarità e all'esercizio delle funzioni in ambito di turismo nell'esercizio 2019 e seguenti.

La struttura è costituita come U.O. Turismo alla dipendenze del Dirigente preposto e ha come obiettivo principale lo svolgimento delle funzioni delegate dalla Regione in materia di turismo come previste dalla legge regionale n.33/2002 e dalla legge regionale 11/2013. In particolare provvede alla:

- classificazione e controllo delle strutture ricettive (alberghiere, all'aperto, complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, Bed and Breakfast). L'attività amministrativa riguarda la classificazione, il concorso nell'implementazione dei dati amministrativi correlati sul sistema informativo regionale del turismo ai fini gestionali, amministrativi e statistici, il controllo e la vigilanza delle strutture ricettive alberghiere, complementari e strutture ricettive all'aperto, come disciplinate dalla l.r. 11/2013 e dgr attuative;
- autorizzazione delle agenzie viaggi e turismo e delle professioni turistiche (Guida turistica di Venezia e della Venezia Orientale, Accompagnatore turistico, Guida naturalistico - ambientale, Animatore turistico, Direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo).

L'attività amministrativa riguarda l'autorizzazione all'esercizio e il controllo delle agenzie di viaggio e turismo e delle professioni turistiche come disciplinate alla L.r. 33/2002;

- implementazione della banca dati regionale SIRT relativa all'anagrafe delle strutture ricettive classificate e delle locazioni turistiche (art. 13 l.r. n. 11/2013) per l'accredito delle strutture per la comunicazione dei dati statistici, monitoraggio dei dati statistici e validazione dei dati per gli ambiti territoriali di Venezia, Jesolo/Eraclea, Caorle, Bibione, Cavallino Treporti, Chioggia (complessivamente oltre 35.000 strutture).

Per quanto concerne l'obiettivo operativo proposto si ritiene che il suo pieno raggiungimento sia importante per garantire il corretto svolgimento della funzione assegnata in materia di turismo.

In attesa della definizione dei relativi provvedimenti di natura organizzativa da parte della Regione Veneto, la Città metropolitana proseguirà nell'esercizio delle attività consolidate e previste dalla l.r. n. 11/2013 e l.r. n.33/2002.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'obiettivo generale è quello di garantire il regolare esercizio delle funzioni amministrative assegnate in materia di turismo dalle leggi regionali, in particolare il processo di reingegnerizzazione/semplificazione ed armonizzazione delle procedure relative alle strutture ricettive ex l.r. 11/2013 (alberghi, strutture ricettive all'aperto e strutture ricettive complementari), agenzie di viaggio e turismo e le iscrizioni e rilascio tesserini dei dipendenti delle agenzie di viaggio, tesserini di riconoscimento delle professioni turistiche, nonché il riconoscimento dei titoli acquisiti all'estero, l'implementazione della banca dati regionale delle strutture ricettive classificate e delle locazioni turistiche necessari per la gestione dell'attività statistica degli ambiti di territoriali di Venezia, Jesolo/Eraclea, Caorle, Bibione, Cavallino Treporti, Chioggia (complessivamente oltre 35.000 strutture). Operare un continuo miglioramento dei servizi a favore delle imprese, dei Comuni e dei cittadini attraverso la gestione delle competenze amministrative attribuite dalla normativa regionale in materia di turismo.

3. Stakeholder finali

Operatori economici, Comuni, Cittadini e Turisti,

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021.

5. Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità Turismo.

Tutto il personale del servizio è dipendente della Regione Veneto distaccato presso la Città metropolitana per svolgere funzioni delegate.

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio del centro di responsabilità

Area Strategica	Mission e	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	07 turismo	1. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	01 – sviluppo e valorizzazione del turismo	Processo di reingegnerizzazione/semplificazione ed armonizzazione delle procedure relative alle strutture ricettive ex l.r. 11/2013 e alle agenzie di viaggio e turismo	22 – Vidali (turismo)	Reingegnerizzazione e procedure in materia di ricettivo e agenzie di viaggio	n. 2 reingegnerizzazioni entro il 31/12/2019

Note: il presente documento viene redatto in attesa dell'adozione della Dgr Regione Veneto che definisca sedi di lavoro e data della riallocazione delle funzioni in materia di Turismo in capo alla Regione Veneto, decorrenza ad ora indicata nel 1 gennaio 2019.

MISSIONE n. 08 – Assetto del Territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA n. 01 – Urbanistica e Assetto del Territorio

Responsabile della gestione: ing. Simone Agrondi

Centro di responsabilità: 25 Pianificazione Territoriale e Urbanistica

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma n. 1 “Governo del territorio e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale” è attribuito al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica.

Le attività connesse al programma n. 01 riguardano:

1. i procedimenti di approvazione dei piani di assetto del territorio comunali e intercomunali, in copianificazione e non, nonché i procedimenti di approvazione di tutte le varianti urbanistiche agli strumenti urbanistici comunali (P.R.G., Accordi di Programma e SUAP), derivanti dalla riassegnazione delle funzioni in materia urbanistica sospese con l'entrata in vigore della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 o l'eventuale partecipazione ai procedimenti in carico alla Regione Veneto (come previsto dall'art.3 co.3 della citata L.R.30/2016);
2. il rilascio di provvedimenti autorizzatori nelle seguenti materie:
 - paesaggio: autorizzazioni paesaggistiche e accertamento di compatibilità paesaggistica per i comuni dichiarati non idonei dalla Regione Veneto;
 - linee elettriche: autorizzazioni per la realizzazione ed esercizio di elettrodotti con tensione nominale fino a 150.000V;
 - metanodotti che interessano il territorio di almeno due comuni della Provincia;
3. governo del territorio e pianificazione territoriale generale e di coordinamento, mediante l'aggiornamento e l'adeguamento dello strumento di area vasta di competenza previsto dalla L.R. 11/2004 (Piano Territoriale di Coordinamento) nonché l'approvazione del Piano Territoriale Generale Metropolitano previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 - “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

4. procedimenti su istanza di annullamento dei provvedimenti comunali ed esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 30 della L.R. 11/2004 e pubblicazione degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con rilascio della relativa attestazione, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 61/1985 e successive modificazioni;

Gli obiettivi operativi che il Servizio intende attuare sono:

- i. attività legate alla redazione di una proposta tecnica di piano territoriale generale al fine di riconsegnare alla Città Metropolitana di Venezia le competenze in materia urbanistica sospese dalla Regione Veneto. Ai sensi dell'art.3 co.4 della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 *“a seguito dell'approvazione del piano strategico e del piano territoriale generale di cui al comma 1, la Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'ultimo dei due piani, disciplina le modalità di trasferimento delle funzioni in materia urbanistica alla Città metropolitana di Venezia”*; per riconsegnare alla Città metropolitana di Venezia le funzioni in materia urbanistica è pertanto necessaria l'approvazione del Piano Strategico Metropolitano (adottato dal consiglio metropolitano il 23 luglio 2018 e in fase di approvazione) e del Piano Territoriale Generale, i cui contenuti verranno definiti mediante una proposta tecnica che terrà in considerazione:
 - le strategie declinate nel Piano Strategico Metropolitano;
 - le risultanze dell'attività di copianificazione con i comuni, che ha portato all'approvazione (fino al 2016) di oltre la metà dei Piani di Assetto del Territorio.

Le attività legate alla definizione di una proposta tecnica di PTG, potranno essere determinate sulla base degli indirizzi dati dall'amministrazione e dovranno essere coerenti con le strategie generali del Piano Strategico Metropolitano nonché con le linee di programma del PSM attinenti alla funzione di governo del territorio ed in particolare con la linea n. 2 “oltre i confini metropolitani”, linea n. 5 “pianificazione territoriale”, linea n. 6 “infrastrutture e servizi in rete”, linea n. 7 “salvaguardia e qualità dell'ambiente”, linea n. 8 “informatizzazione e digitalizzazione”, linea n. 9 “sviluppo economico”, linea n. 11 “promozione del territorio: turismo, cultura e sport”.

La proposta tecnica di piano dovrà inoltre tener conto delle seguenti esigenze:

1. sviluppo di una rete di servizi adeguata (parchi, servizi alla persona, ecc.) ed accessibile da ciascuna realtà territoriale (anche per Zone omogenee);
2. garantire in tutto il territorio metropolitano modalità di recupero, riqualificazione, rilancio economico, inserendo specifiche previsioni, anche con la possibile partecipazione dei privati, all'interno degli strumenti di governo del territorio;
3. privilegiare i sistemi di mobilità sostenibile e sviluppare i punti di interscambio modale anche in relazione al trasporto pubblico locale favorendone una caratterizzazione peculiare per quel specifico territorio e ricercando l'opportuna sinergia con gli altri strumenti in capo alla Città Metropolitana di Venezia (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile);

4. sviluppare strategie finalizzate alla riduzione del consumo di suolo proponendo lo “sviluppo metropolitano verticale” con lo scopo di “densificare” il territorio urbano promuovendo la crescita a consumo di suolo zero e sviluppando strategicamente il progetto di “città verticali”;
 5. prevedere delle regole per il governo del territorio metropolitano sviluppando, anche per zone omogenee, proposte condivise con i comuni per l'attuazione delle scelte urbanistico-edilizie (proposta di un regolamento edilizio condiviso sulla scorta del regolamento tipo previsto dall'intesa Stato-Regioni di cui alla Conferenza unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 ottobre 2016, così come recepito dalla Regione Veneto) e per la sburocratizzazione e semplificazione delle pratiche edilizie (per esempio individuando una struttura metropolitana per la valutazione paesaggistica degli interventi, anche con specifico riferimento agli obiettivi individuati per la valorizzazione del Sito Unesco “Venezia e la sua laguna”).
- ii. Supporto tecnico ed assistenza agli organi elettivi nella definizione di progetti di legge atti a valorizzare il ruolo della Città metropolitana, sia nell'uso ed assetto del proprio territorio che nel ruolo di copianificazione con i Comuni.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'attuale scenario istituzionale condiziona significativamente le attività, soprattutto in conseguenza delle recenti modifiche normative e delle forti riduzioni del personale in servizio. A questo si aggiunge la necessità di un adeguamento della disciplina urbanistica da parte della Regione Veneto, che riconosca il ruolo della Città metropolitana, le cui funzioni in materia urbanistica risultano attualmente sospese fino alla redazione del Piano Strategico e del Piano Territoriale generale metropolitane (a cui dovrà seguire provvedimento della Giunta Regionale). Visto pertanto l'imminente approvazione del Piano Strategico metropolitano, si ritiene di poter avviare l'attività di predisposizione di una proposta tecnica di Piano Territoriale Generale, che tenga conto delle scelte urbanistiche già condivise con la provincia di Venezia in occasione della redazione/approvazione dei P.A.T. in copianificazione (PAT/PAT approvati per 29 comuni su 44) e che mirino allo sviluppo del territorio metropolitano, sia dal punto di vista dell'accesso al sistema Europa, che mediante scelte per lo snellimento delle procedure amministrative.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono soprattutto le amministrazioni comunali per quanto concerne le attività legate all'approvazione degli strumenti urbanistici; nell'ambito dei processi partecipativi inerenti i P.A.T. interessano tuttavia anche una gamma di attori portatori di interessi collettivi (associazioni e enti competenti) e privati (cittadini o imprese).

Sono imprese, i servizi legati all'approvazione della variante urbanistica relativamente a procedimenti di Sportello Unico per le attività produttive.

Sono invece rivolte in particolare ai cittadini i procedimenti autorizzatori in materia paesaggistica, mentre ad Enel s.p.a. gran parte dei procedimenti finalizzati alla realizzazione di linee elettriche.

4. Orizzonte temporale

Gli obiettivi operativi individuati e le conseguenti attività si collocano nella programmazione triennale dell'Ente (2019-2021).

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica ed eventuale ricorso a risorse esterne per prestazioni professionali specialistiche in materia di pianificazione territoriale e di valutazione ambientale strategica (attività connesse alla redazione del Piano Territoriale Generale). Si ritiene inoltre opportuna, ai fini della redazione della proposta di piano territoriale, una fattiva collaborazione con gli altri servizi della Città Metropolitana, per quanto riguarda le specifiche competenze, in particolare con Sistema Informativo Territoriale, Viabilità, Trasporti, Ambiente.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica e al SIT.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3.Qualità del territorio e dell'ambiente e sicurezza del cittadino	8 assetto del territorio ed edilizia abitativa	1. Governo del territorio e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	Grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo della missione 08	80%	01 – urbanistica e assetto del territorio	Attività propedeutiche alla redazione di una proposta Tecnica di Piano Territoriale Generale Metropolitano	24 – Agrondi (urbanistica)	Tempestività nella predisposizione di elaborati di Piano.	Deposito di una relazione illustrativa, di almeno due elaborati grafici e della banca dati contenente il Quadro Conoscitivo entro il 01/12/2019
3.Qualità del territorio e dell'ambiente e sicurezza del cittadino	8 assetto del territorio ed edilizia abitativa	1. Governo del territorio e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	Grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo della missione 08	80%	01 – urbanistica e assetto del territorio	Documento contenente una proposta tecnica per la redazione di Progetti di Legge in materia di governo del territorio da sottoporre al C.M.	24 – Agrondi (urbanistica)	Tempestività nella predisposizione di almeno 1 proposta tecnica.	Deposito proposta entro 15 giorni lavorativi dalla richiesta da parte dell'organo

MISSIONE n.09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA n. 01 – Difesa del suolo

Responsabile della gestione: dott. Massimo Gattolin

Centro di responsabilità : 38 Difesa del suolo

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

L'obiettivo dell'Amministrazione, data la vulnerabilità idrogeologica del territorio, è integrare le attività svolte in materia di difesa del suolo (competenza che deve tornare anche operativamente alla Regione Veneto, LR 30/16) entro la più ampia tematica dei Piani di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (da ascrivere tra le funzioni fondamentali in materia di ambiente e sviluppo del territorio proprie della Città metropolitana di cui alla L 56/14).

In particolare il programma mirerà:

- allo sviluppo del sistema coordinato delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico utilizzando al meglio le risorse economiche disponibili per il cofinanziamento degli interventi previsti dai comuni, tuttavia finanziate con risorse regionali in via di esaurimento, ed organizzando anche con risorse proprie momenti di coordinamento con i Comuni dell'area metropolitana e gli altri stakeholders in cui presentare, analizzare, monitorare le attività svolte (declinate negli obiettivi gestionali) e definire gli obiettivi specifici del periodo successivo. A tale proposito è necessario, in coordinamento con Ragioneria e Avvocatura, chiedere alla Regione l'erogazione dei fondi arretrati;
- coordinamento con i progetti di sviluppo del SITM (webgis dei dati territoriali ed ambientali) per la condivisione delle informazioni utili alla definizione delle politiche di sviluppo
- collaborazione a progetti relativi al rischio idraulico, valorizzando la connessione tra le criticità a livello locale da corsi d'acqua minori, con quelle governate dagli Enti sovraordinati. Il progetto VISFRIM sarà l'occasione in cui queste metodiche saranno sviluppate con particolare riferimento al bacino del Lemene per le sue caratteristiche transfontaliere con i partner di progetto (Leader Partner è Distretto di Bacino Alpi Orientali, partecipano la Regione Veneto, Friuli ed altri partner sloveni)

2. Motivazione delle scelte e finalità

Tali scelte, nonostante le limitate risorse a disposizione, restano prioritari al fine di fornire una risposta concreta al territorio su temi così attuali come il dissesto idrogeologico nell'ottica di contribuire a costruire una strategia di resilienza.

In particolare l'attività di monitoraggio dello stato dell'arte dei Piani comunali delle acque, mira a dare concretezza agli investimenti effettuati, sia per la redazione dei piani, che per la realizzazione degli interventi, in termini di risultati ottenuti, attuando in tal modo anche la funzione prevista dalla L. 56/2014, art. 1 comma 44 lettera f) relativa alla promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione. Il monitoraggio effettuato su scala metropolitana, consentirà infatti all'Ente di svolgere un'azione di coordinamento e di supporto ai Comuni in tema di difesa del suolo, anche attivando tavoli di concertazione, fornendo una visione più ampia e completa della situazione idrogeologica del territorio.

3. Stakeholder finali

Associazioni di cittadini, associazioni di categoria, Comuni e Consorzi di bonifica, Università ed Enti di ricerca.

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019-2021

6. Risorse umane da impiegare:

Per lo svolgimento delle attività si farà ricorso alle risorse economiche assicurate dalla Regione Veneto. Saranno inoltre promosse sinergie con altri Servizi della Città metropolitana e quelli acquisibili tramite la partecipazione a progetti europei (Informatica, Urbanistica, Ufficio Europa, ecc)

Si tenga presente che la difesa del suolo è una funzione avocata alla Regione, ma non ancora ritirata in attesa di nuove LR di riordino. Nel frattempo solo il personale che vi era dedicato è stato effettivamente trasferito in Regione

7. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità. Sarà inoltre perseguita la collaborazione con il Servizio Informatica e il Servizio Pianificazione al fine di coordinare le attività necessarie per il funzionamento e l'implementazione dati del sistema informativo GIS della Città metropolitana.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3.Qualità del territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	09-sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 09	80%	01 – difesa del suolo	La Città metropolitana persegue la compartecipazione e collaborazione nell'attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico come principale misura di adattamento del proprio territorio ai cambiamenti climatici. Propone agli enti sovraordinati forme innovative di informazione e scambio con gli enti locali interessati e le rappresentanze dei cittadini, anche finalizzati alla ricerca di finanziamenti nazionali e comunitari per la messa in sicurezza del territorio, nell'ottica della città "resiliente".Partecipa a progetti Europei inerenti la tematica	38 – Gattolin (difesa del suolo)	Redazione nuovi standard per la stesura e monitoraggio dei piano comunali delle acque (con riferimento al SITM e finalizzato al progetto VISFRIM)	Incarico entro giugno

Missione n.09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA n. 02 – tutela e valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile della gestione: dott. Massimo Gattolin

Centro di responsabilità : 27 Politiche Ambientali

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Le attività svolte dal servizio mirano alla tutela dell'ambiente, con azioni preventive e successive. Ciò verrà perseguito attraverso:

- la promozione del coordinamento degli operatori di vigilanza ambientale nell'ambito dell'ulteriore sviluppo del progetto "Legalità e Ambiente". Si intende infatti mantenere il sistema dei Protocolli d'intesa già sottoscritti con i Corpi di polizia statali attraverso il rinnovo delle convenzioni e ed estendere il Network alle polizie locali dell'area metropolitana attraverso l'iniziativa "Piattaforma metropolitana ambientale" nell'ambito del progetto Metropoli strategiche promosso finanziato nell'ambito del Pon governance e capacità Istituzionale 2014-2020
- l'ideazione di campagne di sensibilizzazione con il coinvolgimento dei cittadini, singoli e associati, nelle materie di competenza della Città metropolitana (ad esempio, shoppers, abbandoni rifiuti)
- la ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa in questo campo specifico tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'ampliamento della collaborazione con le Polizie locali in campo ambientale mira alla condivisione delle professionalità, alla formazione reciproca, alla collaborazione su specifiche, considerato il ruolo della Città metropolitana quale autorità competente a ricevere la quasi totalità dei verbali di contestazione redatti dai Corpi di polizia dell'area metropolitana in materia di illeciti amministrativi ambientali.

La ricerca dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa anche in campo ambientale è importante e, per l'impatto che può avere sul sistema economico-sociale, altrettanto strategico è puntare ad una gestione dei procedimenti coordinata dei procedimenti con i Comuni e le altre autorità competenti.

3. Stakeholder finali

Cittadini del territorio, altri enti pubblici e privati, associazioni di cittadini e di imprese, Autorità giudiziaria, Polizia giudiziaria e autorità di controllo ambientale,

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019-2021

5. Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità, eventualmente in collaborazione per la parte relativa agli studi ed approfondimenti con le università ed i centri di ricerca. In particolare, nell'ambito della riorganizzazione in corso della Città metropolitana, si dovranno individuare collaboratori in numero almeno pari a quelle andati in quiescenza nel 2015-2016.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3.Qualità del territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	09-sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 09	80%	02 – tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Valorizzazione del ruolo leader della Città metropolitana nella promozione della cultura della legalità ambientale attraverso l'attivazione del progetto “Piattaforma metropolitana ambientale”, ovvero un network tra la Città metropolitana e le Polizie locali sui temi della tutela dell'ambiente creato attraverso un sistema di protocolli bilaterali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche). Tramite i protocolli si intende, in particolare, fornire alle Polizie locali dei Comuni aderenti supporto nei procedimenti amministrativi sanzionatori ambientali, offrire formazione specialistica sui temi ambientali e della vigilanza, elaborare modulistica uniforme per i diversi Comuni dell'area metropolitana	27– Gattolin (politiche ambientali)	N° comuni, polizie giudiziarie, enti di controllo e associazioni coinvolti in iniziative di cooperazione, collaborazione e formazione sui temi ambientali	25
						Ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa in questo campo specifico tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni (Sviluppo di sinergie con il GIS-SITM)		N° incontri annuali con i SUAP dei comuni della CM	1

MISSIONE n.09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA n. 02 – tutela e valorizzazione e recupero ambientale (cave)

Responsabile della gestione: ing. Paolo Gabbi

Centro di responsabilità : 35 Corpo di Polizia locale della Città metropolitana

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

L'art. 6 "Servizio regionale di vigilanza" della LR 30/2016 prevede quanto segue:

1 È istituito il Servizio regionale di vigilanza.

3. In particolare spettano al Servizio regionale di vigilanza le attività di controllo e di vigilanza:

a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'[articolo 2](#), comma 1, della [legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19](#);

b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla [legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50](#) "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla [legge regionale 28 aprile 1998, n. 19](#) "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della [legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19](#) ;

c) relative alle competenze di cui all'[articolo 57](#) della [legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88](#) "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

4. Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) già inserito, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della [legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19](#) , nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

7. Al personale di cui al comma 4 sono attribuite le attività di controllo e vigilanza di cui al comma 3, lettere a) e b).

14. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti della Giunta regionale di cui ai commi 11, 12 e 13, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere esercitate dalle province.

L'obiettivo operativo del Corpo di polizia locale è "Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività".

2. Motivazione delle scelte e finalità

Gli effetti conseguenti all'esecuzione dei provvedimenti applicativi della Legge 56/2014 (cd. Legge "Del Rio"), sia statali che regionali, devono ancora esplicitarsi nella loro completezza.

In questo quadro, si rileva che il Corpo è ormai giunto a sole 26 unità complessive (compreso il personale amministrativo), ben 14 in meno rispetto alla fine del 2014 e 5 in meno rispetto alla fine del 2015 e che l'accordo del 25/10/2011 (per quanto riguarda i punti relativi all'articolazione dell'orario di lavoro e di servizio del Corpo, alla flessibilità in entrata ed in uscita dal servizio, all'assetto del personale operativo – Composizione minima durante i turni serali e notturni ed al Programma settimanale e cambio turno) pone vincoli all'operatività.

Il programma prevede di promuovere, in primo luogo, il complesso sistema di funzioni di controllo e vigilanza del territorio in materia ittica venatoria.

La vigilanza, finalizzata a garantire il corretto esercizio dell'attività venatoria, contro il bracconaggio e a difesa della fauna selvatica in tutte le sue forme, sarà sviluppata in tre direzioni:

- Attività di prevenzione, mediante un metodico e sistematico controllo/presidio giornaliero del territorio;
- Attività di repressione in caso di situazioni illecite;
- Servizi mirati di controllo, in particolari aree (Area Lagunare e valliva, Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, ecc).

Le materie interessate dal sistema sanzionatorio della Polizia locale risultano:

- Caccia (la sanzione viene introitata al 100% dalla Città metropolitana tramite l'ufficio Caccia);
- Pesca (la sanzione viene introitata al 100% dalla Città metropolitana tramite l'ufficio Pesca);
- Ambiente (la sanzione viene introitata al 100% dalla Città metropolitana tramite l'ufficio Ambiente);
- Moto ondoso (la sanzione viene introitata al 100% dai Comuni sul cui territorio è stata accertata la violazione);
- Codice della strada (salvo che per l'eccesso di velocità, viene introitata al 100% dalla Città metropolitana).

La scelta degli obiettivi operativi è inoltre finalizzata a sopperire, almeno parzialmente, all'effetto negativo connesso al depauperamento numerico del Corpo con relativo incremento dell'età media dei componenti.

3. Stakeholder finali

Cittadini, associazioni, aziende

4. Orizzonte temporale

2019

5. Risorse umane da impiegare:

le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

7. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità. Per specifici obiettivi gestionali potrà essere necessario acquisire attrezzature anche informatiche specifiche; in particolare, in esecuzione dei protocolli di intesa, saranno acquisiti materiali, attrezzature ed altre risorse via via definite nell'ambito degli obiettivi gestionali da destinare loro in comodato od altre forme gratuite, ai fini della collaborazione con le forze dell'ordine. Si farà riferimento in tal caso alle entrate sanzionatorie la cui destinazione è vincolata per legge.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3 Qualità del territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	09-sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 09	80%	02 – tutela e valorizzazione e recupero ambientale (cave)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	35 – Gabbi (Corpo di Polizia locale CM)		31/12/2019

MISSIONE n.09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA n. 05 – aree protette, parchi naturali, protezione naturalistiche e forestazione

Responsabile della gestione: dott. Massimo Gattolin

Centro di responsabilità : 105 - Parchi e Boschi

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il Servizio Parchi, anche in attuazione dei contenuti ambientali previsti dal PTCP (Rete Ecologica Provinciale) persegue obiettivi di riequilibrio e di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio e propone, in particolare alle amministrazioni comunali, l'inserimento negli strumenti di pianificazione comunale, PAT e PI, interventi di mitigazione e riequilibrio dagli effetti dovuti all'urbanizzazione diffusa.

In particolare si ricercano iniziative in proprio e/o con la collaborazione delle amministrazioni comunali, dei soggetti pubblici preposti alla tutela dell'ambiente nonché con la collaborazione delle associazioni che operano nel territorio provinciale, attività di protezione, conservazione e di promozione delle aree naturali protette presenti nel territorio amministrato dalla Città Metropolitana di Venezia.

In particolare l'ampliamento del territorio del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto comprendendovi porzioni di territorio appartenenti ai comuni vicini, ed in prospettiva, con la collaborazione della Regione Friuli e della Provincia di Pordenone, di alcuni ambiti naturalistici presenti in Comune di Sesto al Reghena (Pn). Inoltre si intende rendere maggiormente fruibile il territorio che costituisce il Parco dei fiumi Reghena – Lemene. Nel corso del 2019, in collaborazione con Avvocatura, si dovrà rivedere la forma del Parco essendo in scadenza la convenzione alla base del Consorzio tra Città metropolitana, comune di Portogruaro e di Cinto Caomaggiore.

Allo stesso tempo si intende aumentare la fruibilità delle aree naturali di proprietà o in gestione alla Città metropolitana di (Oasi Lyacena di Salzano e Bosco del Parauro di Mirano), assicurando con le risorse disponibili interventi manutentivi ordinari e straordinari .

2. Motivazione delle scelte e finalità

La conservazione ed il recupero della biodiversità perduta anche nel territorio veneziano è un elemento strategico per sviluppare la valenza naturalistica del territorio come risposta resiliente ad uno sviluppo monotematico e alla riduzione delle aree non urbanizzate. Una maggiore biodiversità è elemento imprescindibile ad esempio per consentire una più agevole diffusione delle colture tipiche locali.

Il programma inoltre sarà coordinato con gli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici, dato che la valorizzazione, tutela ed eventuale ampliamento delle aree naturali o comunque non edificate sono tasselli importanti per il contrasto al dissesto idrogeologico, alle isole di calore urbane, alla qualità del paesaggio oltre che una delle attrazioni per un turismo sostenibile a supporto di quello d'impatto delle aree costiere.

3. Stakeholder finali

I Cittadini residenti nel territorio appartenente alla Città Metropolitana, con particolare attenzione agli studenti, ai visitatori e turisti che usufruiscono del territorio provinciale. Inoltre le amministrazioni comunali e le associazioni di cittadini e di categoria, le Università.

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019 - 2021

5. Risorse umane da impiegare:

Per lo svolgimento delle attività si farà ricorso alle risorse assicurate dalla Regione Veneto (1 persona a tempo parziale). Saranno inoltre promosse sinergie con altri Servizi della Città metropolitana, anche per il reperimento di risorse attraverso la partecipazione a progetti europei (Informatica, Urbanistica, Ufficio Europa, ecc)

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità. Sarà inoltre perseguita la collaborazione con il Servizio Informatica e il Servizio Pianificazione al fine di coordinare le attività necessarie per il funzionamento e l'implementazione dati del sistema informativo GIS della Città metropolitana.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3.Qualità del territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	09-sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 09	80%	05 –aree protette, parchi naturali, protezione naturalistiche e forestazione	Perseguire forme di gestione dei beni protetti di proprietà mediante affidamento ad associazioni di cittadini senza scopo di lucro, attraverso la stipula e gestione di apposite convenzioni e ne cercherà la valorizzazione attraverso la ricerca di finanziamenti comunitari. Tra gli obiettivi strategici rimane la difesa e lo sviluppo della biodiversità residua. Ciò allo scopo di valorizzare le competenze assegnate in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente dalla L.56/14	105 – Gattolin (Parchi e Boschi)	Incontri di coordinamento con i gestori e fruitori del Bosco del Parauro e Oasi Lycaena	2

MISSIONE n.09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA n. 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Responsabile della gestione: dott. Massimo Gattolin

Centro di responsabilità : 27 Politiche ambientali

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Prosegue l'attività iniziata nel giugno 2016 con la firma del contratto con la banca Europea degli Investimenti per l'attuazione del progetto AMICA_E a valere sulla facility ELENA (European Local Energy Assistance). Le attività stanno procedendo regolarmente ma assorbono i ritardi insiti nelle procedure contrattuali e nelle difficoltà di recepimento delle informazioni necessarie. E' stata dunque chiesta proroga fino al dicembre 2019 per porre in atto le definitive selezioni delle ESCo esecutrici degli interventi di efficientamento energetico su 125 edifici (base d'asta della concessione: 2.880.000,00 euro) e circa 32.000 punti luce (base d'asta della concessione: circa 13.000.000,00 euro).

Prosegue l'attività da svolgere quali coordinatori del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) per l'energia sostenibile, anche se ormai la politica comunitaria è fortemente indirizzata sulle strategie di adattamento (Sindaci per l'adattamento Mayors Adapt). Entrambe le iniziative menzionate sono allora volte alla risposta ai cambiamenti climatici: la prima sul fronte della riduzione delle emissioni di CO₂; la seconda sul fronte delle misure di adattamento.

Anche coerentemente a quanto si sta delineando nel processo di redazione del Piano Strategico, tali tematiche ovvero quelle relative alla costruzione di una strategia resiliente, sono fondamentali per un corretto sviluppo del territorio. In tale contesto sono in fase di sviluppo le iniziative di coordinamento in particolare con riferimento agli strumenti di pianificazione, al monitoraggio (mediante l'individuazione di indicatori standard e significativi per la misura degli effetti delle politiche), alla rappresentazione dei dati territoriali raccolti tramite strumenti webgis. Centrale è inoltre la ricerca di sistemi di finanziamento (progetti europei, o altri programmi di finanziamento) delle azioni ipotizzate. In tale direzione è in corso di esecuzione dal 2017 il progetto europeo "Veneto ADAPT" con conclusione prevista al 2021. Tale progetto si propone di produrre un panel di strumenti di analisi delle vulnerabilità del territorio (riferite in particolare al rischio idrogeologico e isole di calore) per aree omogenee che sarà messo a disposizione dei comuni per la stesura dei loro Piani Clima (PAESC).

L'obiettivo operativo mirerà, anche attraverso la partecipazione indiretta ad altri progetti europei e nazionali (sono appena avviati o in procinto di farlo progetti in coordinamento con altri Servizi sul rischio idraulico –VISFRIM, sui Piani clima di area metropolitana – SEAP TO SECAP, sulla protezione civile - CROSSFIT SAFER, sulla condivisione delle banche dati territoriali - GeoPortale con ANCI e DesK con altre Città metropolitane). Per mantenere l'efficace e ormai necessario coordinamento col territorio ciascun anno si terrà un workshop con i Comuni dell'area metropolitana e gli altri stakeholders in cui presentare, analizzare, monitorare le attività svolte (declinate negli obiettivi gestionali) e definire gli obiettivi specifici del periodo successivo.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Sul fronte delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, le Città Metropolitane, la politica della Commissione Europea e quella nazionale hanno individuato un obiettivo strategico di amplissima portata: modificare, migliorare, adattare in una parola rendere resiliente il territorio inteso come sistema socio-economico-ambientale (secondo i principi dello sviluppo sostenibile).

Una sfida che guarda agli errori di prospettiva del passato per tracciare una nuova via allo sviluppo verso il futuro degli ambienti e delle nostre città. Ma è necessario prevedere innanzitutto una capacità di adattamento delle organizzazioni preposte all'amministrazione del bene pubblico; non a caso ingenti risorse comunitarie vengono messe a disposizione per la cosiddetta capacity building (costruzione delle nuove competenze), il confronto di esperienze e buone pratiche, lo sviluppo e l'adozione di una nuova governance del territorio.

Tali attività sono state tradotte in una delle linee del Piano strategico metropolitano.

3. Stakeholder finali

Cittadini, associazioni di categoria e dei consumatori, altri enti pubblici, Università ed Enti di ricerca.

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019-2021.

5. Risorse umane da impiegare:

Le attività potranno essere realizzate destinando personale specifico o attraverso soggetti esterni incaricati. Saranno promosse sinergie con altri Servizi della Città metropolitana (Informatica, Urbanistica, Ufficio Europa, ecc).

6. Risorse strumentali da utilizzare:

Le attività saranno realizzate ricercando fondi regionali, nazionali e comunitari, oltre che risorse proprie disponibili valorizzando quelle derivate da entrate a destinazione vincolate sulla tutela dell'ambiente.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3.Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	09-sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 09	80%	08 – qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso il monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione progetto veneto ADAPT	27 – Gattolin (Ambiente)	Workshop su attività di monitoraggio svolta in materia di cambiamenti climatici	1 Workshop annuale
						Procedere con le azioni di coordinamento con i Comuni del territorio aderenti al Progetto AMICA_E (ELENA). Selezione delle Esco e monitoraggio degli interventi		Pubblicazione bando per l'assegnazione ad ESCO degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica nei comuni	1° bando per Illuminazione Pubblici per i comuni aderenti

MISSIONE n.10 – trasporti

PROGRAMMA n. 02 – trasporto pubblico locale

Responsabile della gestione: ing. Paolo Gabbi

Centro di responsabilità : 23 Trasporti

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma 02 è caratterizzato da una peculiarità sostanziale: rappresenta uno dei programmi di maggior incidenza economica (per l'anno 2019 impegni di spesa per oltre 38 M€) tra quelli dell'Ente ma minima è, proporzionalmente, la possibilità di essere soggetto attivo e decisore. Infatti si è sostanzialmente dipendenti dal sistema regionale di contribuzione per i servizi minimi di trasporto pubblico.

Le attività possono essere declinate come di seguito esposto:

Trasporto pubblico locale

Svolgimento del ruolo di ufficio periferico dell'Ente di governo del bacino ottimale veneziano del TPL, istituito con DGR 2333 del 16/12/2013;

Pianificazione dei servizi TPL;

Gestione dei contratti di TPL;

Vigilanza, gestione sanzioni amministrative, agevolazioni tariffarie in materia di TPL;

Riconoscimento idoneità percorsi ed ubicazione fermate;

Gestione accordi di programma per investimenti (tecnologici, infrastrutturali, mezzi, ecc.) finalizzati al miglioramento della qualità del servizio;

Trasferimento alle aziende partecipate di risorse per l'adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del TPL, compatibilmente con le risorse assegnate a bilancio;

Trasporti pubblici non di linea

Approvazione dei regolamenti comunali in materia di trasporto pubblico non di linea, di persone e di cose, con autovettura (taxi e noleggio);

Certificare la professionalità degli operatori/conducenti dei veicoli attraverso specifici esami.

Dal punto di vista della organizzazione interna del Servizio, la struttura presenta da tempo forte criticità, in particolar modo nella parte tecnica, causa turn over di personale che non è stato possibile sostituire per i noti vincoli finanziari ed assunzionali.

Gli obiettivi operativi, già previsti nel 2018 ma rinviati a causa dell'impossibilità di utilizzare i fondi legati al cosiddetto "Bando periferie", si declinano in:

- i. Predisposizione di parte dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali
- ii. Predisposizione di parte dei documenti relativi al Piano mobilità ciclistica metropolitana
- iii. Predisposizione di parte dei documenti relativi al PUMS metropolitano
- iv. Supporto alla stazione appaltante nella predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi dell'ambito del Veneto centro-meridionale

2. Motivazione delle scelte e finalità

Il programma si prefigge di integrare tutte le competenze oltre che l'esercizio dei compiti e delle funzioni già conferite in materia di trasporto pubblico locale e di trasporto pubblico non di linea.

L'Ufficio periferico presso la Città metropolitana di Venezia, incardinato nell'Ente di governo del TPL, ha provveduto a sottoscrivere, nel corso del 2015, il contratto di servizio *in house providing* con AVM S.p.a. per la gestione dei servizi di TPL nell'ambito del Veneto centro-meridionale, come da previsione della deliberazione Ente di governo n. 10 del 15/12/2014. Il contratto ha durata fino alla scadenza fissata dall'art. 8 paragrafo 2 del regolamento CE 1370/2007 (9 dicembre 2019). E' pertanto necessario prevedere la preparazione dei documenti finalizzati alla pubblicazione della procedura ad evidenza pubblica ivi prevista.

L'Ente procederà a valutare la sostenibilità dell'eventuale ulteriore affidamento dei servizi di collegamento tra Venezia, il trentino ed il bellunese il cui contratto vigente scade nella medesima data.

Oltre a quanto sopra L'Amministrazione, attraverso il proprio Ufficio periferico, è titolare di 4 contratti di servizio per l'effettuazione dei servizi di trasporto pubblico locale.

3. Stakeholder finali

Cittadini, aziende di trasporto

4. Orizzonte temporale

2019-2021

5. Risorse umane da impiegare:

le attività saranno realizzate dal personale appartenete ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare:

le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 trasporti e diritto alla mobilità	2 Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	02 – trasporto pubblico locale	Predisposizione dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali, con individuazione degli scenari di progetto che dipendono dal concerto con le altre PA interessate	23 – Gabbi (trasporti)	Affidamento incarico e verifica analisi dello stato di riferimento	31/12/2019
2. Qualità dei servizi ai comuni ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 trasporti e diritto alla mobilità	2 Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	02 – trasporto pubblico locale	Predisposizione dei documenti relativi al Piano mobilità ciclistica metropolitana	23 – Gabbi (trasporti)	Affidamento incarico e verifica analisi dello stato di riferimento	31/12/2019
2. Qualità dei servizi ai comuni ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 trasporti e diritto alla mobilità	2 Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	02 – trasporto pubblico locale	Predisposizione dei documenti relativi al PUMS metropolitano	23 – Gabbi (trasporti)	Affidamento incarico e analisi dello stato di riferimento	31/12/2019
2 Qualità dei servizi ai comuni ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 trasporti e diritto alla mobilità	2 Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	02 – trasporto pubblico locale	Supporto alla stazione appaltante nella predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi dell'ambito del Veneto centro-meridionale	23 – Gabbi (trasporti)	Rielaborazione documenti di gara	31/12/2019

MISSIONE n. 10 – trasporti

PROGRAMMA n. 03 – trasporto per vie d'acqua

Responsabile della gestione: ing. Paolo Gabbi

Centro di responsabilità : 23 Trasporti

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma 03 intende garantire l'omogeneità ed uniformità della regolamentazione comunale relativa ai servizi di trasporto pubblico non di linea per via d'acqua, di persone e di cose (taxi e noleggio) e la salvaguardia della Laguna di Venezia dagli effetti del moto ondoso attraverso il coordinamento normativo in materia di navigazione in ambito lagunare.

Oltre a questo si provvede a certificare la professionalità degli operatori/conducenti dei natanti attraverso specifici esami.

L'obiettivo operativo è la "gestione dei contrassegni LV (provvisori e definitivi) tramite la società in house San Servolo S.r.l." (attività effettiva dal momento del passaggio delle competenze dalla Regione alla Città metropolitana) in modo da favorire gli utenti. Dal punto di vista della organizzazione interna del Servizio, la struttura presenta da tempo forte criticità sia nella parte amministrativa che in quella tecnica causa turn over di personale che non è stato possibile sostituire per i noti vincoli finanziari ed assunzionali.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Il programma si prefigge di integrare tutte le competenze oltre che l'esercizio dei compiti e delle funzioni in materia di trasporto pubblico non di linea per via d'acqua. L'obiettivo operativo intende garantire un approccio più vicino alla clientela, eliminando le criticità dovute alla gestione precedente.

3. Stakeholder finali

Cittadini, imprese, operatori, associazioni, Forze dell'ordine, altre Amministrazioni pubbliche

4. Orizzonte temporale

2019-2021

5. Risorse umane da impiegare

le attività saranno realizzate dal personale appartenete ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare

le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 trasporti e diritto alla mobilità	2.Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	03 – trasporto per vie d'acqua	gestione dei contrassegni LV (provvisori e definitivi) tramite la società in house San Servolo S.r.l.	23 – Gabbi (trasporti)	Bozza di accordo	31/12/2019

MISSIONE n.10 – trasporti

PROGRAMMA n. 04 – altre modalità di trasporto

Responsabile della gestione: ing. Paolo Gabbi

Centro di responsabilità : 23 Trasporti

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma 04 si articola con le seguenti attività:

Sistema informativo mobilità e trasporti

Raccolta, validazione e resa disponibilità di dati sulla mobilità.

Produzione di indagini, rilevazioni e studi.

Implementazione rete di misura del traffico su viabilità nel territorio e gestione del sistema di monitoraggio della mobilità.

Implementazione ed aggiornamento del modello di traffico privato.

Servizi per la mobilità

Perseguire interventi per rendere sostenibile la mobilità e prevenire l'inquinamento.

Collaborazione con altri Servizi dell'Ente ed in particolare con le Politiche Ambientali per la coerenza delle iniziative per la Mobilità Sostenibile.

Incremento della mobilità dei portatori di handicap mediante messa a disposizione di autovettura multi adattata al fine dell'acquisizione della patente di guida B speciale.

Autoscuole, scuole nautiche, studi consulenza per la circolazione

Esercizio funzioni tecniche e amministrative conferite dallo Stato in materia di autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto

Officine per autoriparazione e centri di revisione

Esercizio funzioni amministrative conferite dallo Stato in materia di imprese di autoriparazione e officine autorizzate alla revisione veicoli.

Trasporto passeggeri e merci

Esercizio dei compiti e delle funzioni conferiti dallo Stato in materia di autotrasporto viaggiatori su strada e di autotrasporto di merci per conto proprio.

L'obiettivo operativo è "esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti".

2. Motivazione delle scelte e finalità

Il programma si prefigge di integrare tutte le competenze oltre che l'esercizio dei compiti e delle funzioni già conferite in materia di trasporto pubblico locale, di trasporto pubblico non di linea, di autotrasporto di merci, di servizi accessori alla circolazione, di educazione alla mobilità sostenibile e sicurezza stradale.

In particolare viene posta l'attenzione su:

- forte incentivazione alla educazione e formazione rivolta agli studenti in termini di mobilità sicura e sostenibile, con lo scopo di ridurre –a medio e lungo termine- i casi di incidentalità che coinvolgono i giovani;
- approfondimento delle tematiche legate alla incidentalità stradale;
- implementazione delle attività rivolte alla clientela esterna.

In merito all'obiettivo operativo prescelto, ci si prefigge di garantire il mantenimento, in capo ai titolari, dei requisiti necessari allo svolgimento delle attività in questione, il tutto a favore della clientela che si rivolge agli operatori economici.

3. Stakeholder finali

Cittadini, Imprese, associazioni

4. Orizzonte temporale

2019-2021

5. Risorse umane da impiegare:

le attività saranno realizzate dal personale appartenete ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare:

le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2 Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 trasporti e diritto alla mobilità	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	04 – altre modalità di trasporto	esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti	23 – Gabbi (trasporti)	Atti e verbali	31/12/2019

MISSIONE n. 10 – trasporti

PROGRAMMA n. 05 – viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile della gestione: ing. Simone Agrondi

Centro di responsabilità : 24 Viabilità

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Il programma n. 5 “Viabilità ed infrastrutture stradali” è attribuito al Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico – Espropri.

Le attività connesse al programma n. 5 riguardano:

- i. la manutenzione della rete stradale provinciale eseguita sia in amministrazione diretta che mediante il ricorso ad operatori economici esterni;
- ii. lo sviluppo della rete stradale provinciale inteso sia come realizzazione di nuove infrastrutture (ponti, strade), piste ciclabili, rotatorie che come adeguamenti stradali delle infrastrutture esistenti (tra cui i risanamenti conservativi, i consolidamenti statici e gli adeguamenti sismici dei manufatti) nonché gli eventuali procedimenti espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie all'attuazione delle opere, sia come attività coordinata con altri soggetti pubblici per l'attuazione di progetti comuni mediante la sottoscrizione di appositi accordi;
- iii. la gestione del sistema infrastrutturale della mobilità attuata attraverso una serie di attività a carattere tecnico-amministrativo risultanti da attribuzioni normative riconducibili al Codice della Strada, Regolamenti di attuazione ed ulteriori normative pertinenti (gestione concessioni attive e passive, autorizzazioni accessi, passi carrai, cartelli pubblicitari, transito veicoli eccezionali, servizio di polizia stradale, etc...);
- iv. l'attuazione del progetto strategico RE.MO.VE., avviato nel 2018, finanziato nell'ambito del Bando Periferie di cui al DPCM 25 maggio 2016 che prevede la realizzazione di n. 20 interventi. La Città metropolitana di Venezia è soggetto attuatore n. 1 intervento “Villa Angeli” mentre per i restanti n. 19 interventi ha l'importante compito di assistere e coordinare gli Enti/ società attrici, gestire e monitorare per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il progetto e lo stato di attuazione. La C.M. di VE, quale soggetto responsabile del monitoraggio degli interventi che saranno attuati secondo il cronoprogramma dei singoli lavori, dovrà inviare alla PCM, nei trenta giorni successivi alla

scadenza di ogni semestre, la relazione di monitoraggio, sulla base della quale verrà erogato il finanziamento, proporzionalmente alla spesa sostenuta, ai sensi della Convenzione sottoscritta il 23.03.2018

Gli obiettivi operativi che detto Servizio intende attuare sono:

- i. Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico nei tempi previsti dal relativo crono programma, con sua pubblicazione unitamente agli scostamenti e relative cause;
- ii. Definizione in corso di esercizio delle priorità di intervento per le manutenzioni viarie sulla base di un'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia locale, dei comuni e anche dei cittadini. L'obiettivo ricomprende anche il Progetto ponti sicuri: monitoraggio periodico e attività di verifica dello stato di conservazione dei manufatti per porre in atto le misure per garantire la sicurezza sulla rete stradale;
- iii. Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC.

2. Motivazione delle scelte e finalità

L'attuale scenario istituzionale condiziona significativamente le attività del Servizio, in quanto sebbene da una parte vi siano aperture nella capacità di spesa d'investimento dell'Ente, dall'altra, come per lo scorso esercizio finanziario, continua ad essere necessaria la razionalizzazione delle risorse economiche ed umane e l'individuazione di priorità all'interno del documento programmatico finalizzate alla realizzazione di interventi/opere pubbliche sul proprio patrimonio viabilistico al fine di garantire l'efficienza, l'efficacia, la sicurezza della rete stradale.

3. Stakeholder finali

Gli stakeholder finali sono rappresentati dai cittadini, dai turisti, dalle imprese sia pubbliche che private, dai Comuni e da altri soggetti pubblici.

4. Orizzonte temporale

Gli obiettivi operativi individuati e le conseguenti attività si collocano nella programmazione triennale dell'Ente (2019-2021).

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità, ovvero se necessario in collaborazione con altri centri di responsabilità o eventuale ricorso a risorse umane esterne per le prestazioni professionali specialistiche in materia di servizi tecnici di ingegneria-architettura.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità ovvero si dovrà precisare la necessità di ricorrere all'utilizzo di risorse strumentali appartenenti ad altri centri di responsabilità od esterne.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2.Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 - trasporti e diritto alla mobilità	2.Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	05 – viabilità e infrastrutture stradali	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	Agrondi Cdr 24 _Viabilità	Rispetto delle scadenze indicate nel cronoprogramma	Rispetto scadenze
2.Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 - trasporti e diritto alla mobilità	2.Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	05 – viabilità e infrastrutture stradali	Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia stradale, dei comuni e anche dei cittadini	Agrondi Cdr 24 _Viabilità	Redazione Elenco degli interventi da realizzare suddiviso per strada con le relative priorità e costi d'intervento	Entro il 31/08/2019
2.Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	10 - trasporti e diritto alla mobilità	2.Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	05 – viabilità e infrastrutture stradali	Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC	Agrondi Cdr 24 _Viabilità	Trasmissione alla PDC della relazione di monitoraggio	entro il 31/07/2019 (salvo eventuale proroga autorizzata dalla PCM)

MISSIONE n.11 – soccorso civile

PROGRAMMA n. 01 – Sistema di protezione civile

Responsabile della gestione: dott. Massimo Gattolin

Centro di responsabilità : 31 Protezione civile

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

La nuova legislazione nazionale in materia, promulgata all'inizio del 2018, ha attribuito al Sindaco Metropolitano, com'era stato preannunciato, il ruolo di Autorità di Protezione Civile. In attesa che si chiarisca maggiormente come detto ruolo si armonizzi con le funzioni attribuite/confermate al Prefetto, il Sindaco Metropolitano è intanto chiamato a svolgere funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, promuovendo, attuando e coordinando le attività di protezione civile volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze ed al loro superamento esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza.

Per questo motivo diventa prioritario procedere ad un'attenta ricognizione delle risorse disponibili/necessarie e quindi dotarsi di un Gruppo di volontariato Metropolitano (alla stregua di quanto accade nei Comuni ove esistono i Gruppi Comunali di PC) che possa svolgere alcune delle suddette attività di protezione civile sia in “tempo di pace” che in “emergenza”. Questa nuova struttura organizzativa dovrà essere formata adeguatamente, mirando ad elevate specializzazioni così che possa garantire anche il supporto per i Comuni ricadenti nell'area metropolitana, in continuità con il ruolo che la Città Metropolitana di Venezia, e la Provincia prima, hanno sempre esercitato in passato..

Si dovrà quindi procedere alla stesura di un regolamento ed alla pubblicazione di un bando di reclutamento per individuare un numero adeguato di volontari per il Gruppo metropolitano.

Ovviamente tale attività non può prescindere dallo stanziamento da parte della CM di adeguate risorse economiche sia per la formazione che per le dotazioni strumentali/personali dei volontari.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Costituire un Gruppo di volontari di Protezione Civile a tutela e salvaguardia del territorio e delle comunità ivi residenti. Garantire un soccorso efficace e puntuale alla popolazione colpita da calamità. Favorire e consolidare le relazioni interistituzionali con i Comuni ed il territorio, assicurando risorse adeguate nella gestione delle emergenze.

3. Stakeholder finali

Volontariato di protezione civile, cittadini, Comuni della Città metropolitana

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019-2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale (2 dipendenti) della Regione Veneto, assegnato al Servizio Protezione civile della Città metropolitana

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio Protezione Civile e altre che dovranno essere reperite

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3.Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	11 Soccorso civile	3. Interventi sul territorio e protezione del cittadino	Grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo della missione 11	80%	01 – sistema di protezione civile	Collaborare con i comuni nella gestione delle emergenze dando valenza al ruolo del Sindaco metropolitano quale autorità di protezione civile	31 – Gattolin (Protezione Civile)	Dotazione di un gruppo metropolitano di volontari di protezione civile	Pubblicazione del bando di reclutamento Entro il 31/12/2019

MISSIONE n. 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA n. 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile della gestione: dott. Stefano Nen

Centro di responsabilità : 120 Coesione Sociale

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Le attività collegate alla funzione prevista dall'art. 85 lett. f) della Legge 56/2014 "*Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale*", sono finalizzate a potenziare le reti di collaborazione sul territorio metropolitano attraverso l'implementazione di interventi ed azioni che riguardano prioritariamente i seguenti ambiti:

- Il contrasto alle discriminazioni, cui le donne sono di fatto oggetto, in particolare nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera e nella vita lavorativa;
- la promozione di politiche di sviluppo territoriale coerenti con gli indirizzi dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- Il contrasto alla violenza sulle donne.

Incardinata e integrata all'interno del servizio, è presente la figura istituzionale della *Consigliera di Parità della Città metropolitana di Venezia*, figura istituzionale nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246", che ha il compito di rilevare e rimuovere le discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro al fine di promuovere politiche di pari opportunità.

Nell'esercizio delle sue funzioni la Consigliera è un pubblico ufficiale con obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui viene a conoscenza. Su richiesta, assiste gratuitamente la lavoratrice o il lavoratore attraverso un percorso di conciliazione o un'eventuale azione in giudizio. Attiva azioni di sensibilizzazione all'interno delle aziende o enti, nonché di consulenza nella costruzione di progetti per ottenere finanziamenti. Collabora alla redazione dei PAP (Piani di Azioni Positive) e nella promozione di politiche di Pari Opportunità.

Nel Programma di mandato acquisito al protocollo della Città Metropolitana con numero 95127 del 10.11.2017, la *Consigliera di Parità* ha individuato gli obiettivi prioritari del suo mandato quadriennale; tali obiettivi costituiscono elemento di indirizzo per le attività dei servizi metropolitani e dell'ufficio in cui è incardinata la Consigliera. In particolare, l'attuale programma di mandato intende caratterizzarsi per lo sviluppo di una governance territoriale in grado di connettere lavoro e impresa, competitività e innovazione sociale, nel quadro della sostenibilità del sistema produttivo e di una maggiore qualità della vita e della società. I temi della parità, delle pari opportunità e della conciliazione vita e lavoro escono perciò da un'ottica riduttiva di ricerca di soluzioni delle esigenze e dei bisogni del soggetto femminile per divenire elementi essenziali di un sistema integrato di politiche imprenditoriali, sociali e di sviluppo, attraverso la promozione di reti di soggetti a vario titolo coinvolti nella costruzione di modelli territoriali di welfare: imprese, forze locali e sindacali, terzo settore. Con la rassegna Innovando.ve, declinata in appuntamenti annuali lungo la durata del mandato, la Consigliera intende promuovere e valorizzare le esperienze presenti nell'area metropolitana, con l'obiettivo di potenziare le reti locali: l'edizione del 2017 ha trattato il tema del welfare aziendale, l'edizione 2018 si è focalizzata sul tema del welfare territoriale.

In ambito di coesione e inclusione sociale l'obiettivo è quello di creare una governance locale in grado di contenere e prevenire fenomeni di disagio e fragilità, che possono interessare persone con disabilità, prive di occupazione o, in senso più generale, persone che per varie ragioni sono a rischio di emarginazione sociale. In questo contesto si ritiene di mettere in campo azioni che facilitino l'inclusione attiva, in un'ottica di sussidiarietà tra enti pubblici e privati e altre forze locali, anche attraverso l'utilizzo di finanziamenti pubblici e/o adesione a bandi nazionali ed europei, cogliendo le opportunità che in tal senso si manifesteranno nel corso degli esercizi considerati.

In particolare l'ufficio intende favorire e partecipare attivamente alla costruzione e allo sviluppo di reti integrate di servizi e alleanze territoriali sia con partner pubblici che privati. In questo ambito sono attivi il partenariato con Comuni metropolitani e terzo settore nel progetto "AICT - Azioni Integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati", e il partenariato con l'Università IUAV, il Comune di Venezia e le CM di Torino e Milano nel progetto CapaCityMetro-Italia, a valere su finanziamenti FAMI "Promozione di interventi di inclusione sociale ed economica di cittadini dei Paesi terzi"; inoltre l'ufficio, insieme alla Consigliera di parità metropolitana, ha aderito alla Campagna nazionale "INDifesa" e al Manifesto "INDifesa per un'Italia a misura delle bambine e delle ragazze" con la celebrazione dell'11 ottobre - Giornata Mondiale ONU delle Bambine e delle Ragazze realizzata dalla Fondazione Terre des Hommes ONG.

L'obiettivo operativo consisterà nel potenziamento dei servizi attraverso due direttrici fondamentali:

- promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere e domestica anche attraverso il coinvolgimento del territorio
- promozione e sensibilizzazione all'inclusione e coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà con il territorio ed in particolare con il terzo settore, specie attraverso l'adesione a bandi nazionali ed europei, anche a livello di mero supporto o partnership a favore di enti ed associazioni, monitorandone la pubblicazione nel corso degli esercizi considerati

2. Motivazione delle scelte e finalità

Qualità dei Servizi ai Comuni, ai cittadini e alle imprese viene migliorata implementando le nuove funzioni previste in capo alla Città metropolitana dalla legge n. 56/2014, tra cui l'art. 85 lett. f), e dal consolidamento di forme di collaborazione con i comuni metropolitani rispetto alle tematiche del contrasto alle discriminazioni e alla promozione delle pari opportunità, anche presso le imprese.

3. Stakeholder finali: gli stakeholder finali sono rappresentati da: comuni e istituzioni, cittadine e cittadini, imprese e soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito delle pari opportunità e dell'inclusione e coesione sociale.

4. Orizzonte temporale: 2019/2021

5. Risorse umane da impiegare: le attività saranno realizzate da parte del personale appartenente al servizio.

6. Risorse strumentali da utilizzare: le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2. Qualità dei servizi ai comuni, ai cittadini, alle imprese	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 12	80%	07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Azioni di sensibilizzazione all'inclusione e coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà con il territorio	120 – Nen (Coesione sociale)	Attuazione di una collaborazione /partenariato con sogg. del territorio in tema di inclusione sociale	Attuazione di almeno una collaborazione/ partenariato
						Azioni di promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	120 – Nen (Coesione sociale)	Implementazione dei rapporti con scuole e enti di formazione	Partecipazione a eventi/azioni a favore del mondo della scuola e/o della formazione

MISSIONE n. 14 – Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA n. 01 – Industria, PMI e Artigianato

Responsabile della gestione: Stefano Nen

Centro di responsabilità : Attività produttive

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Nell'ambito delle attività istituzionali connesse alle nuove funzioni fondamentali della Città metropolitana ed in particolare all'art. 44, lettera e), della Legge 7 aprile 2014, n. 56, che prevede in capo alla stessa la *“promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio...omissis...”*, il servizio prevede :

- la prosecuzione delle attività di gestione dei Patti Territoriali di Chioggia Cavarzere e Cona dei quali è soggetto responsabile;
- la partecipazione al Tavolo di concertazione della Venezia Orientale e l'eventuale riattivazione operativa delle tre Intese Programmatiche d'Area (Chioggia, Cavarzere e Cona – Riviera del Brenta – Miranese) anche a seguito dei nuovi progetti di legge regionali presentati (DGR 19/DDL del 17 luglio 2018); la partecipazione ai Gruppi Locali della pesca (GAC/FLAG);
- la partecipazione ai diversi tavoli nel frattempo costituiti con altre Amministrazioni locali, Istituzioni e/o Associazioni economiche e sociali (es: Area di Crisi industriale complessa, Area di Crisi industriale non complessa, Reindustrializzazione dei territori esclusi dal riconoscimento di aree di crisi, ecc.);
- la partecipazione alle Conferenze di servizi previste dalla Legge regionale 28.12.2012 n.50 “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto” in materia di *Grandi strutture di vendita*.

Nell'ambito delle attività di coordinamento dello sviluppo economico e sociale, in continuità con le azioni intraprese relativamente alla semplificazione amministrativa, nello specifico per quanto riguarda lo Sportello Unico attività Produttive (SUAP), si proseguirà nei rapporti di collaborazione instaurati con gli uffici della Regione del Veneto e con la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, mettendosi in rete con i 44 Comuni del territorio della Città metropolitana di Venezia (tutti utilizzatori della medesima piattaforma di Infocamere *“Impresainungiorno”*) con lo scopo di:

- realizzare una collaborazione soddisfacente e proficua con i Comuni dell'Area metropolitana per risolvere le criticità fino ad ora rilevate sia relativamente all'utilizzo della piattaforma, che in ambito procedimentale ;
- creare un'uniformità territoriale ed evitare duplicazioni delle attività dei SUAP comunali, attraverso la semplificazione degli oneri burocratici a carico di imprese e cittadini;
- realizzare occasioni di confronto e aggiornamento a favore dei SUAP comunali per l'attuazione di buone prassi e lo sviluppo di linee guida.

Con il progetto di ANCI "*Metropoli Strategiche*" che ha l'obiettivo di accompagnare i cambiamenti organizzativi e lo sviluppo di competenze legate alle innovazioni istituzionali nelle Città Metropolitane, rispetto al tema "*Semplificazione amministrativa in materia edilizia e urbanistica*", la Città metropolitana - attraverso l'attività di affiancamento e formazione a funzionari e dipendenti dell'Ente e la sperimentazione sul campo di modelli organizzativi innovativi – intende sviluppare una regolamentazione del SUAP che faciliti e renda omogenee le procedure adottate dai singoli SUAP comunali .

Per perseguire questi obiettivi, il servizio si propone di attuare un miglioramento dell'utilizzo della piattaforma SUAP da parte dei SUAP comunali attraverso il coinvolgimento degli stessi in occasione di appositi incontri e di predisporre delle linee guida/regolamento per facilitare e rendere omogenee le comunicazioni con i SUAP comunali e gli altri soggetti del territorio, da sviluppare nell'ambito del progetto metropoli strategiche di ANCI.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Garantire alle imprese e ai cittadini una reale "semplificazione" dei procedimenti e una conclusione degli stessi nel minor tempo possibile e, comunque, sempre all'interno dei limiti di legge.

3. Stakeholder finali

SUAP Comunali, imprese

Cittadini e utenti dei servizi della Città metropolitana e di altri territori.

Altri servizi dell'ente.

Organi di governo metropolitani.

Comuni del territorio metropolitano

4. Orizzonte temporale

L'attività verrà svolta nel corso del triennio 2019/2021

5. Risorse umane da impiegare: le attività saranno realizzate dal personale appartenente al Gruppo di progetto Attività produttive

6. Risorse strumentali da utilizzare: le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
2.Qualità dei servizi ai comuni ai cittadini e alle imprese	14-sviluppo economico e competitività	2.Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle imprese	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi delle missioni 07 – 10 – 14 – 15 - 19	80%	01 – industria, pmi e artigianato	Rendere omogenee le procedure adottate dai singoli SUAP comunali.(da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche)	119 – Nen (Attività produttive)	Predisposizione linee guida/Regolamento	2019 – Predisposizione Linee guida/Regolamento entro il 15/12/2019 2020- implementazione 2021 - Consolidamento

MISSIONE n.16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA n. 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Responsabile della gestione: dott. Massimo Gattolin

Centro di responsabilità : 101 - Agricoltura

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

Le aree rurali e le imprese agricole sono ormai riconosciute nella politica comunitaria come elementi centrali della cura e manutenzione del territorio e non solo come produttori.

Le attività del servizio agricoltura dovranno allora riguardare lo sviluppo del ruolo delle imprese agricole come elementi protagonisti dell'agroambiente e della tutela della qualità del territorio.

Nel contempo saranno mantenuti, e dove possibile migliorati, gli standard di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, secondo le competenze conferite dalla Regione Veneto; in particolare in materia di:

- utilizzo agronomico effluenti zootecnici, acque reflue, digestato da impianti biogas
- attività di controllo preventivo, mediante il rilascio delle autorizzazioni previste per legge (AIA agricole) e successivo sul rispetto delle medesime.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla Regione al fine di migliorare la sostenibilità ambientale delle aziende e degli allevamenti zootecnici, dando così attuazione alle indicazioni contenute nelle strategie comunitarie e nazionali volte alla tutela della risorsa idrica e, insieme agli indirizzi dell'Accordo del Bacino Padano per la qualità dell'aria efficace dal 2018, a quelle riguardanti il contenimento dei gas climalteranti e precursori dell'inquinamento atmosferico

3. Stakeholder finali

Aziende agrarie del territorio della Città metropolitana, associazioni di categoria e di cittadini, amministrazioni comunali, consorzi di bonifica

4. Orizzonte temporale

Triennio 2019-2021

5. Risorse umane da impiegare

Le attività saranno realizzate dal personale del Servizio agricoltura, peraltro ridotto per trasferimenti o quiescenza.

6. Risorse strumentali da utilizzare

Le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione al Servizio.

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.interventi a favore dell'agricoltura e in materia di caccia e pesca	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 16	80%	01 – sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Sviluppo del ruolo delle aziende quali protagoniste nella cura del territorio e della qualità dell'ambiente, con particolare riguardo alla qualità del suolo agrario e della risorsa acqua	101– Gattolin (Agricoltura)	Verifica degli impianti di biogas con autorizzazione comunale presenti nel territorio della città metropolitana per un 50% sul totale	100%

MISSIONE n.16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA n. 02 – Caccia e pesca

Responsabile della gestione: ing. Paolo Gabbi

Centro di responsabilità : 13 Caccia e Pesca

1. Breve descrizione delle attività connesse ai programmi

La Città metropolitana è titolare di importanti funzioni in materia di gestione della fauna selvatica e ittica, gestione dell'attività venatoria, gestione e regolamentazione delle attività alieutiche nelle acque interne e marittime interne, proprie o delegate dalla L. 157/1992, dalla L.R. 50/1993 e dalla L.R. 19/1998. La normativa delega non soltanto le funzioni amministrative in materia di esercizio dell'attività venatoria e della pesca, bensì anche funzioni connesse alla protezione della fauna selvatica omeoterma (uccelli e mammiferi) e di protezione del patrimonio ittico.

La normativa prevede l'adozione e l'applicazione di tre piani di settore a valenza quinquennale:

- Piano Faunistico Venatorio;
- Carta Ittica relativa ai corsi d' acqua dolce di Zona A e B;
- Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia.

L'attività di applicazione dei piani di settore (con verifica del mantenimento dei requisiti sulle diverse tipologie di aree e relativa attività di tabellazione perimetrale), a contenuto prevalentemente tecnico, si accompagna ad una complessa ed eterogenea attività amministrativa (oltre 3200 provvedimenti adottati annualmente) consistente, per lo più, nel rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze di pesca professionale, tesserini venatori, erogazione contributi, controllo numerico delle specie, contenzioso e procedure sanzionatorie ex L. 689/1981 (corrispondenti ad oltre 60 diversi procedimenti amministrativi codificati) .

In riferimento a quanto sopra, i rapporti con l'utenza sono particolarmente intensi e differenziati e comportano relazioni periodiche e dirette con:

- circa 4.500 cacciatori residenti nel territorio;

- circa 1.000 cacciatori residenti in altre province che esercitano l'attività venatoria sul territorio;
- i dirigenti dei 5 Ambiti Territoriali di Caccia presenti sul territorio;
- 51 concessionari di Aziende Faunistico-Venatorie e Az. Agro-Turistico Venatorie;
- circa 20.000 pescatori dilettantistico sportivi residenti sul territorio;
- circa 1.000 pescatori di professione residenti;
- circa 100 dirigenti di Cooperative di pesca professionale e Società Agricole che esercitano attività di acquacoltura operanti sul territorio;
- la società *in house* San Servolo S.r.l..

L'applicazione del presente programma richiede necessariamente l'adozione di forme di stretta collaborazione con l'attività di altri Servizi della Città metropolitana, in particolare con il Corpo di Polizia locale, con l'Ufficio Agricoltura, con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e per il decentramento.

L'obiettivo operativo è “Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività”. Ciò premesso, verrà supportato il riposizionamento delle funzioni della società San Servolo S.r.l..

Dal punto di vista della organizzazione interna del Servizio, la struttura presenta fortissime criticità a causa del passaggio in Regione di ulteriori 2 addetti nel corso del 2018; con questa azione, la Regione ha completamente depauperato di professionalità tecniche la compagine dei funzionari del Servizio (rimasto un solo amministrativo) ed ha esposto in tal modo il Servizio alla possibilità di superamento dei tempi procedurali per svariate procedure.

2. Motivazione delle scelte e finalità

Il complesso delle attività è finalizzato ad attuare i tre piani di settore, arricchire la fauna selvatica di pianura e il patrimonio costituito dalle specie ittiche autoctone dei corsi d'acqua dolce, ridurre i potenziali conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, attraverso la corresponsione di contributi in favore di imprese agricole e il controllo quantitativo delle specie dannose, razionalizzare la gestione della fauna ittica e dell'attività di pesca sia dilettantistico sportiva che professionale, sostenere e indirizzare l'attività di venericoltura in Laguna di Venezia e, in particolare, ad ottimizzare ulteriormente il rapporto con i cittadini, le associazioni, i concessionari, ecc..

3. Stakeholder finali

Cittadini, associazioni, Ambiti Territoriali di Caccia, aziende, società *in house*

4. Orizzonte temporale

2019

5. Risorse umane da impiegare:

le attività saranno realizzate dal personale appartenente ai Servizi del centro di responsabilità

6. Risorse strumentali da utilizzare:

le attività saranno realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi del centro di responsabilità

Area Strategica	Missione	Obiettivo Strategico 2019-2021	Indicatore Obiettivo Strategico	Target Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo 2019-2021	Responsabile Obiettivo Operativo/Centro Di Responsabilità	Indicatore Obiettivo Operativo	Target Obiettivo Operativo
3. Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4. Interventi a favore dell'agricoltura e in materia di caccia e pesca	Media delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi operativi della missione 16	80%	02 – caccia e pesca	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	13 – Gabbi (caccia e pesca)		31/12/2019

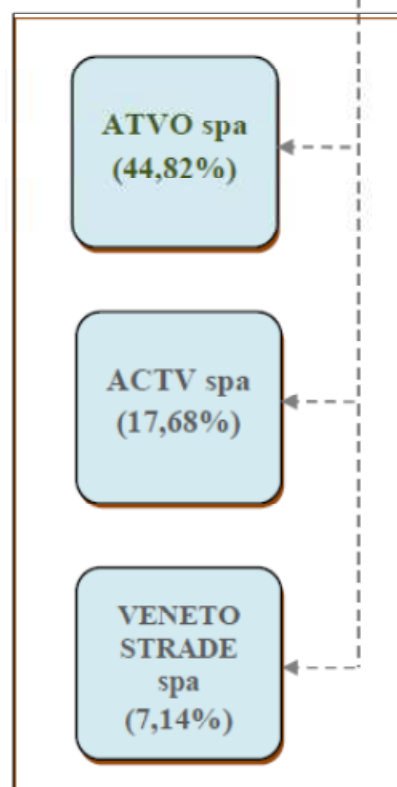
2. Indirizzi e obiettivi operativi degli organismi partecipati

Il Sistema partecipate della Città metropolitana di Venezia è composto attualmente da n. 9 organismi, in particolare da:

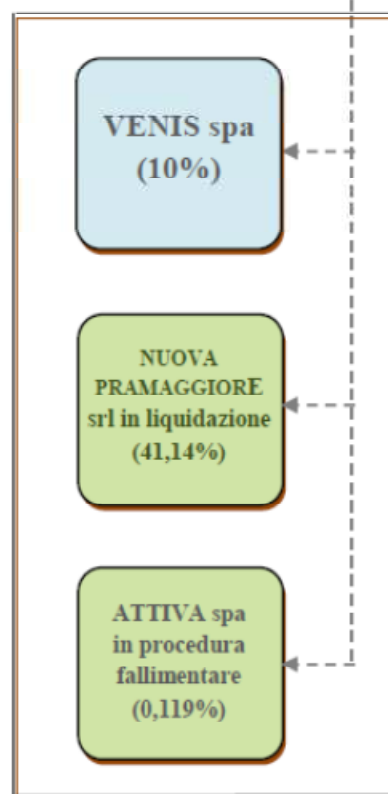
- 5 società per azioni (ATVO, ACTV, Veneto Strade, VENIS – acquisita il 20 giugno 2018 - e ATTIVA spa in procedura fallimentare);
- 2 società a responsabilità limitata (San Servolo e Nuova Pramaggiore in liquidazione);
- 1 consorzio ai sensi dell'art. 31 del TUEL (APT di Venezia in liquidazione);
- 1 fondazione (Santa Cecilia).

Senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza, il Sistema partecipate dell'Ente è rappresentabile come segue:

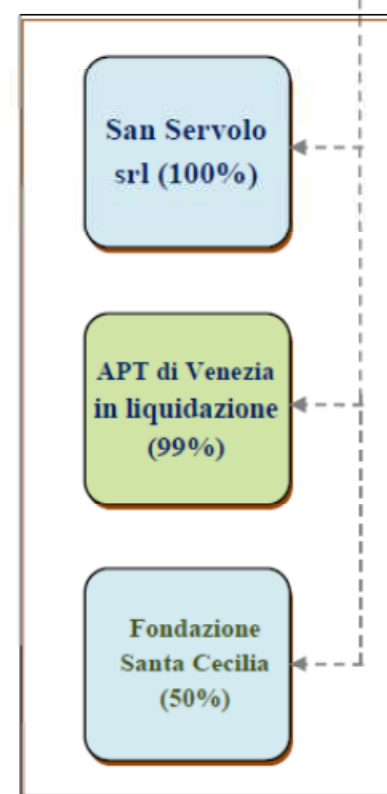
Area infrastrutture e mobilità



Area sviluppo economico e produttivo



Area sviluppo turistico e socio-culturale



Partecipazione confermata



Partecipazione in corso di dismissione

Blu: le società/enti controllate/i

Verde: le società collegate

Grigio: le altre società

Come si può notare, escludendo le partecipazioni in corso di dismissione (evidenziate in verde nel prospetto sopra indicato), la Città metropolitana, dopo la complessa opera di dismissione degli ultimi anni, è presente, oltre che in una fondazione, nelle seguenti società:

1. ATVO spa (44,82%), cui è affidata la gestione del trasporto pubblico locale extraurbano;
2. ACTV spa (17,68%), affidataria anch'essa, oltre che del servizio di navigazione lagunare e del trasporto urbano di competenza comunale, di alcune tratte di trasporto pubblico extraurbano;
3. San Servolo srl (100%), cui è affidata la valorizzazione artistico, culturale e storica di alcuni immobili della Città metropolitana di Venezia e, dopo la fusione della GRAL srl, avvenuta nel 2018, anche la valorizzazione delle attività di molluschicoltura nella laguna di Venezia;
4. VENIS spa (10%), cui verranno a breve affidati i servizi di conduzione dei data center della Città metropolitana dopo la formalizzazione del controllo analogo congiunto;
5. Veneto Strade spa (7,14%).

Nel 2017, in attuazione del nuovo T.U. Partecipate (d.lgs n. 175/2016 e s.m.i.), sono state approvate la ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana di Venezia e le conseguenti azioni di revisione straordinaria (Cfr deliberazione del Consiglio metropolitano, n. 11, in data 11 luglio 2017).

Col suddetto provvedimento è stato stabilito di mantenere tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, con la sola eccezione della società consortile Gral srl (ex Gral scrll), nei cui confronti, stante la carenza dei requisiti minimi di fatturato previsti dalla legge, è stato avviato un procedimento di fusione per incorporazione nella società San Servolo srl, conclusosi nel mese di luglio del 2018.

Tra l'altro, nella prima metà del 2018, con lo scopo di valorizzare il ruolo dell'Ente nella promozione e nel coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano, nonché per farlo concorrere a diventare un "polo strategico nazionale", in esecuzione della delibera del Consiglio metropolitano n. 29/2017, sono state acquistate n. 3.000 azioni della Venis – Venezia informatica e sistemi spa, pari al 10% del relativo capitale sociale, col fine del successivo affidamento in house dei servizi di conduzione data center.

Entro la fine del 2018, ai sensi dall'art. 20 T.U. Partecipate, la Città metropolitana dovrà adottare un nuovo piano di razionalizzazione (periodica - annuale) delle proprie partecipazioni, effettuando un'ulteriore analisi del loro assetto complessivo ai fini di una eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione, anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015.

In questo quadro, per il prossimo triennio 2019-2021, considerati gli orientamenti espressi dal Consiglio metropolitano con le citate deliberazioni, unitamente agli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica, si formulano i seguenti obiettivi operativi:

- 1) proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014;

- 2) valutare le proposte di acquisto di talune partecipazioni, provenienti da altri soggetti pubblici o privati, come nel caso di Autovie Venete spa, società della quale, con DGR n. 142/2017, la Regione Veneto ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;
- 3) proseguire, fino a chiusura definitiva, le attività liquidatorie delle seguenti società/enti:
 - a) Apt di Venezia in liquidazione, con conclusione dell'iter di liquidazione auspicabilmente entro il 2019;
 - b) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori, sempre se non concluso entro il 2018);
- 4) continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani;
- 5) effettuare, entro il 31.12.2019, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate";

Ai suddetti obiettivi si sommano quelli più prettamente strategici, finalizzati a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società;
- vigilare sull'applicazione, da parte di queste, delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione.

Per quanto riguarda le società in house San Servolo srl e (a breve) VENIS spa, e le altre società affidatarie di servizi pubblici o strumentali, ai sensi dell'art. 147 quater, co. 2, del decreto legislativo n. 267/2000 e del regolamento sui controlli interni dell'Ente, si formulano gli obiettivi operativi riportati nelle seguenti pagine.

San Servolo srl

La società San Servolo srl, partecipata al 100% dalla Città metropolitana, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo, il Museo della "Follia" ivi ubicato, il Museo di Torcello, Villa Widmann e gli altri immobili d'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico affidati dalla Città metropolitana, attraverso anche l'organizzazione di eventi culturali, congressi e convegni.

Dal mese di luglio del 2018, a seguito della fusione con la GRAL srl, la società si occupa anche di valorizzare l'acquacoltura e la pesca nella laguna di Venezia, attraverso il rilascio di sub-concessioni di aree lagunari ove svolgere l'attività di venericoltura.

Per il triennio 2019-2021, alla società vengono assegnati i seguenti obiettivi, comprensivi delle attività in precedenza svolte dalla GRAL srl:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2018	-	-	R = spesa manutenzione anno 2019
2019	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2019	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2019	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività ex GRAL srl)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società (da aggiornare a seguito della presa in carico di nuove attività)
2019	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2019 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2018 (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2019 – n. eventi organizzati nell'anno 2018 (valore in %)
2019	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2019	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2019 – n. visitatori anno 2018 (valore in %)
2019	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2019
2019	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2018	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2019	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2019	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2019	4%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca
2019	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R=si	-	-	R= consegna report nei termini al servizio caccia e pesca

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2019	-	-	R = spesa manutenzione anno 2020
2020	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2020	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività ex GRAL srl)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2020	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2020 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2019 (valore in %)
2020	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2020 – n. eventi organizzati nell'anno 2019 (valore in %)
2020	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2020 – n. visitatori anno 2019 (valore in %)
2020	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2020
2020	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2019	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2020	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2020	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2020	4%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca
2020	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R=si	-	-	R= consegna report nei termini al servizio caccia e pesca
2021	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2020	-	-	R = spesa manutenzione anno 2021
2021	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2021	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività ex GRAL srl)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2021	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2021 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2020 (valore in %)
2021	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2021 – n. eventi organizzati nell'anno 2020 (valore in %)
2021	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2021	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2021 – n. visitatori anno 2020 (valore in %)
2021	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2021

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2021	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2020	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2021	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2021	Verifica di prodotto seminale e attivazione di due campagne di raccolta del seme nell'anno 2021	8%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca

A.T.V.O. S.p.A.

A.T.V.O. s.p.a. è una società collegata della Città metropolitana, con una quota del 44,82%, cui questa ha affidato, a seguito di gara europea a doppio oggetto, parte del trasporto pubblico locale extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2019	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2020	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2021	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

A.C.T.V. S.p.A.

A.C.T.V. s.p.a. è partecipata dalla Città metropolitana con una quota del 17,68% e gestisce, per conto di AVM s.p.a., società controllata dal Comune di Venezia, parte del servizio di trasporto pubblico extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2019	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2020	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2021	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

V.E.N.I.S. S.p.A.

VENIS spa è una società per azioni “strumentale”, operante nel campo dei servizi informatici.

Nel corso del 2018 la Città metropolitana ha acquisito dal Comune di Venezia il 10% del capitale sociale della società (pari a n. 3.000 azioni) per porre in essere ogni adempimento utile ad attivare il cd “controllo analogo congiunto sulla società”, e per affidarle in house - in seguito - i servizi di conduzione data center.

L'ingresso nella società dovrebbe consentire all'Ente di dare attuazione alle linee d'azione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019 per concorrere a diventare un polo strategico nazionale in conformità alle finalità e alle funzioni istituzionali assegnategli dalla legge n. 56/2014 e s.m.i. a beneficio della collettività e del territorio.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	20%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2019	Completamento della migrazione del data center finalizzata alla candidatura a Polo strategico nazionale	60%	R=si	-	-	R = completamento della migrazione del data center
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	30%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	30%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2020	Completamento del “piano di trasformazione digitale” nell'ambito del progetto di Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città	40%	R=si	-	-	R= completamento del “piano di trasformazione digitale”

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
	metropolitane (bando periferie)					
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	50%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

Veneto Strade S.p.A.

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, ed ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La Città metropolitana partecipa alla società con una quota del 7,14%.

Considerato che, a partire dal 2017, Veneto Strade spa non si occupa più della manutenzione delle strade della Città metropolitana, per triennio 2019-2021, alla società viene assegnato il solo obiettivo del mantenimento dell'equilibrio di bilancio.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio

3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Con riferimento agli indirizzi in materia di tributi e tariffe si ritiene necessario, al fine di poter raggiungere gli equilibri di bilancio di parte corrente:

a) confermare anche per il 2019 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

- b) confermare anche per il 2019 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, nonché le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo della Follia presso l'isola di San Servolo ovvero biglietto intero 6,00 euro, ridotto 4,5 euro (*over 65 anni, studenti, residenti nella Città Metropolitana di Venezia, residenti nel Centro Soggiorno e Studi di San Servolo, partecipanti ad un convegno in isola, militari e partecipanti servizio civile*), gratuito per ragazzi fino a 14 anni.
- c) di confermare anche per l'anno scolastico 2019-2020 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015.

E' inoltre previsto di potenziare l'attività di lotta all'evasione in materia di tributi (Imposta RC auto e addizionale T.A.R.I.) attraverso anche i nuovi strumenti consentiti dall'ultima legge di stabilità 2016 che consentono di verificare, tramite apparecchi di rilevamento dell'eccesso di velocità, l'assolvimento dell'imposta RC auto.

Per l'addizionale sulla tari applicata dai Comuni verrà effettuato un puntuale controllo su tali Enti quali soggetti preposti alla riscossione del tributo.

4. Obiettivi di finanza pubblica

Per il prossimo triennio la normativa di riferimento verrà ampiamente modificata e semplificata , come previsto dal disegno di legge di bilancio del 2019 recentemente trasmesso al Parlamento per l'esame e approvazione.

In particolare l'art. 60 (Semplificazione delle regole di finanza pubblica) del citato disegno di legge prevede., al secondo comma, che a decorrere dal 2019 , in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 29 novembre 2017, n. 247 e 17 maggio 2018, n. 101, le Regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, province e comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa nel rispetto delle disposizioni previste da decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e soprattutto, al comma 3, che tali enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene poi certificato con il rendiconto di gestione , per cui vengono eliminati una serie di adempimenti relativi al monitoraggio previsti dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

Ciò detto si ritiene comunque di impostare un bilancio di competenza con saldo finanziario ampiamente positivo , per tale motivo è necessario proseguire nella politica di bilancio già intrapresa in questi ultimi esercizi e volta a:

- a) contenere il più possibile la spesa corrente;
- b) destinare parte dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare all'estinzione anticipata del debito, peraltro ridotto in misura sensibile nel 2018;
- c) bloccare assunzione di nuovi mutui e ricorrere all'autofinanziamento.

Sulla base di tali premesse verrà impostato un bilancio di previsione con un saldo positivo. Ciò che è importante evidenziare è che la Città metropolitana di Venezia sta attuando tutte le misure di razionalizzazione della spesa di funzionamento e di recupero di maggiori entrate correnti che hanno consentito già nel 2017 di raggiungere un equilibrio strutturale di bilancio tra entrate correnti e spese correnti.

Di conseguenza il bilancio di previsione 2019 verrà impostato in modo da poter destinare maggiori risorse correnti ad investimenti pubblici che verranno ulteriormente potenziati mediante ricorso ai proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

5. Indirizzi in materia d'indebitamento

Per il triennio 2019-2021 non si prevede l'accensione di nuovi mutui ma l'eventuale estinzione anticipata del debito con utilizzo di proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio.

Ciò al fine di ridurre ulteriormente gli oneri finanziari sul debito per consentire di migliorare ulteriormente l'equilibrio di bilancio di parte corrente. Si tratta di una politica di bilancio intrapresa già da alcuni anni che ha consentito alla Provincia/Città metropolitana di Venezia di consolidarsi come Ente virtuoso e tra i meno indebitati d'Italia.

Nel corso degli ultimi anni si è passati da 83,051 mln di euro di debito al 31.12.2012 a soli 25,2 mln di debito al 31.12.2017 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	83.051.076,62	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-6.446.617,73	-5.283.436,52	-2.605.662,13	-3.429.849,62	-3.536.430,04
Estinzioni anticipate (-)	-7.792.831,11	-10.126.586,52	-4.977.304,30		-13.431.203,83
Altre variazioni +/- (da specificare)	-35.344,59	-129.363,61			
Totale fine anno	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49	25.256.446,62
Nr. Abitanti al 31/12	857.841	858.198	855.969	854.275	854.275
Debito medio abitante	80,174	62,03	53,33	49,42	29,44

Nel prossimo triennio, grazie all'estinzione anticipata di circa 16 mln di euro nel 2018 e alla riduzione fisiologica del debito sulla base delle quote capitale mutui passivi già assunti, si ipotizza di azzerare totalmente il debito alla data del 31.12.2020, come di seguito riportato:

Anno	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	42.224.080,49	25.256.446,62	7.607.670,36	3.792.670,36
Prestiti rimborsati (-)	-3.536.430,04	-1.410.228,88	-815.000,00	-855.000,00
Estinzioni anticipate (-)	-13.431.203,83	-16.238.547,38	-3.000.000,00	-2.937.670,36
Totale fine anno	25.256.446,62	7.607.670,36	3.207.670,36	0,00



Città metropolitana
di Venezia

ANALISI OPERATIVA

(SE.O.)

INDICE

1. Valutazione generale delle entrate
2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati
3. Valutazione indebitamento

1. Valutazione generale delle entrate

Il quadro complessivo delle entrate con il relativo trend viene riportato nella seguente tabella:

RISORSA	Rendiconto 2017	Previsioni asstate 2018	2019	2020	2021	TOTALE 2019/2021
TITOLO 1 - Tributarie	60.260.780,01	61.727.000,00	61.550.000,00	61.550.000,00	61.550.000,00	184.650.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti	60.327.154,61	68.335.764,71	59.188.580,90	57.637.357,25	56.939.922,62	173.765.860,77
TITOLO 3 - Extratributarie	13.443.864,84	5.113.617,94	4.978.002,22	4.930.602,22	4.930.602,22	14.839.206,66
TITOLO 4 - C/Capitale	1.822.286,20	30.954.176,10	52.753.402,00	23.814.416,96	4.758.666,96	81.326.485,92
TITOLO 5 - Riduzione att. Fin.	56.057.286,00	1.050.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	33.356,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	81.000.000,00
TITOLO 9 - Partite di giro	10.370.750,11	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	91.305.000,00

Le previsioni delle entrate formulate per l'annualità 2019, escludendo le partite di giro e le eventuali anticipazioni di tesoreria, ammontano a € 179.828.985,12.

La parte corrente che concorrerà alla formazione del bilancio 2019 ammonta ad € 117.866.724,34.

Il raffronto delle sue componenti evidenzia che le entrate proprie tributarie ed extra-tributarie (Tit.1-3) rappresentano il 52,92% delle entrate correnti.

1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Alle nuove città metropolitane, così come previsto dal d.lgs. 68/2011, vengono mantenute le imposte e addizionali delle province ed in particolare l'imposta sull'assicurazione rc auto, l'imposta provinciale di trascrizione e l'addizionale provinciale sulla tariffa asporto rifiuti (t.a.r.i).

Lo stesso art. 24 del citato decreto legislativo 68/2011 prevedrebbe anche, previo apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, le seguenti ulteriori fonti di entrata:

- a) una compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto sul territorio della città metropolitana;
- b) una compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, stabilita dalla regione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui sopra e' altresì attribuita alle città metropolitane la facoltà di istituire un'addizionale sui diritti di imbarco portuali ed aeroportuali.

Tuttavia tali ulteriori nuove fonti di entrata non sono ancora state attivate né dalla Regione né dallo Stato pertanto la finanza della città metropolitana di Venezia si basa ancora sulle imposte e addizionali provinciali che ammontano in valore assoluto a € 61.550.000,00 nel 2019 e 61.550.000,00 nel 2020 e 2021 e rappresentano, nel 2019, il 48,97% del totale delle entrate correnti.

L'andamento delle principali entrate tributarie è il seguente:

	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
TIPOLOGIA ENTRATE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Previsioni assestate 2018	2019	2020	2021
RC AUTO	32.578.062,19	30.182.763,08	31.068.750,73	27.186.535,98	28.500.000,00	28.500.000,00	28.500.000,00	28.500.000,00
I.P.T.	16.918.804,65	20.106.019,13	22.301.366,66	23.496.020,74	23.427.000,00	23.250.000,00	23.250.000,00	23.250.000,00
Tributo per le funzioni di tutela, protez. e igiene dell'ambiente	10.207.760,84	9.934.069,31	9.441.140,91	9.578.223,29	9.800.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00
(Ex addizionale consumo energia elettrica)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	0,00	0,00	320.095,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	59.704.627,68	60.222.851,52	63.131.353,30	60.260.780,01	61.727.000,00	61.550.000,00	61.550.000,00	61.550.000,00

1.1.1 Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

Con l'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 446/97 è stato attribuito alle Province, a partire dall'anno 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli, in corrispondenza di tale attribuzione sono stati ridotti gli importi dei trasferimenti erariali. Con successivo provvedimento legislativo (d.lgs. 6 maggio 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario") è stata in parte modificata la normativa sull'imposta rc auto.

In particolare, l'articolo 17, comma 1, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha previsto che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% e ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

In attuazione del citato articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 68/2011, la Giunta provinciale ha deliberato l'innalzamento (in pratica dal 1 agosto 2011) dell'aliquota dal 12,5% al 16%, per consentire:

- a) un migliore perseguimento del saldo obiettivo del patto di stabilità interno 2011, grazie al miglioramento del saldo di parte corrente in considerazione alla destinazione delle maggiori entrate al finanziamento di investimenti;
- b) un incremento dell'autonomia finanziaria dell'ente, che rientra tra i parametri di virtuosità adottati dal legislatore per la valutazione delle province.

Con le medesime motivazioni è stata adottata analoga decisione nel quadriennio 2012-2015. Per il 2017 e seguenti si conferma l'aliquota del 16%, visti i pesantissimi tagli effettuati dalle ultime manovre finanziarie nei confronti degli enti locali ed in particolare delle province.

La massima espansione del gettito di tale tributo si registra nel 2012 e 2013, dal 2014 si registra una continua riduzione del gettito.

La previsione per il 2019 viene mantenuta ai livelli della previsione assestata 2018.

1.1.2 Imposta provinciale di trascrizione

Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato la facoltà alle Province di istituire con apposito regolamento l'Imposta provinciale di Trascrizione. L'introduzione dell'I.P.T. ha comportato l'abolizione della vecchia addizionale provinciale all'imposta erariale, in vigore fino al 31.12.1998 e l'abolizione dell'imposta erariale di trascrizione (I.E.T.) che spettava all'Erario: pertanto, per disposizione di legge, una quota pari al gettito ex I.E.T. riferito al 1998 (7.675.313,69 euro) è decurtata annualmente dai trasferimenti erariali previsti a favore della Provincia: tale manovra, unitamente a quanto sopra riferito in merito all'imposta R.C. Auto comporta l'azzeramento totale degli stanziamenti erariali ex D. Lgs. 504/92 di competenza. L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

L'imposta viene sempre incassata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico e permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia. Dopo la modesta ripresa che ha caratterizzato l'esercizio 2007, il triennio 2008/2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto della grave crisi economica che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2008.

Da ottobre 2011 si assiste ad un'inversione di tendenza grazie agli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo provinciale, ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6 del citato decreto legislativo n. 68/2011 e dal successivo articolo 1, comma 12, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria (seconda manovra estiva). In particolare, la prima disposizione rinviava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, la modifica delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che fosse soppressa la previsione specifica relativa alla tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. affinché la relativa misura dell'imposta fosse determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, ovvero in misura fissa per i veicoli fino a 53 Kw di potenza e in misura proporzionale ai kw per i veicoli di potenza superiore. In assenza di emanazione del decreto ministeriale nei termini previsti, il legislatore, con il D.L. 138 di agosto si è disposto che la soppressione della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA avesse efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 138/11, ovvero dal 17 settembre 2011, anche in assenza del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Conseguentemente, da tale data, per gli atti soggetti ad IVA, le misure dell'imposta provinciale di trascrizione sono determinate secondo quanto previsto per gli atti non soggetti ad IVA e le province percepiscono le somme dell'imposta provinciale di trascrizione conseguentemente loro spettanti.

Si è ancora in attesa (doveva decorrere dal 2012) dell'introduzione nel nostro ordinamento, di una nuova imposta provinciale che sostituisce l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.).

Il già citato decreto attuativo del federalismo provinciale, infatti, all'articolo 17, comma 7 prevede che con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato, il Governo avrebbe dovuto promuovere il riordino dell'IPT in conformità alle seguenti norme generali:

- a) individuazione del presupposto dell'imposta nella registrazione del veicolo e relativa trascrizione, e nelle successive intestazioni;
- b) individuazione del soggetto passivo nel proprietario e in ogni altro intestatario del bene mobile registrato;
- c) delimitazione dell'oggetto dell'imposta ad autoveicoli, motoveicoli eccedenti una determinata potenza e rimorchi;
- d) determinazione uniforme dell'imposta per i veicoli nuovi e usati in relazione alla potenza del motore e alla classe di inquinamento;
- e) coordinamento ed armonizzazione del vigente regime delle esenzioni ed agevolazioni;
- f) destinazione del gettito alla provincia in cui ha residenza o sede legale il soggetto passivo d'imposta.

Al momento, tuttavia, né la legge di stabilità 2015 né l'ultima legge di stabilità 2016 prevedono l'introduzione della nuova imposta. In ogni caso, la base di riferimento per l'applicazione della nuova imposta è sostanzialmente la stessa della attuale I.P.T.

L'andamento di tale imposta dalla fine del 2009 ha fatto registrare, in corrispondenza dell'accentuarsi della crisi economica ed in particolare del mercato dell'auto, una flessione rispetto agli esercizi precedenti. Per il 2011, come già detto precedentemente, si assiste ad un'inversione di tendenza per effetto dell'entrata in vigore del federalismo provinciale.

Nel 2015 con l'aumento dell'aliquota al valore massimo consentito e con l'incremento del gettito registrato in relazione all'aumento dei passaggi di proprietà (in particolare nelle nuove immatricolazioni), si registra un'inversione di tendenza estremamente positiva.

Per il 2019 si prevede un gettito sostanzialmente in linea con l'assestato 2018 in considerazione all'andamento del gettito di tale imposta registrato fino a giugno 2018. Per il 2020 e 2021 in via prudenziale non si prevedono aumenti.

1.1.3 Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali

Il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art.19 del D. Lgs. n.504/92. Al tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Con l'introduzione della tariffa sui rifiuti disciplinata dal Decreto Ronchi (D. Lgs. n.22/97) è stata fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.

Con il Decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 - supplemento ordinario - convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, più precipuamente l'art. 14, è stato disciplinato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in sostituzione della t.a.r.s.u e t.i.a., destinato a finanziare non solo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ma anche i servizi indispensabili (con contestuale maggiorazione da un minimo di 30 centesimi al mq ad un massimo di 40 centesimi deliberato da ciascun Comune).

Ulteriori modifiche alla "Tares", risultano essere state apportate dalla disciplina integrativa recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di stabilità 2013", precipuamente dall'art. 1, comma 387.

Infine il DL n. 35/2013, convertito in L. n. 64/2013, ha stabilito, per il solo anno 2013, specifiche disposizioni in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con DL n. 102/2013 il 29 Governo ha promosso un'ulteriore modifica al regime TARES; con la Legge di conversione n. 124/2013 sono state riviste le norme del decreto n. 102, apportando le ennesime modifiche che, se da un lato hanno risolto alcuni problemi interpretativi emersi in sede di approvazione del DL 102, dall'altro lato, con riferimento alla Tares, hanno di fatto disegnato un quadro applicativo caotico, che autorizza nel 2013 l'applicazione di cinque diverse forme di prelievo sui rifiuti, ovvero: Tarsu, Tia 1, Tia 2, Tares integrale e Tares semplificata. Alla luce di tale quadro normativo, tutt'altro che chiaro, è risultato particolarmente difficoltoso riuscire ad ottenere dai Comuni non solo la quantificazione del gettito spettante a titolo di TEFA per l'anno 2013, ma anche il riversamento delle spettanze a titolo di TEFA. Molti Comuni, infatti, hanno stabilito il termine per il pagamento dell'ultima rata nel mese di febbraio 2014.

Il quadro normativo è stato ulteriormente stravolto dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prevede l'introduzione della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale, che si basa su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali: la componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 666 della legge di stabilità ha fatto salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la T.I.A. e T.A.R.S.U. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali.

Per il 2019 si prevede un gettito in linea con quello assestato nel 2018 (9,8 mln di euro) sulla base delle comunicazioni pervenute dai Comuni sulle previsioni del gettito.

1.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti, di cui al Titolo II delle Entrate, comprendono per la Città Metropolitana di Venezia:

TRASFERIMENTI CORRENTI	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asestate	2019	2020	2021
Da Amministrazioni Pubbliche	36.973.284,38	46.263.872,99	62.833.888,42	59.960.854,73	67.982.516,71	58.830.211,54	56.601.357,33	56.597.043,73
Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Imprese	0,00	732.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	335.017,36	253.248,00	248.725,00	248.725,00	248.725,00
Dall'Unione Europea e resto del mondo	0,00	110.822,94	413.712,00	31.282,50	0,00	109.644,36	787.274,92	93.253,89
TOTALE	36.973.284,38	47.106.695,93	63.247.600,42	60.327.154,61	68.335.764,71	59.188.580,90	57.637.357,25	56.939.022,62

1.2.1 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti erariali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche.

Con riferimento ai trasferimenti erariali va segnalato che la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti sulla "spending review" – decreto legge 95/12 e decreto legge 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia, adesso, questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni, già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto) e sulla base degli ultimi dati aggiornati a dicembre 2015 sul sito del Ministero dell'Interno:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia nel 2015
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.939,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con l'esercizio 2016, a fronte di notevoli pressioni da parte dei rappresentanti delle Città metropolitane e dell'ANCI, il Governo, con il disegno di legge di stabilità 2016, ha in parte modificato la legge di stabilità 2015 prevedendo per le Città metropolitane un contributo di 250 milioni di euro a partire dal 2016 al fine di neutralizzare l'impatto, nei confronti delle Città metropolitane, delle riduzioni di spesa previste dalla citata legge di stabilità 2015. Tale importo è stato confermato con il decreto legge n. 113, del 24 giugno 2016 (art. 8). Per cui il concorso alla finanza pubblica richiesto alla città Metropolitana per l'esercizio 2016, salito a ben 26.897.512,97, è stato contestualmente ridotto di 16.403.452,48 (contributo art. 1, comma 754, legge 208/2015) in modo da stabilizzarsi agli stessi valori del 2015 ovvero 10.494.060,49 euro (pari alla differenza tra 26.897.512,97 e 16.403.452,48). Inoltre la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 ha previsto per le Province e Città metropolitane, un contributo di funzionamento a partire dal 2016 destinato a finanziare le funzioni non fondamentali per un importo di euro 40.000.000,00.

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Per il triennio 2018-2020 la situazione è finalmente stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplico del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 12018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Per il 2019 nell'ipotesi in cui non siano previsti ulteriori tagli alle Province e Città metropolitane, viene a scadere il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.782.890,04

Complessivamente per il 2019-2021, oltre ai suddetti 16.403.452,48 euro saranno previsti come trasferimenti statali correnti in entrata solo € 270.454,00 previsto dal decreto 28 settembre 2016 del Ministero dell'interno e relativo al rimborso alle Province e città metropolitane del minor gettito IPT ex art. 1 comma 65 legge 147/2013 (complessivamente 24 mln di euro).

Con riferimento ai **trasferimenti regionali**, negli ultimi anni, come sotto evidenziato, i fondi attribuiti per funzioni delegate o trasferite sono andati calando. In generale, i fondi relativi alle funzioni trasferite/delegate dalla regione sono allocati in diversi stanziamenti del bilancio regionale; in parte si tratta di stanziamenti “mirati”, ovvero contenenti anche a livello descrittivo delle indicazioni che immediatamente permettono di identificare la funzione trasferita/delegata: si tratta degli stanziamenti relativi al trasporto pubblico locale (artt. 8-9 L.R. n. 25/98), all’ecotassa” (art. 10 L.R. n. 27/96), al trasferimento del 50% delle sanzioni in materia di cave (art. 60 L.R. n. 5/01) – alle funzioni amministrative in materia venatoria (art. 2 L.R. 50/93), alle funzioni amministrative in materia di pesca, agricoltura e protezione del patrimonio ittico (L.R. 19/98).

Va rilevato inoltre che il processo di riordino delle funzioni delegate dalla regione e di quelle attinenti il mercato del lavoro avviato con la l.r. n. 16/2015 in esecuzione a quanto previsto dalla “legge Delrio”, non solo deve essere ancora completato e consolidato con la definizione degli ambiti programmatici ed organizzativi rimessi alla Città metropolitana, ma è stato significativamente riconfigurato con la sottrazione di importanti deleghe, quali quelle attinenti il sociale, il turismo, l’agriturismo, la caccia e la pesca e la vigilanza su tali funzioni, con rinvio a provvedimenti attuativi in parte da poco definiti ed in parte ancora da definire, mettendo a quindi repentaglio qualsiasi programmazione di esercizio delle funzioni delegate;

Anche in seguito alla legge 56/2014 (legge Del Rio) la Regione è intervenuta solo a fine ottobre con la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 a disciplinare le competenze in materia di funzioni non fondamentali, in attuazione di quanto disposto dall’art. 7 comma 9-bis del DL 78/2015 , convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125 che così dispone: “*Al fine di dare compiuta attuazione al processo di riordino delle funzioni delle province disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, le regioni che, ai sensi dell’articolo 1, comma 95, della medesima legge, non abbiano provveduto nel termine ivi indicato ovvero non provvedano entro il 31 ottobre 2015 a dare attuazione all’accordo sancito tra Stato e Regioni in sede di Conferenza unificata l’11 settembre 2014, con l’adozione in via definitiva delle relative leggi regionali, sono tenute a versare, entro il 30 novembre per l’anno 2015 ed entro il 30 aprile per gli anni successivi, a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio, le somme corrispondenti alle*

spese sostenute dalle medesime per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, come quantificate, su base annuale, con decreto del Ministro per gli Affari regionali, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, da emanare entro la data del 31 ottobre 2015. Il versamento da parte delle regioni non è più dovuto dalla data di effettivo esercizio della funzione da parte dell'ente individuato dalla legge regionale”.

Per il 2019 dovrebbe esser definita la rivisitazione delle funzioni non fondamentali da parte della Regione Veneto che dovrebbe portare ad un riassorbimento di tali funzioni in capo alla stessa Regione. Per il momento, comunque, si mantengono delle previsioni in entrata volte a coprire esclusivamente la spesa per il personale e della polizia metropolitana (1,2 mln di euro), mentre per il mercato del lavoro (2,5 mln di euro comprese le spese di funzionamento), ed il sociale (2,3) è stato già previsto l'assorbimento da parte della Regione, rispettivamente, dall'1 gennaio 2019 e dall'1 agosto 2018, con conseguente eliminazione tra i trasferimenti dei relativi fondi. Tuttavia entro la fine dell'esercizio 2018 verranno siglate delle convenzioni con Regione Veneto e Veneto lavoro volte a definire il rimborso spese da parte di suddetti enti delle spese di funzionamento per l'utilizzo dei locali di proprietà della Città metropolitana di Venezia (Ex habitat per polizia e Caccia e pesca) e centro servizi 2 per Mercato del lavoro, per cui si prevede in entrata un rimborso spese da parte di Veneto Lavoro e Regione Veneto stimato in circa 450 mila euro.

I trasferimenti regionali comprendono inoltre a 34,6 mln di euro di trasferimenti regionali e 2,6 mln di euro da comuni in materia di trasporto pubblico locale (destinati al finanziamento dei contratti di servizio con le aziende di tpl).

1.3. Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asestate	2019	2020	2021
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	2.980.560,69	2.813.637,68	2.838.464,50	3.027.231,92	2.742.331,50	2.716.731,50	2.680.731,50	2.680.731,50
Proventi derivanti dall'attività di controllo	2.212.055,46	1.434.221,98	1.733.167,53	2.094.050,26	912.862,19	989.100,00	978.100,00	978.100,00
Interessi attivi	189.723,86	100.691,57	22.661,79	4.327,52	33.000,00	13.950,00	13.950,00	13.950,00

Altre entrate da redditi di capitale	1.947.662,34	1.448.198,95	1.470.822,51	1.840.151,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.065.702,08	968.192,73	1.640.390,90	6.478.104,13	1.425.424,25	1.258.220,72	1.257.820,72	1.257.820,72
TOTALE	9.395.704,43	6.764.942,91	7.705.507,23	13.443.864,84	5.113.617,94	4.978.002,22	4.930.602,22	4.930.602,22

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite dalle locazioni degli immobili provinciali, dal C.O.S.A.P. e dagli utili e dividendi da partecipazioni a società.

Le previsioni di entrata del titolo 3° sono state iscritte nella misura ordinaria rilevata negli anni precedenti con una riduzione, in via prudenziale e come segnalato dagli uffici competenti, delle sanzioni derivanti dall'attività di controllo.

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Città metropolitana di Venezia. All'interno di tale categoria trova collocazione anche il canone O.S.A.P..

Le entrate da partecipazioni hanno assunto grande rilievo nel corso degli ultimi anni soprattutto in ragione dei dividendi approvati dalla società SAVE.

Con la dismissione di tutte le quote possedute dalla Città metropolitana di Venezia a seguito dell'adesione totalitaria all'OPA sulla società di Agorà Investimenti di ottobre 2017, la città metropolitana non possiede più alcuna partecipazione per cui non son previsti dividendi a decorrere dal 2019.

1.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni assestate	2019	2020	2021
Contributi agli investimenti	1.020.613,91	3.285.944,88	3.139.259,54	1.822.286,40	15.964.180,83	39.047.402,00	19.927.416,96	4.428.666,96
Alienazione di beni materiali e immateriali	4.264.184,00	44.350,21	14.140,00	0,00	14.828.177,13	13.706.000,00	3.887.000,00	330.000,00
Altre entrate in conto capitale					161.818,14			
TOTALE	5.284.797,91	3.330.295,09	3.153.399,54	1.822.286,40	30.954.176,10	52.753.402,00	23.814.416,96	4.758.666,96

1.4.1. Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per realizzazione degli investimenti. Si fa riferimento in particolare al cofinanziamento da parte di altri soggetti delle opere pubbliche previste nel piano triennale opere pubbliche e, eventuali, altri investimenti in materia di ambiente o trasporto pubblico locale.

Nel 2019 sono previsti 6,33 mln di euro di trasferimenti dallo Stato per interventi in materia di edilizia scolastica e 3,448 mln per interventi in materia di viabilità, 1,12 mln da trasferimenti da parte di Comuni in materia di viabilità e ben 28,1 mln di euro di trasferimenti per bando periferie che in base a quanto previsto dal disegno di legge di bilancio dello stato per il 2019 (art. 68) potranno esser riscossi a partire dal 2019. Nel 2020 vi sono ulteriori 476 mila euro per edilizia scolastica, e 3,448 mln per viabilità, presenti, quest'ultimi anche nel 2021, e 700 mila di contributi da Comuni per interventi in materia di viabilità (nel 20121 pari a 600 mila euro). Nel 2020 la parte rimanente è costituita da trasferimenti erariali per bando periferie.

1.4.2. Alienazione di beni materiali e immateriali

La città metropolitana di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali al fine di finanziare il programma triennale opere pubbliche senza ricorrere a nuovo indebitamento.

Le previsioni 2019-2021 sono formulate infatti ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo:

- Palazzo Donà Balbi (sede ufficio interregionale scolastico, per euro 11.600.000,00 nel 2019);
- Villa Principe Pio (euro 1.302.000,00 nel 2020);
- Kursaal di Chioggia per 1,550 mln (nel 2019);
- Palazzina della Chimica di Mestre per 1.585.000,00 nel 2020;
- Immobile a San Donà in uso all'Istituto Zooprofilattico delle tre Venezie per euro 510.000,00 nel 2019;

1.5. RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asstate	2019	2020	2021
Alienazione di attività finanziarie	14.775.400,77	3.030.360,56	4.210.727,59	56.057.286,00	1.050.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00
TOTALE	14.775.400,77	3.030.360,56	4.210.727,59	56.057.286,00	1.050.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00

Nel triennio 2019/2021 è prevista la cessione alla Regione Veneto delle quote possedute in Autovie Venete Spa da parte della Città metropolitana di Venezia.

1.6. ACCENSIONE DI PRESTITI

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asestate	2019	2020	2021
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	57.917,90	791.939,47	32.574,90	33.356,10	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	57.917,90	791.939,47	32.574,90	33.356,10	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

Al fine di ridurre gli oneri finanziari e migliorare gli equilibri di bilancio, per il prossimo triennio è previsto il blocco totale di nuovi mutui passivi.

Il limite di indebitamento per il 2018 (nel senso di limite all'ammontare di interessi passivi totali sul debito), stabilito ai sensi dell'art. 204, comma 1^ del D.lgs. 267/2000, risulta essere pari ad €13,408 mln (ovvero il 10% delle entrate correnti del penultimo esercizio approvato).

Detto limite è assai elevato rispetto agli attuali interessi passivi previsti per il 2019 (pari ad € 573.000,00 euro) e non coincide con il limite che si è imposto la Città Metropolitana di Venezia di sostenibilità economica dei programmi di investimento (dato dalla capacità delle entrate correnti di sostenere l'onere di ammortamento di nuovi debiti). Il rapporto debito/PIL seguito dall'Ente in questi ultimi anni non prevede la accensione di nuovi mutui.

Si è infatti passati dai 116 mln di debito al 31.12.2010, a soli 25,2 mln di debito al 31.12.2017 con una prospettiva, di azzeramento totale del debito entro il 2020.

Di conseguenza gli attuali limiti previsti dall'art. 204 del d.lgs. 267/2000, risultano ampiamente rispettati per tutto il triennio. Infatti la percentuale di interessi passivi su entrate correnti nel 2019 è pari allo 0,4%.

1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 Previsioni asstate	2018	2019	2020
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari a 27 mln di €. Tale importo risulta essere inferiore ai 5/12 delle entrate correnti accertate nel 2017 (limite massimo anche per il 2017 per il ricorso a tale misura di finanziamento a breve per la Città metropolitana di Venezia e pari a circa 55,84 mln di €) nel rispetto quindi delle disposizioni previste all'art. 222 del D. Lgs. 267/2000.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel corso del 2018 posto che si registra una giacenza media di cassa negli ultimi 2 anni di circa 85 mln di euro.

2. Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi partecipati

La situazione economico finanziaria degli organismi partecipati al 31.10.2018 dalla Città metropolitana di Venezia per i quali non è stata deliberata la dismissione è così sintetizzabile:

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2012	2013	2014	2015	2016	2017
Trasporto pubblico	A.C.T.V.	spa	17,80	Servizio di trasporto pubblico locale	- 17.623.726,00	- 8.651.686,00	739.654,00	976.302,00	1.048.394,00	1.268.931,00
	A.T.V.O.	spa	44,18	Realizzazione e gestione di servizi pubblici	54.651,00	150.274,30	17.606,00	662.591,00	2.101.341,00	1.302.127,00
Manutenzione immobili	Veneto Strade	spa	7,143	Progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, gestione, esercizio e vigilanza di lavori, opere, infrastrutture e servizi.	11.036,00	1.025,00	38.316,00	117.765,00	16.791,00	62.719,00
Servizi informatici	VEN.I.S.	spa	10	Servizi ITC e comunicazioni elettroniche	213.099,00	121.308,00	56.711,00	159.097,00	129.814,00	329.631,00

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2012	2013	2014	2015	2016	2017
Valorizzazione beni culturali	San Servolo	srl	100	Organizzazione, gestione e promozione per conto della Provincia di Venezia di manifestazioni, mostre, esposizioni, conferenze, ricerca e studi di interesse sociale e culturale e conservazione di beni culturali	5.648,00	59.197,00	32.777,00	12.660,00	26.930,00	71.164,00
Valorizzazione molluschicoltura	GRAL	srl	100	Sviluppo e valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia	62.064,00	38.883,00	28.997,00	44.596,00	95.193,00	101.222,00

Come si può notare, le partecipazioni mantenute dalla Città metropolitana hanno chiuso tutte l'esercizio 2017 in utile.

Tale utile, tra l'altro, si presenta d'importo adeguato al ruolo che compete alle società pubbliche, ossia non quello di fare mero profitto, ma di reinvestire i ricavi nell'erogazione dei servizi pubblici.

Sul piano operativo è necessario che le società proseguano l'opera di ottimizzazione organizzativa e miglioramento qualitativo dei servizi che erogano.

Per questo motivo, la Città metropolitana ritiene importante rafforzare ulteriormente i controlli sulla qualità dei servizi erogati dalle società controllate, assegnando alle stesse, tra gli obiettivi gestionali previsti per il triennio 2019-2021, quello di raggiungere gli standards previsti nelle loro carte dei servizi.

3. Valutazione indebitamento

Nel corso del quadriennio 2013/ 2016 non si è ricorso all'assunzione di nuovi mutui passivi ma ad operazioni di estinzione anticipata del debito con Cassa Depositi e crediti e altri istituti di credito.

L'indebitamento dell'ente ha avuto, quindi, la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	83.051.076,62	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-6.446.617,73	-5.283.436,52	-2.605.662,13	-3.429.849,62	-3.536.430,04
Estinzioni anticipate (-)	-7.792.831,11	-10.126.586,52	-4.977.304,30		-13.431.203,83
Altre variazioni +/- (da specificare)	-35.344,59	-129.363,61			
Totale fine anno	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49	25.256.446,62
Nr. Abitanti al 31/12	857.841	858.198	855.969	854.275	854.275
Debito medio abitante	80,174	62,03	53,33	49,42	29,44

Come si può notare il debito residuo si riduce in maniera considerevole passando da 83 mln dell'importo iniziale 2013 a 25,2 mln registrati al 31.12.2017 con abbattimento in valore assoluto di ben 57,79 mln di euro pari al 69,58%.

Per il triennio 2019-2021 non si prevede l'accensione di nuovi mutui ma l'azzeramento del debito o, con utilizzo di proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio e utilizzo dell'avanzo di amministrazione e riduzione fisiologica per effetto del pagamento di quote capitale mutui come di seguito riportato:

Anno	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	42.224.080,49	25.256.446,62	7.607.670,36	3.792.670,36
Prestiti rimborsati (-)	-3.536.430,04	-1.410.228,88	-815.000,00	-855.000,00
Estinzioni anticipate (-)	-13.431.203,83	-16.238.547,38	-3.000.000,00	-2.937.670,36
Totale fine anno	25.256.446,62	7.607.670,36	3.207.670,36	0,00

<https://doi.org/10.1016/j.sbsbs.2023.100001>